



A Ingegneria Navale l'attore **Lino Guanciale** per un seminario di **Public Speaking**

Tecniche di comunicazione efficaci per un ingegnere: voce, timing, articolazione, movimento nello spazio e contatto visivo

Suor Orsola Benincasa

La creatività è un'abilità da stimolare e il gioco è un metodo di insegnamento infallibile

Organi artificiali e protesi: quando le tecnologie migliorano la qualità della vita

Elezioni studenti, vince **'Parthenope Unità'**

Il primo viaggio-studio in Egitto de L'Orientale



60 istituti scolastici e 5.500 studenti delle superiori a **V:Orienta**

Il Rettore Paolisso ai maturandi: "preparati, consapevoli e determinati", la ricetta per farcela

FEDERICO II

- **Centro Linguistico di Ateneo** (CLA): dal 2 maggio partiranno lezioni (per un totale di 50 ore di esercitazioni in aula) propedeutiche al corso estivo di lingua francese. Saranno tenute dalla dott.ssa Claudine Galtieri. Un'opportunità rivolta, e vivamente consigliata, agli studenti vincitori di borsa Erasmus per un paese francofono senza conoscenze della lingua. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire un'adeguata preparazione di base (A1) per affrontare, poi, lo studio approfondito del francese (A2/B1) quando - fra giugno e settembre - si terrà il corso estivo Erasmus di 100 ore. Ci si iscrive sul sito del Cla (www.cla.unina.it) dal 15 al 26 aprile. Sede delle lezioni: via Mezzocannone 16, secondo piano. Analogo corso è partito il 1° aprile per gli studenti Erasmus con destinazione i paesi di lingua tedesca. Lo svolge la dott.ssa Bärbel Perré.

- **Al Dipartimento di Scienze Politiche** l'11 aprile alle ore 16.00 (aula 19, via Mezzocannone, 4) presentazione del volume *"Estudios hispánicos contemporáneos"* dedicato al prof. Luis de Llera. Modera la prof.ssa Laura Mariateresa Durante, docente di Lingua spagnola a Scienze Politiche. Intervengono i professori María José Flores Requejo (Università de L'Aquila), una delle curatrici del testo, Augusto Guarino (L'Orientale), Antonio Scocozza (Università di Salerno).

- **Al Dipartimento di Agraria**, nell'ambito del corso Processi dell'industria alimentare (Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari), cattedra della prof.ssa Annalisa Romano, il 10 aprile alle ore 9.30 (aula 2) si terrà il seminario di approfondimento *"Il processo di produzione della pasta secca"*. Parteciperà la dott.ssa Adele Cianciulli, responsabile Qualità e Sicurezza Alimentare del Pastificio Guido Ferrara.

- Proseguono al **Dipartimento di Giurisprudenza** i **Seminari di Storia e Cultura giuridica** promossi dalle cattedre di Storia della giustizia delle prof.sse Cristina Vano e Dolores Freda. Prossimo appuntamento martedì 9 aprile, ore 10.30, Aula Cicala, relatrice Eliana Augusti, Università del Salento, sul tema *"Sguardo a oriente. Modernità e nuovo ordine globale tra Otto e Novecento"*, ne discute con Francesca De Rosa. Ultimi due incontri, sempre a Giurisprudenza, nell'ambito del percorso didattico interdisciplinare *"La motivazione della sentenza"*; il 10 aprile interverrà il prof. Carlo Nitsch su *"Logica del giudizio civile e struttura della motivazione"*; il 16 aprile la prof.ssa Silvia Tuccillo parlerà di *"La motivazione nelle de-*

Appuntamenti e novità

cisioni amministrative". Gli appuntamenti si tengono alle ore 15.00 in Aula Graziani (al primo piano dell'edificio del Corso Umberto I).

- *"Il linguaggio delle strutture. La Scuola italiana di Ingegneria"* il tema del seminario che vedrà come relatrice la prof.ssa Tullia Iori, storica dell'ingegneria strutturale, docente all'Università di Roma Tor Vergata. L'incontro, organizzato dal prof. Elio Sacco, che insegna Scienza delle Costruzioni, si terrà presso il **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** l'8 aprile alle ore 11.00 nell'Aula Scipione Bobbio nell'edificio della Scuola Politecnica di Piazzale Tecchio.

VANVITELLI

- Conversazioni tenute da studiosi di fama in alcuni dei musei più belli di Terra di Lavoro, l'antica *Campania felix*, per avvicinare il grande pubblico alla storia ultramillenaria del territorio che oggi ospita i Dipartimenti della Vanvitelli. Ha questo obiettivo il ciclo di eventi *'Appia degli antichi - L'Appia dei moderni'* promosso dall'Ateneo in collaborazione con il Polo Museale della Campania e con l'Unesco di Caserta. Il 10 aprile, alle ore 17.30, presso il Museo Archeologico di Calatia, che ha sede nel Casinò di Starza Penta, una delle più significative testimonianze storiche e monumentali di Maddaloni, Giuliana Tocco (Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia - Società Magna Grecia) interverrà su *"Appia sempre viva"*. Altri due appuntamenti sono programmati per l'autunno.

- **Lettere e Beni Culturali**: il Dipartimento partecipa all'organizzazione dei *Seminari capuani*, a cura dei professori Nicola Busino e Domenico Proietti, che si tengono presso la Chiesa di S. Salvatore a corte di Capua. Il 10 aprile alle ore 16.00 relazionano Fernando Gilotta (*"Aspetti della civiltà urbana di epoca arcaica a Capua"*) e Nadia Barrella (*"La tutela dell'eredità culturale di Terra di Lavoro. Il ruolo di Capua"*).

- Iniziative di orientamento al **Dipartimento di Psicologia**: il 12 aprile alle ore 10.00 nell'Aula E del complesso di via Vivaldi a Caserta presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, Psicologia dei Processi cognitivi e Psicologia applicata. Un'altra iniziativa, *'Unitour'*, si articola in tre appuntamenti (il 16 aprile, il 7 e 25 maggio) ed è, invece, dedicata ai diplomandi; gli studenti visiteranno le

strutture (aule, biblioteca, laboratori) di Viale Ellittico ed avranno modo di seguire una lezione universitaria, di approcciarsi ai test di ammissione, di conoscere gli sbocchi professionali.

- Aperte le prenotazioni ai test di autovalutazione on-line dei mesi di maggio (il 9 e il 23) e giugno (il 6) per l'immatricolazione ai **Corsi di Laurea Triennali di Ingegneria** del prossimo anno accademico. Per prenotarsi al TOLC-I occorre accedere al sito del CISA, il consorzio cui aderiscono diverse università italiane e che realizza per le sedi partecipanti sia test in presenza (cartacei) che test on-line attraverso la propria piattaforma web.

L'ORIENTALE

- *"Mongolian Worldviews"*: il ciclo di incontri in svolgimento a Palazzo Corigliano (quarto piano, Antisala degli Specchi) promosso dai Centri di Studi Asia Centrale, Tibet, Iran e sul Buddhismo. Ultimi due appuntamenti il 9 e il 10 aprile (ore 14.30 - 16.30) su *'Introduction to Mongolic Languages and Cultures'* e *'Introduction to Modern Khalkha Mongolian'*, relatore il prof. Andrew Eric Shimunek de L'Orientale.

- Parte la quinta edizione del programma **ios Foundation** a L'Orientale. Ha l'obiettivo di fornire competenze per progettare e implementare servizi innovativi sulle piattaforme tecnologiche Apple. Al corso, gratuito e a numero chiuso (trenta gli ammessi), possono candidarsi studenti, laureati e dottorandi da non più di dodici mesi. La domanda on line (www.iosfoundationprogram.unior.it) va presentata entro il 23 aprile. La selezione si basa su un test (si terrà il 3 maggio) e su un video motivazionale. I prescelti inizieranno il corso il 13 maggio, l'impegno è di quattro settimane (tre di lezioni, testimonianze aziendali, laboratori, e una di project work) dal lunedì al venerdì per otto ore giornaliere.

PARTENOPE

- Prorogato al 12 aprile il termine per concorrere all'assegnazione di **borse di studio** da 1.500 a 3 mila euro ciascuna (il budget complessivo è di 30 mila euro) a favore degli studenti della Parthenope che si trovino in condizioni di svantaggio fisico, psichico, sociale, familiare o in difficoltà economica. I fondi sono erogati dalla **Fondazione Intesa San Paolo Onlus**. Possono partecipare gli studenti delle Triennali e dei Corsi a ciclo unico iscritti dal

secondo anno fino al primo fuori corso e quelli della Magistrale dal primo anno al primo fuori corso, che abbiano un reddito ai fini Isee non superiore a 20 mila e che abbiano superato almeno 20 crediti per ogni anno di iscrizione (di cui almeno 15 al primo anno). Le domande di partecipazione vanno inoltrate all'Ufficio Protocollo dell'Ateneo.

- Si rinnova il Cug (**Comitato Unico di Garanzia** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) che resterà in carica nel quadriennio 2019 - 2023. L'Ateneo ha invitato professori (da nominare dieci componenti effettivi più quattro supplenti) e personale tecnico-amministrativo (da designare 5 membri effettivi più 2 supplenti) ad avanzare la propria disponibilità entro il 5 aprile. I candidati dovranno possedere adeguate conoscenze ed esperienze in materia.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Recruiting Day** promosso dall'Ufficio Job&Stage con la partecipazione di due aziende (Bazzole, piattaforma tecnologica basata sull'Intelligenza Artificiale che permette di gestire, automatizzare e misurare le performance delle campagne di Influencer Marketing, e Laminazione Sottile, azienda specializzata nella produzione di laminati di alluminio) il 10 aprile. La selezione è dedicata ai laureati in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale e in Comunicazione pubblica e d'impresa ed ai laureandi in Economia aziendale e Green Economy. I candidati incontreranno i rappresentanti delle aziende per colloqui one to one.

- Quarta edizione del Master di primo livello in **E-Commerce Management**; ha l'obiettivo di formare esperti nella gestione di progetti internazionali, in grado di dominare le problematiche relative agli aspetti normativi, di gestione commerciale (retail), logistica, e-payment, fiscalità internazionale, comunicazione, web marketing e tecnologie che concorrono al funzionamento di un portale e-commerce oltre agli elementi fondamentali tecnico-economici per l'analisi del mercato del commercio elettronico. La quota di partecipazione è fissata in 2.800 euro, la domanda va presentata entro l'8 aprile. Stessa scadenza per candidarsi alla frequenza del Master di secondo livello in **Management of Public Affairs** *"Lobbying, tecniche normative e comunicazione strategica"* la cui quota di contribuzione è fissata in 5 mila euro. Dettagli sul sito di Ateneo.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985BUONA
PASQUAIl prossimo numero sarà
in edicola il 3 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 669
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 2 aprile 2019PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Intervista al **prof. Achille Basile**, coordinatore del
Nucleo di Valutazione della Federico II

Valutazione obbligatoria dei docenti prima dell'esame

Pollice verso degli studenti per lo più su aule, servizi ed attrezzature, organizzazione dei corsi, sovrapposizione di insegnamenti

Da qualche tempo c'è una novità per gli studenti che si accingono a sostenere un esame all'Università Federico II. Quando entrano nella piattaforma internet predisposta dall'Ateneo per prenotare la prova, devono obbligatoriamente – pena l'impossibilità di proseguire con la prenotazione – accedere ai questionari per la valutazione del docente che ha tenuto quel corso. Il prof. **Achille Basile**, docente di Metodi matematici e da circa tre anni coordinatore del **Nucleo di Valutazione** dell'Ateneo, spiega le ragioni che hanno indotto ad introdurre questo meccanismo e fa il punto sui compiti della struttura della quale è parte.

Professore, perché avete resa la valutazione obbligatoria per gli studenti?

“La compilazione dei questionari di valutazione da parte dei ragazzi non è una novità, perché è da molti anni che gli studenti hanno l'opportunità di compilare le schede di valutazione sui docenti. Quando, però, non era una procedura obbligatoria e necessaria per prenotare l'esame raccoglievamo non più di 50 mila questionari compilati, laddove ce ne saremmo aspettati almeno 200 o 300 mila”.

Insomma, gli studenti non prendevano molto sul serio la questione?

“Non so se il problema fosse questo oppure, semplicemente, prevalesse una sorta di pigrizia e di inerzia. Fatto sta che la scarsità dei questionari che erano compilati rappresentava un problema da vari punti di vista. Intanto, ci privava della possibilità di monitorare effettivamente su una platea sufficientemente ampia le esigenze degli studenti, i problemi, le difficoltà e le insoddisfazioni. Il che, per un Ateneo che punti a migliorare costantemente la didattica, è un handicap. In secondo luogo, la circostanza che solo ad una porzione molto limitata di studenti arriva l'invito a valutare i docenti ed i corsi pesava sui giudizi dell'Anvur, l'Agenzia di valutazione nazionale, nei confronti dell'Ateneo. Ciascuna Università italiana è classificata dall'Anvur anche sulla base di come e quanto gli studenti valutano la didattica. Da queste due considerazioni che ho appena esposto, sostanzialmente, è scaturita la novità di costringere, tra virgolette, gli esaminandi ad entrare nella pagina della scheda di valutazione per procedere poi a prenotare l'esame. Si tratta, peraltro, di un obbligo fino ad un certo punto”.

Perché?

“Funziona così: lo studente non può prenotarsi senza entrare nella piattaforma per la valutazione ma, una volta che sia entrato, non lo costringiamo a rispondere per forza alle domande. Può limitarsi - ma

spero che pochissimi lo facciano - a scrivere che non vuole svolgere il questionario. A quel punto scatta in automatico la domanda circa i motivi per i quali non vuole procedere con la valutazione e lo studente può esporli o non esporli. In ogni caso, può proseguire poi con la prenotazione dell'esame. Insomma, in realtà l'unico vero obbligo è di accedere alla piattaforma del questionario, non di rispondere ai quesiti dello stesso”.

Un giudizio negativo, sortisce effetti?

Come diceva lei, prima che fosse introdotto questo nuovo meccanismo l'adesione degli studenti alla valutazione dei docenti è stata piuttosto tiepida. Può dipendere dalla circostanza che ritengono che i loro giudizi non sortiscano alcun effetto e che valutazioni negative su un professore o su un corso restino prive di conseguenze per il titolare della cattedra?

“È vero che i ragazzi a volte pensano che la loro valutazione non sia molto rilevante o che, addirittura, non lo sia per nulla. È una impressione sbagliata, però. I professori ricevono informazioni sull'esito della valutazione dei loro corsi e lo stesso dicasi per i Direttori di Dipartimento. Se in un insegnamento seguito da 300 studenti 250 rispondono che il professore non viene mai a lezione o è sempre in ritardo oppure non si vede mai al ricevimento, il problema ci sta. I dati della valutazione van-

no pure in Commissione paritetica studenti-docenti e nei Consigli di Dipartimento, dove è prevista una rappresentanza studentesca. Io sono quasi sicuro, inoltre, che ci sono Dipartimenti i quali anche se devono assegnare il passaggio di carriera, guardano tra i diversi parametri, pure a come i docenti vanno nelle valutazioni”.

Quali sono le voci del questionario sulle quali capita più spesso che siano espressi giudizi negativi?

“Non quelle relative al comportamento del docente. I giudizi negativi per lo più riguardano le caratteristiche delle aule, la disponibilità di servizi ed attrezzature, l'organizzazione dei corsi. Frequenti sono le lamentele sulla sovrapposizione di insegnamenti, nell'ambito dei corsi a crediti liberi, che non permette allo studente di frequentare tutti quelli che vorrebbe. È un problema che nasce dal fatto che l'Ateneo non impone ad inizio di anno di scegliere cosa seguire tra gli insegnamenti opzionali. Non lo fa perché vuole che lo studente, in corso d'opera, maturi una scelta consapevole. Questo, però, fa sì che noi non si sappia dall'inizio chi frequenta cosa. Può accadere, dunque, che lo studente x scelga due corsi a febbraio i quali, però, si svolgono contemporaneamente sulla base della programmazione di inizio anno. Altrimenti dovremmo imporre ai nostri studenti di decidere a settembre oppure dovremmo ridurre i corsi a scelta. Questa seconda strada, però, credo che piacerebbe poco ai ragazzi e comporterebbe certamente un impoverimento dell'offerta didattica dell'Ateneo, perché la formazione interdisciplinare è importante. Insomma, c'è un equilibrio complesso da preservare e non sempre è agevole perché gli studenti sono tanti e l'Ateneo ha migliaia e migliaia di insegnamenti”.

Gli altri compiti del Nucleo

Quali sono gli altri compiti del Nucleo di Valutazione di Ateneo?

“Un altro aspetto del quale ci occupiamo è quello che riguarda la validazione del sistema di misurazione e valutazione delle performance. Nelle Università i Nuclei svolgono questa funzione. Noi dobbiamo preliminarmente dire se un Corso di Laurea da istituire abbia le caratteristiche perché possa essere accettato dall'Anvur. Ancora: dobbiamo segnalare all'Anvur se verifichiamo che gli elementi di validazione possano venire meno. Poi il Nucleo fa una valutazione ex post delle strategie di reclutamento dei Dipartimenti. Prendiamo i dati sui valutati a fine anno e vediamo come è la qualità dei colleghi valutati e se risponde alle esigenze didattiche dei Dipartimenti. Li valutiamo sulla base delle pubblicazioni ed andiamo a guardare le esigenze didattiche dei Dipartimenti”.

Può fare un esempio per chiarire meglio?

“Se in un piano di studio si fa molta chimica ed il Dipartimento continua ad assumere filosofi oppure fisici o biologi, non va bene. Ovviamente queste cose non vanno prese troppo alla lettera. Possono esserci deroghe, ma devono essere motivate nel piano triennale del Dipartimento”.

Fabrizio Geremicca



Gli eletti al Consiglio Universitario Nazionale

Molti docenti delle Università campane fra gli eletti nella consultazione di metà marzo finalizzata al rinnovo dei rappresentanti di 7 aree scientifico-disciplinari, di un professore di I fascia dell'area 02, di un professore di II fascia dell'area 14 e di 3 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al **Consiglio Universitario Nazionale**. Per gli ordinari sono stati eletti Fabrizio Illuminati dell'Università di Salerno (Scienze Fisiche) e Paolo Vincenzo Pedone della Vanvitelli (Scienze Biologiche); per gli associati Brunella Restucci (Scienze Agrarie e Veterinarie) e Alessandro Arienzo della Federico II; per i ricercatori Bruno Catalanotti (Scienze Chimiche) e Luisa Cigliano (Scienze Biologiche) della Federico II, Stefano Acerno (Ingegneria Industriale e dell'Informazione) dell'Università del Sannio.

Andranno alle urne anche gli studenti di tutta Italia il 14 e 15 maggio per eleggere le loro rappresentanze nel **Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari** (CNSU). Sono disponibili ventotto seggi, 7 per ogni collegio elettorale (i distretti sono quattro). La Campania rientra nel quarto Distretto cui afferiscono anche il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Le candidature e i relativi rappresentanti di lista di Ateneo devono essere presentate entro il 12 aprile alla Commissione elettorale locale nominata dal Ministero presso la Federico II (Ufficio procedure elettorali e collaborazioni studentesche).



> Il prof. Paolo Pedone

Intervista al **prof. Nicola Ferrara**, ordinario di Medicina Interna e Geriatria, Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica alla Federico II

Invecchiamento e dinamiche demografiche, quale impatto sulle nuove generazioni?

In Italia cresce l'aspettativa di vita. In previsione, il popolo dello Stivale dovrebbe essere sempre più anziano e sano, per effetto delle politiche di prevenzione e dei progressi medici. Dal fronte lavoro, a breve gli ultra65enni potrebbero riposare. Molti ultra30enni, invece, potrebbero varcare le soglie del mondo del lavoro, ma con quali prospettive future? Ne parla il professor **Nicola Ferrara**, ordinario di Medicina Interna e Geriatria, Direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria e Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica alla Federico II.

Professore, cos'è l'invecchiamento?

“È un fenomeno caratterizzato dal progressivo declino delle riserve funzionali e delle funzioni osservabili in tutti gli organismi viventi. Non è una malattia di per sé, però con l'età si incrementa la cosiddetta vulnerabilità alle malattie e la mortalità”.

Gli sviluppi nel recente passato.

“Negli ultimi 150 anni, e in particolare nella seconda metà del secolo scorso, il miglioramento delle condizioni ambientali e delle abitudini alimentari e comportamentali, nonché il trattamento e la prevenzione delle malattie infettive hanno determinato un incredibile incremento dell'aspettativa di vita”.

È possibile definirlo un fenomeno globale?

“Sicuramente. Nel mondo tra il 2000 ed il 2030 è atteso il raddoppio della popolazione di anziani. L'invecchiamento interesserà anche i Paesi attualmente in via di sviluppo che vedranno incrementati sia in termini percentuali sia in termini assoluti il numero di anziani e si accompagnerà a una 'femminizzazione' delle società in tutto il mondo, vista la maggiore longevità delle donne”.

Il trend...

“Nell'ambito dei Paesi sviluppati, l'Italia è da tempo tra i paesi più longevi al mondo. Sta crescendo sensibilmente anche l'aspettativa di vita in buona salute. Oggi un 65enne ha performance fisiche e cognitive non diverse da quelle di un 55enne di qualche decennio fa. Il dato relativo alla aspettativa di vita, insieme alla riduzione degli indici di fertilità, alle migrazioni internazionali, in uscita fino agli anni '70 del secolo scorso e ora moderatamente in entrata, hanno disegnato una struttura della popolazione italiana come una tra le più vecchie nel mondo”.

L'impatto sulle giovani generazioni?

“Sarà notevole per effetto delle necessità socio-sanitarie e previdenziali di una popolazione invecchiata. I giovani dovranno affrontare la situazione durante tutta la loro vita lavorativa per mantenere la coesione sociale e il patto generazionale che ha contribuito alla crescita solidale del nostro Paese”.

Con quali problematiche dovranno fare i conti?

“L'attuale andamento di invecchiamento demografico porterà inevitabilmente all'incremento della spesa pubblica. I settori più interessati saranno quello pensionistico, l'assistenza sanitaria e l'assistenza di lunga durata. Le nuove generazioni da una parte dovranno farsene carico in termini di contributi pre-



mento demografico porterà inevitabilmente all'incremento della spesa pubblica. I settori più interessati saranno quello pensionistico, l'as-

sistenza sanitaria e l'assistenza di lunga durata. Le nuove generazioni da una parte dovranno farsene carico in termini di contributi pre-

videnziali e di tassazione diretta e indiretta, dall'altra dovranno immaginare e costruire un modello sociale e sanitario che possa cogliere le sfide che la transizione demografica imporrà”.

A proposito di previdenza. Il suo pensiero su Quota 100?

“Premesso che ogni governo democraticamente eletto è assolutamente legittimato a modificare le politiche previdenziali per l'attuazione del proprio programma politico, non va sottaciuto che con Quota 100 si accelererà il previsto sbilanciamento tra lavoratori attivi e pensionati, incrementando la spesa pubblica per previdenza che, rispetto al Prodotto Interno Lordo, è tra le più alte del mondo. Non intravedo una qualche utilità per la previdenza dei giovani. Il lavoro stabile con contribuzione idonea a costruire una pensione dignitosa è l'unica vera assicurazione per il loro futuro previdenziale. Un aspetto positivo potrebbe essere l'apertura di spazi occupazionali nel pubblico impiego e nel mondo del lavoro dipendente privato. Per il primo l'effetto positivo non sarà immediato in considerazione della necessità di effettuare concorsi e di superare eventuali blocchi del turnover. Nel privato le assunzioni potrebbero essere più a breve termine se la congiuntura economica e politica stimolerà gli imprenditori all'acquisizione di nuove figure professionali. Nel mondo della sanità pubblica e privata sicuramente ci saranno crescenti opportunità di lavoro per i laureati in Medicina e nelle Professioni sanitarie”.

Medici, infermieri e biotecnologi: stesso problema, approcci diversi

L'Italia ha un popolo con le rughe. Lo dicono “dati ISTAT riferiti al 2017”. Nel dettaglio: “la speranza di vita alla nascita ha raggiunto 80,6 anni per gli uomini e 84,9 per le donne. Oggi un 75enne ha un'aspettativa media di vita di circa 11 anni con implicazioni di gestione sociale e sanitaria non indifferente”. L'invecchiamento è un tema caldo del mondo salute. Il professor Nicola Ferrara lo affronta da molteplici punti di vista in diverse aule della Scuola di Medicina e Chirurgia. A **Bioteologie per la salute**, è suo l'insegnamento al corso opzionale “Medicina dell'invecchiamento e Bioteologie”. Un percorso che si articola in una parte teorica, “su alcune tematiche tipiche della medicina legata alle grandi modificazioni demo-epidemiologiche a cui stiamo assistendo”, e una dimensione pratica che punta “all'acquisizione di competenze nell'ambito di un laboratorio di ricerca traslazionale”. L'ambizione del corso è trasferire ai discenti “le conoscenze sui modelli di studio dell'invecchiamento fisiologico e patologico, sugli aspetti fisiopatologici delle malattie croniche a elevata prevalenza in età geriatrica e sul possibile ruolo delle bioteologie nel trattamento delle patologie croniche multifattoriali e nella prevenzione del danno iatrogeno”. Altri due i piani sui quali si concentra la didattica. La ricerca: “è importante impostare una corretta strategia per lo studio delle malattie cronico-degenerative correlate all'invecchiamento”. L'assistenza: “l'obiettivo è far acquisire allo studente la capacità di scegliere le applicazioni biotecnologiche più opportune nel management, nel trattamento e nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative e del danno da farmaco”. Approccio completamente diverso a **Medicina**, nell'ambito del corso integrato di Medicina Clinica, e a **Infermieristica**, al corso integrato di Metodologia di assistenza all'anziano e sul territorio. Lì lo scopo formativo è “sviluppare nello studente le conoscenze sugli aspetti peculiari della geriatria rispetto al modello della medicina tradizionale, ponendo l'accento sulle problematiche specifiche che un medico o un infermiere si troverà ad affrontare come la sarcopenia, la fragilità, la multimorbilità, la disabilità e il rischio di danno iatrogeno”.

Guacci Awards: in palio mille euro per studenti di CTF e Farmacia

Mille euro agli studenti bravi. In vista del “**Guacci-Day. Gli studenti visitano l'azienda**”, in calendario il prossimo 24 maggio, l'azienda napoletana specializzata nella distribuzione di farmaci ha bandito con il patrocinio del Dipartimento di Farmacia il concorso “**Guacci awards**” che mette in palio due borse di studio. Un vincitore verrà da Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, l'altro da Farmacia. La partecipazione, gratuita, è consentita agli studenti iscritti al quinto anno di uno dei due CdL interessati e in regola con gli esami del piano di studi. **C'è tempo fino al 30 aprile** per inviare via mail a premioguacci2019@guacci.it la domanda, la copia del certificato degli esami sostenuti e del documento d'identità. Per la graduatoria, il primo parametro di valutazione è la media ponderata che rapporta i voti ai crediti (ogni voto si moltiplica per i crediti dell'esame). La somma dei prodotti si divide per il totale dei crediti acquisiti. A parità di media ponderata, il criterio numero due è il maggior numero di esami sostenuti. Se persiste la condizione di parità, vince il più giovane. La giuria è costituita da membri del mondo accademico scelti dalla prof.ssa Angela Zampella, Direttore del Dipartimento di Farmacia. Nell'evento del 24 maggio la proclamazione dei vincitori e la consegna del premio che dovrà essere ritirato personalmente da ciascun vincitore.

Studenti di Ingegneria Biomedica in laboratorio con la **prof.ssa Fanny Ficuciello**, creatrice, con il prof. Bruno Siciliano, di *Prisma Hand*, la mano robotica *'lowcost e stampabile in 3d'*

Organi artificiali e protesi: quando le tecnologie migliorano la qualità della vita

Dalla semplice cosmesi alla funzionalità sempre più avanzata. È il percorso che stanno compiendo le protesi artificiali destinate a chi, per incidente o malattia, abbia perso un arto. È un cammino che ha già migliorato sensibilmente la qualità di vita di chi è costretto a ricorrere alle protesi e che non sarebbe stato possibile se non ci fossero state ricerche e scoperte innovative nell'ambito dei materiali di produzione e dei sistemi capaci di far dialogare la protesi con il cervello di chi la indossa. Si parlerà anche di questi aspetti nel corso **Organi artificiali e protesi**, attivato al primo anno della Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica che sta per iniziare e prevede vari moduli. Uno di essi - quello dedicato appunto alle protesi di mani, gambe e braccia - è affidato alla prof.ssa **Fanny Ficuciello**. Proprio lei, insieme al prof. **Bruno Siciliano**, è la creatrice di *Prisma Hand*, che è stata definita *"la mano robotica lowcost e stampabile in 3d"*. Racconta la docente: *"Quel lavoro, che è stato possibile grazie ai finanziamenti per i giovani ricercatori del programma Star - Federico II, Compagnia di San Paolo, Fondazione dell'Istituto Banco di Napoli - ha portato a costruire un prototipo di mano robotica sicuramente innovativo. Prevede una fascia posizionata sul braccio che sfrutta sia un sistema elettromiografico, sia comandi vocali, qualora altri segnali*

risultino insufficienti". Prisma Hand I è uno dei primi risultati di MUSHA, una ricerca ampia sulla robotica chirurgica e di assistenza per lo sviluppo di generazioni future di strumenti che possano in maniera sempre più sofisticata supplire alla mancanza di arti naturali e farne le funzioni. *"Una ricerca - sottolinea Ficuciello - sulla cooperazione tra essere umano e la sua estensione robotica"*.

La ricerca in questo ambito - come racconterà la docente agli studenti i quali seguiranno il corso che sta per cominciare - è per sua natura **multidisciplinare**. *"Io per esempio - sottolinea - sono laureata in Ingegneria Meccanica e sono arrivata ad occuparmi di robotica medica dopo un dottorato in Ingegneria informatica e sistemistica. Poi ci sono esperti di elettronica, di robotica e di neuroscienze"*. C'è sempre un lavoro di squadra, dunque, dietro le scoperte e le innovazioni che cambiano la realtà degli arti artificiali. I risultati sono spesso sorprendenti e, quel che più conta, migliorano la qualità di vita di chi fa uso di questi dispositivi. *"Grazie al lavoro di ricercatori e ad investimenti nel settore, oggi le protesi hanno sempre meno una valenza esclusivamente estetica, che pure è importante e non va trascurata, e sono sempre più intelligenti. In passato una mano artificiale serviva soprattutto a dare la parvenza di quella naturale, ad occultare la me-*

nomazione. Oggi invece questi arti possono aprirsi e chiudersi senza motori e si procede verso mani robotiche che si interfacciano con l'attività mioelettrica dei muscoli. Come, appunto, il prototipo al quale ho lavorato io. Si va verso arti capaci di restituire al cervello l'impressione della forza esercitata e di svolgere funzioni che si avvicinano sempre più a quelle degli arti naturali".

È dunque una didattica strettamente collegata all'attività di ricerca quella che propone agli studenti del corso - dovrebbero essere una cinquantina - la prof.ssa Ficuciello. *"I ragazzi - sottolinea - potranno venire nel Laboratorio di Robotica dove stiamo lavorando su una protesi di mano mossa da tre motori che abbia la capacità non solo di afferrare oggetti, ma di manipolare. Stiamo sviluppando una interfaccia di controllo condiviso".* Significa - spiega - che *"parte del movimento è realizzato dal paziente e parte dalla macchina utilizzando segnali. Per dare maggiori funzionalità cerchiamo di aggiungere movimenti che siano comandati dalla macchina. Una sorta di intelligenza artificiale. Uno dei motivi per i quali succede non di rado che si rifiutino le protesi è che è stressante controllarle. La nostra idea è di togliere un po' di lavoro all'uomo e darlo alla macchina. Una cosa molto delicata che va testata, naturalmente"*.

Il settore dell'ingegneria biomedica si conferma, dunque, tra quelli a più alto contenuto di innovazione tecnologica. È un campo, per di più, che promette a chi lo sceglie ottime **prospettive lavorative**. *"Sicuramente - conferma la docente - chi è ben motivato e studia con passione difficilmente resta disoccupato o finisce a svolgere attività che non abbiano a che fare con il suo profilo professionale"*. Anche alla luce di queste considerazioni l'anno prossimo sarà attivato un nuovo corso in **Robotica medica**. *"Ci sarà - anticipa la docente - una parte sulla chirurgia ed una sulla riabilitazione"*. Nella prima gli studenti entreranno nel mondo affascinante, e forse anche un po' inquietante, dei dispositivi che promettono di entrare in sala operatoria per svolgere funzioni di tipo strettamente chirurgico. Robot in camice bianco che potrebbero un giorno affiancare, ma sempre sotto la supervisione degli uomini, quelli in carne ed ossa.

Fabrizio Geremicca



Federico II - Suor Orsola Benincasa

Docenti di due Atenei impegnati in una ricerca su Palazzo Donn'Anna

Le tecnologie digitali al servizio della valorizzazione dei beni culturali

Federico II e Suor Orsola Benincasa insieme per una diagnosi accurata su Palazzo Donn'Anna, l'edificio in tufo che affaccia sul mare di Posillipo e che fu costruito nel 1642 su commissione della nobildonna Anna Carafa, consorte del viceré, ad opera di Cosimo Fanfano. I professori **Massimiliano Campi** ed **Antonella Di Luggo**, docenti ad Architettura dell'Ateneo federiciano, e **Leopoldo Repola**, che insegna al Suor Orsola Benincasa, stanno infatti realizzando una ricerca sullo storico palazzo. Rilevi approfonditi ed immagini estremamente dettagliate, come prima mai era accaduto, con il sostegno tecnologico della Microgeo, che ha messo a disposizione un laser scanner a tempo di volo, strumento di estrema precisione, tra i più innovativi per le ricerche ed i progetti di studio che riguardano i beni culturali ed il patrimonio monumentale. *"Lo studio è in corso - racconta la prof.ssa Di Luggo - e ci aspettiamo che dall'indagine emergano elementi significativi per comprendere sempre*

più a fondo le caratteristiche di Palazzo Donn'Anna e per valutare con sempre maggiore precisione quale sia lo stato di salute dell'edificio e quali interventi siano necessari per garantirne la conservazione". L'indagine continuerà nel corso dell'anno e prevede anche una rilevazione nel dettaglio delle grotte che sono alla base di Palazzo Donn'Anna. Alla fine dell'Ottocento lì c'era il Regio Arsenale della Marina e lì fu conservata la lancia reale di Umberto I di Savoia che era stata varata nel 1889.

Il progetto in tandem tra l'Università Federico II ed il Suor Orsola su Palazzo Donn'Anna è uno dei moltissimi esempi di utilizzo di strumenti innovativi e nuove tecnologie allo studio ed al monitoraggio dei beni culturali. Proprio come nella medicina, infatti, la diagnostica si è sempre più affinata ed oggi consente di fotografare nel dettaglio ed in maniera incruenta i particolari del corpo umano, così tra gli studiosi dei beni culturali laser, software per

incrociare i dati ed altri strumenti offrono ormai informazioni estremamente dettagliate. Una prospettiva inimmaginabile fino a pochi anni fa, che ha letteralmente rivoluzionato questo settore di studio ma che, avverte il prof. Repola, non mette certamente in ombra il ruolo dell'elemento umano, degli studiosi. *"Tengo sempre a ricordare - sottolinea - che non esiste dato che parli da solo. Le informazioni che gli studiosi dei beni culturali acquisiscono richiedono sempre di essere interpretate e per farlo in maniera corretta resta indispensabile la cultura, intesa come studio e conoscenza. La tecnica aiuta, è un sostegno formidabile, ma non è mai autosufficiente"*.

Proprio il ruolo delle **moderne tecnologie digitali nella valorizzazione dei beni culturali** è stato al centro del convegno che si è svolto il 22 marzo al Suor Orsola Benincasa e che è stato organizzato in collaborazione con tre Dipartimenti dell'Università Federico II (Architettura;

Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse e Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) e con il patrocinio del Cluster nazionale per i beni culturali Tiche.

Una giornata importante, nel corso della quale studiosi e ricercatori hanno raccontato le proprie esperienze. Prima dell'avvio del tavolo di discussione è stato ricordato l'archeologo **Sebastiano Tusa**, già assessore ai beni culturali della Regione Sicilia e docente di Paleontologia all'Università Suor Orsola Benincasa, scomparso il 10 marzo scorso nella tragedia del Boeing 737 Max dell'Ethiopian Airlines che da Addis Abeba avrebbe dovuto portarlo a Nairobi per un progetto dell'Unesco. **Massimiliano Marazzi**, fondatore del Centro Euromediterraneo per i Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa, ha annunciato importanti iniziative dedicate a preservare la memoria degli studi di Tusa nel settore dell'archeologia del mare. Una di esse - come ha anticipato durante il convegno il Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro** - sarà l'intitolazione al docente scomparso del **Museo Civico di Procida**, che è stato realizzato alcuni anni fa dal Suor Orsola e dalla Federico II in collaborazione con il Comune procidano. Scelta tutt'altro che casuale, quella di Procida. Era il 1975, infatti, quando Tusa, Marazzi ed altri ricercatori avviarono i primi interventi a Vivara per scoprire i resti dell'antico insediamento miceneo.

La cannabis in medicina e food, i nuovi orizzonti di ricerca

Epilessia, SLA e Parkinson alcuni dei temi di due convegni.

In Commissione scientifica il **prof. Alberto Ritieni**: *"basta confusione tra scopi terapeutici e finalità ludiche"*

La cannabis in medicina e nel food. Se ne parlerà in due convegni, il 3 maggio a Napoli, per l'aspetto medico, e il 6 maggio a Roma, per la parte alimentare. Prima tappa è al Complesso federiciano dei Santi Marcellino e Festo. Il convegno è inserito nell'ambito dell'iniziativa **CannaBeta**, nata con l'intento di promuovere incontri e seminari sull'uso medico della canapa. Titolo della giornata, che si articolerà in più interventi dalle 9 alle 17, è *"New horizons in cannabis research: medical and food applications"*. Membro del Comitato scientifico è il professor **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli alimenti del Dipartimento di Farmacia. Previsto l'arrivo all'ombra del Vesuvio di scienziati da Roma, Milano, Genova, Madrid, Chicago. In videoconferenza dovrebbe intervenire anche **Raphael Mechoulam**, biologo e chimico israeliano classe 1930, *"colui che ha mostrato le potenzialità del THC"*. Applicazioni della canapa in cure palliative e terapia del dolore, parkinson, epilessia alcu-

ne delle prospettive di indagine. Al centro un prodotto dal nome pesante: *"spesso si confonde cannabis con marijuana o hashish. C'è una confusione che va chiarita tra l'uso della cannabis per scopi terapeutici o alimentari e l'uso per scopi ludici. Sono aspetti diversi che non si devono sovrapporre. Bisogna far capire che il prodotto può dare dei vantaggi dal punto di vista terapeutico perché ci sono dei dati che indicano questa strada"*. E qui entra in gioco il convegno: *"nulla può restare inesplorato perché non si vuole. Bisogna sempre investigare con le regole della scienza. Nel caso della cannabis, se funziona e i vantaggi costi-benefici sono positivi, perché non pensare di adottarla? È importante sapere che cosa può essere trattato e quali sono i margini di miglioramento dello stato di salute"*. Via il pregiudizio anche dalla tavola: *"pensiamo all'olio che si può produrre dalla canapa. È perfetto per gli acidi grassi insaturi che contiene all'interno"*.

Gli studi sul food mirano a verificare che il vantaggio funzionale sia mantenuto pure durante la trasformazione e la conservazione. L'obiettivo, insomma, non è tirar fuori a tutti i costi un prodotto che porti il marchio cannabis, ma qualcosa che restituisca al consumatore un reale valore aggiunto". Il ruolo del Dipartimento di Farmacia, *"grazie al precedente Direttore, il prof. Ettore Novellino, è stato importante nella definizione della legge regionale relativa all'utilizzo della cannabis a uso terapeutico. Il Dipartimento ha permesso di definire a chi spet-*



tassero determinati compiti. Inoltre, settimanalmente supporta farmacie e altre strutture che hanno bisogno di informazioni precise sui prodotti relativamente a THC o altro. Da noi ci sono persone di altissimo livello come i professori **Antonio**

Calignano, Angelo Antonio Izzo e Orazio Tagliatela Scafati (i primi due docenti di Farmacologia, il terzo di Biologia farmaceutica) che hanno esperienza nel settore riconosciuta a livello mondiale. Insomma, sul tema il Dipartimento non è secondo a nessuno".

Ciro Baldini

Collaborazione Asl Napoli 2 – Suor Orsola

Una partnership tra l'ASL Napoli 2 Nord e il Suor Orsola Benincasa per promuovere la prevenzione oncologica. L'attività di sensibilizzazione è diretta a circa 490 mila cittadini residenti nei 32 Comuni di riferimento territoriale dell'Azienda Sanitaria che ha chiesto all'Ateneo un supporto di ricerca e affiancamento sul campo, allo scopo di costruire adeguate campagne di comunicazione espressamente pensate per la popolazione da coinvolgere.

L'ASL finanzia **due borse di studio** della durata di un anno a due giovani ricercatori specializzati nella comunicazione multimediale e nella gestione dei processi di comunicazione per un valore complessivo di 24 mila euro.

L'ORIENTALE

Due bollettini da pagare, "tasse sempre più salate"

"Cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia". È il pensiero comune di molti studenti iscritti a L'Orientale, per i quali da quest'anno l'importo della seconda rata è stato tripartito: una rata da pagare entro il 31 marzo e la terza entro il 15 maggio. Oltre questi termini è prevista un'indennità di mora di 76 euro. *"Sommando le due cifre, il totale risulta il doppio rispetto alla seconda rata dell'anno scorso. All'inizio pensavo fosse un'anomalia. Perché bisogna pagare così tanto?"*, chiede **Carmela Lepore**. È entrato in vigore, infatti, lo scorso giugno un nuovo modello di tassazione che prevede un aumento dei contributi universitari annuali per studenti 'non meritevoli', che hanno conseguito cioè meno crediti nell'arco di tempo che va dal 10 agosto 2017 all'anno successivo. *"Pur rientrando nella fascia più alta, non mi era mai capitato di dover pagare due rate pari a 752 euro ciascuna"*, continua Carmela. L'importo della cifra da corrispondere è quantificato sulla base di appositi algoritmi calcolati in base alla dichiarazione ISEE del proprio nucleo familiare di appartenenza. *"Sono nella seconda fascia e dovrò pagare 1060 euro in tutto, diviso in due rate per agevolare il pagamento. L'anno scorso ne ho pagati 800"*, interviene **Elisa Gargiulo**. *"1500 euro per una seconda rata? Credo che l'Università diventerà di questo passo un lusso per pochi. L'iscrizione per un anno mi è costata più di 2000 euro. E mi manca solo un ultimo esame: Lin-*



gua Cinese III. Spero che a giugno vada bene, perché non posso più permettermi una spesa così alta. Per continuare la Magistrale dovrò necessariamente trovarmi un lavoro extra", prosegue **Francesca Parisi**. Anche per gli studenti che rientrano nella seconda fascia, la tassa complessiva da pagare supera infatti gli 800 euro. *"Il mio consiglio agli studenti prossimi al conseguimento del titolo è di laurearsi entro maggio, provando a sostenere l'ultimo esame ad aprile, in modo da non dover pagare la nuova rata e ottenere il rimborso della prima"*, riprende Elisa. *"Mi sembra assurdo dover pagare circa 1400 euro in un mese solo. Prima le rette erano accessibili, adesso dovrò seriamente pensare a un congelamento degli esami perché non è possibile pagare ogni anno tasse sempre più salate"*.

Rassegna di film e incontri al Complesso di San Giovanni

Rassegna di film e incontri *"Il Cinema del pensiero"* presso l'Auditorium del Complesso di San Giovanni a Teduccio della Federico II. L'iniziativa, a cura di Antonella Di Nocera, con 'Paralelo 41 Produzioni', in collaborazione con l'Ateneo e le associazioni 'Un'altra galassia' e 'Astrea sentimenti di giustizia', prevede, dopo l'inaugurazione del 4 aprile, altri cinque appuntamenti (di giovedì alle ore 9.30) fino al 30 maggio destinati agli studenti delle scuole superiori della periferia di Napoli e della provincia. In calendario l'11 aprile la proiezione di *"La teoria del tutto"* di James Marsh (2014), il film sulla storia del fisico inglese Stephen Hawking, interver-

rà il prof. Edoardo Cosenza, docente di Tecnica delle Costruzioni ad Ingegneria; il 9 maggio si parlerà di etica con il filosofo Gennaro Carrillo in occasione della visione del film *"Un affare di famiglia"* (2018) del regista giapponese Kore'eda Hirokazu; ospite il 16 maggio il regista Leonardo Di Costanzo con il suo ultimo film *"L'intrusa"* (2017); dialogherà con gli studenti del pluripremiato *"Forrest Gump"* (1994) lo scrittore Maurizio De Giovanni; parlerà di giustizia, politica e società, il 30 maggio, il giudice Alfredo Guardiano riferendosi al capolavoro di Francesco Rosi del 1963 *"Le mani sulla città"*. La seconda parte della rassegna si svolgerà dopo l'estate.

Convegno interdisciplinare sul paesaggio

"Arte, paesaggio, identità. Il patrimonio culturale fra memoria e futuro", il tema dell'incontro che si terrà l'8 aprile presso l'Aula Pessina del Dipartimento di Giurisprudenza. Ai saluti, per la Federico II, del Rettore Gaetano Manfredi, della prof.ssa Elvira Petroncelli, professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica e Delegata del Rettore per Uniscape, la rete europea di Università che ha lo scopo di promuovere e rinforzare la cooperazione interdisciplinare sui temi del paesaggio, in particolare modo nell'area della ricerca e della formazione, del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Sandro Staiano, segue il dibattito moderato dalla prof.ssa Nadia Barrella (Università Vanvitelli). Tra le relazioni, quella del Direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel, dei professori Stefano Consiglio, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, e Fabrizio Amatucci. Intervengono Carla Acocella (Suor Orsola Benincasa), Chiara Fontana, Francesca Galgano, Alfonso Vuolo e Giovanni Zarra (Federico II).

Competenze, confronto, contenziosi: un libro e un convegno sui temi caldi della sanità

Il 10 aprile il via al 17esimo Master in Management Sanitario diretto dalla prof.ssa Triassi. In contemporanea la presentazione del volume che raccoglie le tesi progetto della 15esima edizione

“Il valore delle competenze e il confronto delle esperienze”

è il fulcro del nuovo volume monografico firmato **Maria Triassi, Patrizia Cuccaro e Alessandra Dionisio**. Raccoglie le tesi progetto dei discenti della 15esima edizione del Master di secondo livello in **Management sanitario**, organizzato dal Dipartimento di Sanità pubblica della Federico II e diretto dalla prof.ssa Triassi, docente di Igiene generale e applicata. Gli elaborati *“sono organizzati in quattro aree tematiche: organizzazione, risk management, comunicazione e medicina del territorio. Mi ha colpito l'entusiasmo di professionisti che, seppur in età avanzata, hanno mostrato curiosità di sperimentare e di imparare”*. Due le parole chiave. Competenza: *“oggi le persone si rivolgono alla medicina soprattutto per l'alta specialità e per la cronicità. C'è bisogno di conoscenze specifiche non solo di carattere medico, ma anche economico, manageriale e ingegneristico”*. Confronto: *“è necessaria la rete ospedale-territorio, quella tra aziende e tra professionisti. Nessuno è depositario della scienza. Le soluzioni sono complesse e richiedono collaborazione”*.

Il volume, edito e scaricabile gratuitamente dallo store di Ateneapoli in versione digitale, è l'atto conclusivo della 15esima edizione (la 16esima, ancora in corso, si concluderà il 17 aprile). Sarà presentato e consegnato agli autori degli elaborati il 10 aprile nel corso del convegno **“La formazione manageriale applicata al risk management”**. *“È importante parlarne - ha spiegato la docente, che introdurrà i lavori - perché il contenzioso è aumentato notevolmente, facendo lievitare i premi delle assicurazioni. Le aziende rischiano di spendere moltissimo. Novità importante è che anche il singolo medico si dovrà assicurare. È interessante capire se nel tempo le nuove leggi porteranno a un aumento o a un decremento delle cause”*.

L'appuntamento è in via De Amicis, a casa dei biotecnologi per la salute, in Aula Magna, dalle 14 alle 19. L'evento darà il benvenuto ai quaranta iscritti della nuova edizione del Master, la diciassettesima, che sono attesi da sei mesi di lezioni teoriche (sempre di martedì) e altrettanti di lavoro di ricerca per la tesi sperimentale. Trend delle iscrizioni: *“la maggior parte proviene dal*



mondo sanitario, in particolare da Farmacia. Molti farmacisti hanno bisogno di nozioni di management per far fronte a tutto quello che la Regione chiede alla loro professione”. La storia del Master, però, parla anche di *“laureati di altra provenienza come Giurisprudenza, Ingegneria o Architettura”*.

Ciro Baldini

Il programma del convegno

Apriranno l'incontro alle ore 14.00 il Rettore Arturo De Vivo, il Presidente della Scuola di Medicina Luigi Califano, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera (AO) Vincenzo Viggiani, la Dirigente del SSR Antonella Guida. Introduce e modera la prima sessione di lavoro sulle esperienze di gestione del Risk Management in diverse realtà - nelle Regioni Lazio e Campania come nell'AO - la prof.ssa Maria Triassi. Alle 15.40 inizia la tavola rotonda *“Referenti Rischio Clinico Regione Campania a confronto”*, moderano Marcello Pezzella e Annamaria Ziccardi; *“La sinergia tra enti per la Formazione Manageriale delle figure apicali dei Servizi Sanitari”*, Triassi e Amalia Tito, Foromez PA. Alle 16.50 seconda sessione del convegno: *“Il valore delle competenze e il confronto delle esperienze: conversazioni di management sanitario”*, con la presentazione del nuovo volume della collana *“Il Management in Sanità”* e la rassegna dei progetti pubblicati, introducono e moderano Eugenio Covelli, Patrizia Cuccaro, Alessandra Dionisio, Grazia Formisano, Vincenzo Giordano e Laura Leoncini.



new

**Disponibile on-line
sullo Store di ATENEAPOLI
www.ateneapoli.it/bookstore**



Manifestazione di orientamento alla **Vanvitelli** il 28 e 29 marzo

60 istituti scolastici e 5.500 studenti delle superiori a **V:Orienta**

Il Rettore Paolisso ai maturandi: "preparati, consapevoli e determinati", la ricetta per farcela

Santa Maria Capua Vetere, Aulario di Via Perla: l'Università Vanvitelli apre le sue porte, giovedì 28 e venerdì 29 marzo, per il "**V:Orienta**", l'annuale appuntamento di orientamento dedicato agli studenti, imminenti maturandi, che a breve dovranno compiere una delle scelte più importanti della loro vita. Molto nutrito il percorso di orientamento volto a presentare l'offerta formativa, le attività, i servizi dedicati agli studenti e le sedi universitarie in cui sono dislocati i vari corsi. Al piano terra stand con brochure informative e quattro aule colorate in cui si tengono le presentazioni per macro area, Aula Rossa (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentarie, Professioni Sanitarie), Aula Azzurra (Ingegneria, Architettura e Matematica e Fisica), Aula Arancione (Economia, Giurisprudenza, Lettere e Beni Culturali, Scienze Politiche, Scienze del Turismo) e Aula Verde (Biotecnologie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, Farmacia, Psicologia). Al piano superiore, invece, le aree scientifiche dei Dipartimenti sono nelle aule con team di docenti e studenti universitari per offrire informazioni

più dettagliate e rispondere alle domande delle future matricole.

Il Rettore **Giuseppe Paolisso** interviene in ogni aula e rivolge agli studenti parole di incoraggiamento. Quando gli viene chiesto di collegare tre parole al concetto di cultura, in particolare quella universitaria, risponde: "*Conoscenza, progresso, innovazione*". Agli studenti che affronteranno Corsi a numero chiuso dice: "*Dovete capire che c'è una selezione. Selezione significa che alcuni di voi ce la faranno ed altri no. È un concetto che fa parte della vita e che dovete accettare. Le selezioni esistono per essere superate, ma chi non ce la fa deve comprendere che non incorre in nessun giudizio negativo. Bisogna essere **preparati, consapevoli e determinati** nelle scelte. Solo così ce la farete*". Agli studenti che vogliono approcciarsi alle discipline meno gettonate racconta la storia di Samantha Cristoforetti che alle selezioni per entrare negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea esprime il suo desiderio di essere la prima donna a ricoprire questo ruolo: "*//*

...continua a pagina seguente

I NUMERI

60 scuole presenti

5.500 studenti partecipanti

Medicina e Psicologia: i Corsi di Laurea più gettonati dai diplomandi

I relatori delle aule di presentazione generale

• AULA ARANCIONE

Aldo Amirante (Scienze Politiche); **Diego Matricano** e **Daniela Mone** (Economia); **Lorenzo Chieffi**, **Lucia Monaco** e **Marianna Pignata** (Giurisprudenza); **Nadia Barrella** e **Maria Luisa Chirico** (Lettere).

• AULA ROSSA

Salvatore Cappabianca e **Ferdinando De Vita** (Scuola di Medicina).

• AULA AZZURRA

Alessandro Mandolini (Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base)

• AULA VERDE

Simona Castaldi, **Brigida D'Ambrosca**, **Roberto Fattorusso**, **Maria Teresa Gentile**, **Vera Pacifico**, **Luigi Russo**, **Alessandra Santillo**, **Dario Tedesco**, (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche); **Paola Spagnoli** (Psicologia).

Nelle ulteriori 10 aule dove sono stati presentati in modo dettagliato i vari percorsi formativi sono, invece, intervenuti 32 docenti universitari.



...continua da pagina precedente

selezionatore non approvò questa risposta. Invece lei ci è riuscita e anche voi dovete perseverare. Ci sono discipline future, molto innovative, alle quali è bene che gli studenti si avvicinino e che vi si avvicinino con le idee chiare. Solo così, percorsi molto complessi diventano più semplici". Conclude: "I ragazzi di oggi sanno che gli sbocchi lavorativi migliori si ottengono con lauree prestigiose. Buon lavoro, mi auguro che sappiate trarre profitto da questa mattinata".

Un Ateneo accogliente ed eccellente

Sul chi è l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" risponde il delegato d'Ateneo, prof. **Roberto Marcone**: "La Vanvitelli è un Ateneo giovane, vicino agli studenti, attento alle loro richieste e alle loro domande. **È un Ateneo generalista, che accoglie circa ventimila studenti ed è attento alle loro necessità.** È un Ateneo pronto, ha tantissime risorse scientifiche, **Dipartimenti di eccellenza o eccellenze specifiche nei singoli Dipartimenti.** Ad esempio l'acceleratore di particelle al Dipartimento di Matematica e Fisica. O, ancora, il Dipartimento di Psicologia: da Firenze in giù siamo l'unica Università ad averne uno per il Corso di Psicologia che in genere è collocato in altri Dipartimenti. La Vanvitelli può fornire agli studenti tutta la preparazione e la cultura che l'università dovrebbe dare". Gli studenti sono accompagnati nel loro percorso e possono beneficiare di una vasta gamma di servizi: "C'è **un sistema di tassazione adeguato, il servizio di navette gratuito "v:erysoon"** che permette a studenti e docenti di raggiungere le vari sedi". L'università, prosegue, sollecita la crescita dei suoi studenti "basata sulle passioni, le competenze e i talenti e non lascia indietro nessuno. Ci sono l'Ufficio Attività Studentesche, il Centro per l'Inclusione degli studenti con disabilità e DSA, il Servizio di aiuto psicologico agli studenti, il Centro di orientamento e job placement". La Vanvitelli ha rapporti strettissimi con aziende del territorio e aziende rilevanti a livello nazionale e internazionale. "Abbiamo anche Corsi **con double degree** che permettono di acquisire un titolo spendibile anche a livello internazionale". Ma come ci si può orientare tra i numerosi Corsi di Laurea e scegliere quello più adatto? "Informandosi, seguendo le iniziative di orientamento, non soltanto attraverso internet, e frequentando le sedi universitarie. E, soprattutto, bisogna seguire le proprie passioni. Uno studente non dovrebbe fare una scelta immaginando il benefit lavorativo che seguirà. **Chi fa una scelta basata su un reale interesse potrà essere un'eccellenza, arricchirsi.** Chi farà una scelta basata su pregiudizi vivrà un percorso ad ostacoli e non riuscirà a brillare", conclude il docente.

Al di là dei contenuti, la cosa più importante "è che il docente trasferisca motivazione e passione per il lavoro che si andrà a svolgere in futuro. **Se lo studente non ha passione e la giusta motivazione rischia di non affrontare il percorso nel modo giusto o di lasciarsi attrarre da soluzioni più facili**", spiega il prof. **Vincenzo Nigro**, Delegato per l'Area Didattica. Come si fa



ad acquisire le giuste competenze per essere appetibile nel mondo del lavoro? "Il mondo del lavoro cambia, si evolve continuamente. Anche l'università si evolve ed è in continua trasformazione per assicurare che i suoi contenuti siano aderenti alle necessità future degli studenti. La scelta degli studi è fondamentale e molti ragazzi non dedicano a questa un'attenzione proporzionata alla sua importanza".

A Giurisprudenza se si possiede "un forte senso della giustizia"

Tanti gli interventi dei docenti che hanno introdotto gli studenti ai diversi Corsi erogati dall'Ateneo e alla loro applicabilità pratica. "Contrariamente ad alcuni studi che consentono di modificare le proprie scelte ed orientarsi verso percorsi professionali differenti, questo non è possibile per chi sceglie **Medicina** o una Professione sanitaria. Chi si laurea in Medicina fa il medico, chi si laurea in una delle Professioni sanitarie opera in quel settore. Nel momento in cui si fa questa scelta si è obbligati ad un determinato percorso – spiega il prof. **Salvatore Cappabianca** – Lo studente deve essere consapevole che queste

professioni richiedono alcune doti umane e culturali come l'empatia, la capacità di supportare e sopportare il malato. C'è un aggiornamento costante ed è **necessario saper lavorare in un team**, interconnessi, perché la materia è molto vasta ed è necessario un approccio multidisciplinare". C'è una differenza di genere nelle scelte degli studenti? "I maschi, generalmente, sono più orientati verso professioni di tipo tecnico, tecnico di laboratorio, fisioterapista... Le donne preferiscono professioni in cui c'è una più spiccata connotazione umana come l'infermiera o la ginecologa. C'è da dire, però, che oggi si registra un'avanzata femminilità in tutte le professioni di questo ambito".

Chi è, invece, lo studente di **Giurisprudenza**? "Giurisprudenza è adatta a chi ha **un forte senso della giustizia e aspira a contribuire alla costruzione di una società più giusta e più equa.** A chi crede nella tutela dei diritti, soprattutto dei soggetti più deboli, e nel valore della libertà. Chi esce dal Dipartimento di Giurisprudenza eserciterà una professione che è legata alla tutela delle libertà e dei diritti dell'individuo", illustra la prof.ssa **Lucia Monaco**. Prosegue la prof.ssa **Mariana Pignata**: "Gli studenti che frequenteranno il nostro Dipartimento

avranno una serie di opportunità tra cui il double degree che consente di avere un doppio titolo valido anche all'estero. Le università convenzionate sono in Spagna, Albania e Brasile. Le figure professionali che si formano qui sono molteplici, non soltanto le più conosciute come notaio, avvocato o magistrato, ma anche giurista d'impresa o procuratore sportivo".

"La nostra offerta formativa è rivolta al **tema della sostenibilità ambientale e territoriale** con forti relazioni con gli stakeholders del territorio, con le scuole, con le aziende e con gli enti", dice la prof.ssa **Maria Dolores Morelli** che presenta il **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**. Lo studente ideale "è dotato di **passione, creatività e amore per la propria terra**". L'obiettivo: "è educare al patrimonio culturale per poi produrre in maniera consapevole". Gli studenti "di Architettura si occupano di progetti in grande scala mentre quelli di Disegno Industriale lavorano nel campo dell'oggetto più piccolo, dell'artefatto per così dire". La docente ha ricordato, poi, la manifestazione V:Ergo "che coniuga il **momento della tesi con attività di orientamento e placement.** In questa occasione gli studenti espongono i loro lavori di tesi. Partecipano scuole e aziende".

Tra i diplomandi alla scoperta di dubbi e certezze sulla scelta universitaria

Sognando il futuro a ritmo di musica

L'Aulario di via Perla accoglie gli studenti a suon di musica e premi. Tra una presentazione in aula e una visita agli stand, ragazzi e ragazze ballano e si intrattengono con i mini quiz proposti dal dj e speaker **Guido Ruffo Scaletta**. "Ma il dj all'università c'è tutti i giorni?", chiede qualche ragazza. Purtroppo no: "L'obiettivo dell'Università Vanvitelli e delle giornate V:Orienta è quello di avvicinarsi ai giovani studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori. Spesso i ragazzi sono disinformati e non hanno idea di che scelte fare. L'orientamento vuole comprendere quali siano le loro inclinazioni – spiega il dj Guido indicando uno stand poco lontano dalla consolle con il motto dell'università "Vicina agli studenti, connessa con il futuro" – e in questo contesto nasce questo momento di dj set e speakeraggio. **Stiamo proponendo agli studenti dei mini quiz, chiediamo, ad esempio, a quale Dipartimento appartenga un determinato Corso di Laurea e diamo gadget con il logo dell'università**". Molti studenti tendono a considerare l'università soltanto come un luogo dove seguire lezioni e sostenere esami, ma non è così. All'università si può stare bene: "Questo momento è una festa della consapevolezza e della conoscenza e gli studi vanno vissuti con questo spirito. L'università è l'agorà della conoscenza, oltre che dello studio, senza la quale si è limitati nel mondo del lavoro. È, per antonomasia, il punto di incontro degli studenti e anche un luogo di confronto quotidiano. Seguire i corsi e stare insieme prepara, un domani, a fare gruppo nel mondo del lavoro".

Quali sono, dunque, le inclinazioni delle future matricole? Materie scientifiche? Materie letterarie? Un studio in lingua straniera? Tra innovazione e tradizione la scelta è molto ampia e, forse per questo, non sempre facile. Segna il primo punto l'ambito medico grazie a **Paolo Romano** (Liceo "Salvatore Cantone" di Pomigliano d'Arco, indirizzo Scienze Umane): "Vorrei studiare **Fisioterapia**, ma mi interessano le Professioni sanitarie in genere. In famiglia ho un cugino che è nutrizionista e tutto il settore mi attrae. Mi interessa conoscere il nostro corpo e poi mi rende orgoglioso l'idea di poter aiutare gli altri. A Fisioterapia ho due alternative: Dietologia e Radiologia". Molti studenti sembrano inclini a ricercare un valore umano nelle discipline da loro prescelte: "Credo che aiutare gli altri sia un dovere che si può compiere comprendendo il loro stato psicologico – dice **Immacolata Parente** (Liceo "Salvatore Pizzi" di Capua) – Siamo un liceo scientifico-tecnologico. Credo che, se potessi tornare indietro, non rifarei questa scelta e mi iscriverai ad un indirizzo di Scienze Umane. Crescendo ho capito di essere più predisposta verso queste discipline". Italia o estero? "Siamo realisti, qui al Sud c'è poco per noi e se dovessimo iniziare una nostra attività rischieremmo di non guadagnarci nulla". È di altro avviso la sua amica



Luana De Rosa (Liceo "Salvatore Pizzi" di Capua) che, invece, conta di rimanere: "Confesso che una piccola percentuale di preoccupazione in me c'è. Ma sono legata alla mia terra. **Mi interessa la psicologia, la strada della criminologia in particolare. Mi sembra una disciplina molto moderna e attuale, forse sono un po' influenzata dalla televisione**", ammette.

I ragazzi "devono essere educati al cambiamento"

È vero che la televisione influenza le scelte dei giovani d'oggi? Risponde **Michele Scognamiglio**, docente di Scienze Motorie all'Istituto "Amaldi-Nevio" di Santa Maria Capua Vetere: "Il mondo della comunicazione e dei media è stato affiancato dalla rete Internet con cui i ragazzi convivono quotidianamente. Sicuramente se ne lasciano influenzare nelle loro scelte di vita. Un altro problema, poi, è che **sono bombardati dalle informazioni e questo può confonderli**". Allora come bisogna acquisire le giuste competenze per entrare nel mondo del lavoro? "La prima cosa è stare sempre al passo con i tempi perché le richieste del mondo del lavoro si evolvono continuamente e **i ragazzi devono essere educati al cambiamento. I tecnici dicono 'retraining di vita'**. Gli studenti devono imparare ad essere duttili". Cosa ne pensano i suoi studenti? Ha le idee chiare **Zumrud Dzharova** che conta di fondere le sue esperienze di vita e di studio: "Voglio studiare lingua e letteratura russa per diventare un'interprete. Io sono ucraina e il russo lì è una seconda lingua. Ai corsi non partirei affatto da zero, anzi mi troverei avvantaggiata. Noto che tra la Russia e l'Italia, da un punto di vista commerciale, politico e culturale, c'è una vicinanza. Potrei fare l'interprete per economisti o politici". "Non mi piace moltissimo la scuola – ammette **Celeste Frecentese** – ma frequenterò ugualmente l'università. Non mi piace neanche l'indirizzo di Scienze Umane che frequento. I miei genitori volevano che frequentassi il Classico e Scienze Umane è



stato un compromesso. Mia madre è laureata in Giurisprudenza e mi consiglia questa strada, ma a me piace la matematica. Potrei pensare ad Economia e Medicina o magari anche alle lingue". È, invece, molto interessata alle materie umanistiche **Tiara Operno**: "Mi piacciono Lettere, Scienze della Comunicazione e anche il giornalismo. Amo scrivere e penso che il giornalismo abbia una componente letteraria più dinamica e moderna". Il giornalismo è una questione di responsabilità: "Permette di formarsi una propria visione della vita, una propria opinione sulle cose, trasmetterla agli altri e renderla utile per la società. Mi piacerebbe andare a Milano, un giorno, ma è troppo lontana. Anche Roma va bene. Cerco una città che sia dinamica".

Ad accogliere i maturandi, agli stand ci sono anche alcune **studentesse part-time** del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) che studiano Scienze Biologiche. Cosa direbbero ad uno studente che volesse intraprendere questo Corso di studi? "Questo Corso è per chi ama un mondo in cui ci sono sempre cose nuove da scoprire, per chi non demorde e cerca sempre novità. L'ambito scientifico è in continua evoluzione e noi lavoriamo per scoprire qualcosa che ancora non si conosce", risponde **Arianna Storace**. Le fa eco la sua collega **Marianna Caturano**: "Scienze Biologiche è un Corso che apre molte porte nello studio, sia per la Magistrale che per la Specialistica. Non è li-

mitato. **Dopo la Triennale si può proseguire in molteplici campi**".

Gli studenti spesso danno alla scuola la grave colpa di dare soltanto nozioni teoriche e non fornire, invece, quelle competenze e soft skills che permettono l'adattamento al mondo del lavoro. "Cerchiamo di proiettarli fuori dalla scuola nel modo migliore possibile – afferma il prof. **Alfredo Ruffo**, del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Trentola-Ducenta – Dall'anno prossimo avremo anche gli indirizzi Biotecnico e di Scienze Umane. **I nostri ragazzi hanno le idee chiare, quando escono dalla scuola sanno cosa vogliono e portano avanti dei discorsi indipendenti. Per lo più sono proiettati verso il settore biomedico, ortodontico e infermieristico**". La parola ad alcuni studenti dell'istituto. Conferma questo orientamento **Luisana di Lauro**: "Mia sorella ha studiato al liceo scientifico, ma poi ha scelto Scienze della Formazione Primaria. Io, invece, vorrei studiare **Medicina o Ingegneria Gestionale**. Preferirei lavorare in un'azienda. La realtà privata mi interessa più di quella statale. Ancora meglio crearsi qualcosa da sé". **Assunta Gallo**, invece, vorrebbe studiare proprio Scienze della Formazione Primaria: "Il campo dell'insegnamento mi attira sin da bambina, spero che il mio sogno si avveri. Mi piacerebbe molto stare a contatto con i bambini, trasmettere loro i valori importanti della società. Vorrei anche essere in grado di aiutare i bambini con delle difficoltà o handicap, quindi potrei anche diventare insegnante di sostegno". L'insegnamento, però, al momento non è un settore molto aperto: "No, ma nel contesto Scienze della Formazione Primaria è quella che va di più". L'indeciso del gruppo è **Gianfredo Golino** che ripropone il tradizionale **binomio Economia-Giurisprudenza**: "Mi piace l'ambiente del tribunale, forse anche per come lo vedo in televisione. Invece l'economia ha moltissimi sbocchi lavorativi. Mi piacerebbe lavorare all'estero per cambiare tenore di vita, ma anche perché vorrei fare nuove esperienze e nuove conoscenze".

I servizi su V:Orienta sono di **Carol Simeoli**

Nuovo Direttore di Dipartimento: eletto il **prof. Iolascon**

Eletto il nuovo Direttore del **Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche**. È il prof. **Giovanni Iolascon**. Sostituisce il prof. **Angelo Itro** non rincandidabile perché al secondo mandato consecutivo. La consultazione si è svolta il 26 marzo. Ecco il responso delle urne comunicato dal decano del Dipartimento prof. **Genaro Minervini**: aventi diritto al voto 62, votanti 46; 42 voti sono andati al prof. Iolascon, 2 alla prof.ssa Letizia Perrillo, 1 al prof. Luigi D'Angelo.

Il prof. Iolascon, 61 anni, professore ordinario in Medicina Fisica e Riabilitativa nei Corsi di Laurea in Medicina e Fisioterapia, docente

nelle Scuole di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa, Ortopedia e Traumatologia, Medicina del Lavoro, Malattie dell'Apparato Digerente, è autore di oltre 400 pubblicazioni edite a stampa (fra queste 103 pubblicazioni scientifiche in extenso su riviste indicizzate su Scopus per un totale di 1008 citazioni), e di numerosi capitoli di libro pubblicati da case editrici di rilievo scientifico nazionale ed internazionale, è membro dei Consigli Direttivi di Società Scientifiche.

Nuove tornate elettorali, intanto, anche per altri Dipartimenti dell'Ateneo di area medica. Il 12 aprile (ore 10.00 - 15.00 presso la Segreteria Didattica al I piano

del complesso di Santa Patrizia in Via L. Armanni, 5) si voterà per la Giunta del **Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva**. Da designare 3 docenti di I fascia; 2 professori di II fascia; 2 ricercatori; 1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo; 2 rappresentanti iscritti ai Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione, Corsi di studi attivati e coordinati dal Dipartimento, titolari Assegni di ricerca. Nella stessa data e per gli stessi rappresentanti (si vota dalle 9.00 alle 15.00 nell'Auletta di Pediatria, in via De Crecchio, 2) si vota per la Giunta del **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica**.



Odontoiatria orienta gli studenti alla professione

Altri appuntamenti e l'eventualità di organizzare un'ADE (Attività Didattica Elettiva) dedicata agli aspetti pratici della professione così da dare agli studenti, oltre ad una più specifica informazione, la possibilità di ottenere allo stesso tempo dei crediti formativi ed essere più stimolati a partecipare. Sono le proposte emerse nell'ambito della seconda giornata di orientamento per gli studenti di V e VI anno del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. L'incontro si è svolto lo scorso 25 marzo nell'Aula Giardino in via Luigi De Crecchio con ospiti in rappresentanza di vari enti, finalizzati alla tutela della figura professionale dell'odontoiatra, e portavoce dei due sindacati nazionali, ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) e AIO (Associazione Italiana Odontoiatri). Hanno introdotto alle tematiche della giornata i professori **Letizia Perillo**, Presidente del Corso di Laurea, **Luigi Guida** e **Gregorio Laino**. Poi ha preso la parola il dott. **Raffaele Iandolo**, Presidente Nazionale CAO (Commissione Albo Odontoiatri), primo laureato in Odontoiatria a ricoprire questo ruolo da gennaio 2018, il quale ha discusso con gli studenti articoli di legge riguardanti aspetti quotidiani e situazioni controverse della professione che, nel prossimo futuro, i ragazzi si troveranno a dover fronteggiare. Si è parlato, quindi, di abusivismo e di prestanomismo e di come, nel corso degli ultimi anni, le leggi a questo proposito sono state modificate e rese sempre più rigide. La Legge Lorenzin del 2018 punisce il reato di abusivismo della professione (Art. 12, comma 1) con il pagamento di una multa che può variare da 10 mila a 50 mila euro, con una detenzione che va dai sei mesi ai tre anni, e con la confisca di tutta la strumentazione utilizzata per l'esercizio improprio della professione; sanzione, quest'ultima, che vede la sua introduzione solo nell'ultima revisione della legge,



contrariamente a quanto era previsto invece nell'art. 348 del codice penale, in cui la pena si limitava ad una multa, che poteva variare da 103 a 500 euro, e una reclusione per un massimo di sei mesi. Anche le sanzioni sul reato di prestanomismo sono notevolmente più aspre che in passato, con una reclusione da uno a cinque anni e con una multa che varia da 15 mila a 75 mila euro. Inoltre, nel codice deontologico si specifica che per chiunque sia a conoscenza di prestazione della professione abusiva vige l'obbligo di denuncia, pena la persecuzione di favoreggiamento. Si è poi trattato il dubbio se sia più corretto parlare di pubblicità o piuttosto di informazione sanitaria quando si pubblicizzano le prestazioni di uno studio dentistico privato. Anche questa discussione ha presentato delle controversie, riguardo soprattutto il ruolo ricoperto a questo proposito da enti come AGCM (Autorità Garante della Comunicazione del Mercato) e AGCOM (Autorità Garante del Commercio). Secondo la normativa vigente, la pubblicità informativa è, di fatto, libera. Il dubbio sorge quando in una pubblicità si trovano frasi

Giurisprudenza

Appelli per i **fuori corso** ad aprile

Appelli straordinari di aprile a Giurisprudenza. Il Dipartimento, su proposta del Senato Accademico, ha stilato un calendario di esami riservati esclusivamente agli studenti che risultano iscritti fuori corso per l'anno accademico 2018-2019 i quali devono esibire lo stato della segreteria studenti per essere ammessi a sostenere le prove. Intanto, dal primo di questo mese sono partiti anche i percorsi di tutorato didattico che hanno l'obiettivo di accompagnare gli studenti in ritardo agli esami di aprile e di maggio.

Per la cattedra di Diritto Processuale Civile, professori Gian Paolo Califano e Valeria Verde, tutor dott.ssa Anna Andolfi, sono in programma due appuntamenti: lunedì 8 aprile, dalle 10.00 alle 12.00, si tratteranno le azioni di cognizione, la tutela cautelare e esecutiva, le attività del convenuto, la capacità di essere parte e la capacità processuale; dalle 12.00 alle 13.00 assistenza e chiarimenti su altri argomenti richiesti dagli studenti relativamente ai programmi degli esami di Istituzioni di diritto processuale civile, Diritto processuale civile I e Diritto processuale civile II; martedì 9 aprile, dalle 14.00 alle 16.00, si parlerà della sostituzione processuale, la successione a titolo universale nel processo, il litisconsorzio, gli interventi; dalle 16.00 alle 17.00 chiarimenti su altri argomenti. Prosegue anche l'attività di tutorato di Filosofia del Diritto con il dott. Piero Marino presso lo studio n. 19 al secondo piano di Palazzo Melzi. Le date 8, 9 e 10 aprile, ore 9.00 - 14.00.



come 'lo studio migliore in Italia' o quando vengono riportati dei numeri o delle percentuali di cui è impossibile riscontrare la veridicità. Il dott. Iandolo ha spiegato che, stando a diversi articoli, si può pubblicizzare tutto, purché l'esagerazione sia evidente, perché proprio in quanto esagerata non è perseguibile legalmente. Si attendono, in questo ambito, ulteriori specifiche che possano delucidare definitivamente punti della questione rimasti ambigui. Al dott. Iandolo sono seguiti gli interventi della prof.ssa **Rossella Santoro**, rappresentante CAO di

Napoli, e del dott. **Gaetano Ciancio**, rappresentante dell'ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri). Quest'ultimo ha esposto agli studenti l'importanza di interessarsi sin da subito al loro futuro a lungo termine, iniziando a farsi un'idea e a tenersi informati sui piani pensionistici pensati per la tutela della loro figura professionale.

Nella seconda parte dell'incontro sono stati ascoltati, invece, i rappresentanti dei sindacati dell'Ordine degli Odontoiatri, ANDI e AIO.

Agnese Salemi

A Ingegneria Navale l'attore Lino Guanciale per un seminario di Public Speaking

Quali sono le qualità essenziali richieste a un ingegnere? Imparare a comunicare efficacemente davanti a una platea ne è certamente una. Si è tenuto, a questo proposito, presso l'Aula C della sede del Dipartimento di Ingegneria Industriale in via Claudio nel pomeriggio di giovedì 28 marzo un seminario di *Public Speaking* rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Navale decisi a migliorare le proprie soft skills. Docente d'eccezione è stato il noto attore di teatro, cinema e televisione, **Lino Guanciale**, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica 'Silvio D'Amico' e docente di formazione di Storia dello Spettacolo nonché di Tecniche di Comunicazione. Il suo intervento risponde alla necessità di assolvere alla Terza missione dell'Università favorendo l'applicazione diretta delle conoscenze acquisite nel tessuto sociale di riferimento. *"Accanto alle tradizionali attività didattiche e di ricerca scientifica, il mondo accademico si pone un'ulteriore sfida: indirizzare gli studenti che hanno terminato il percorso formativo verso l'inserimento proficuo nel sistema delle aziende concretamente operanti"*, afferma in apertura il prof. **Tommaso Coppola**, docente di Costruzioni navali e Sicurezza della nave. Per un ingegnere, rispetto a 30 anni fa, il colloquio di lavoro non prevede più soltanto una selezione in base alle proprie competenze applicative, perché *"i candidati devono sostenere prima il colloquio conoscitivo che, se superato, dà il viatico per il colloquio tecnico"*. Esigenza segnalata dagli studenti è il bisogno, già nel corso degli studi universitari, di esercitare le cosiddette competenze trasversali, che *"spesso si rivelano fondamentali per coloro che troveranno inserimento nelle organizzazioni aziendali"*. Quali sono? AlmaLaurea ne elenca alcune: curiosità, autonomia, fiducia in se stessi, flessibilità, adattabilità ai contesti, resistenza allo stress, capacità di pianificare, attenzione ai dettagli, apprendimento continuo, conseguimento degli obiettivi, intraprendenza, spirito di iniziativa, capacità comunicativa, problem solving, costruzione dei rapporti, team work, leadership. *"Chi è in grado di gestire le relazioni interpersonali non gode soltanto di una posizione privilegiata in ambito lavorativo ma ottiene anche un maggiore successo nella vita di tutti i giorni"*: questa capacità, spiega il prof. Coppola, si potrebbe riassumere con la parola *'assertività'*, che è il fulcro intorno al quale ruota ogni interazione umana. *"Essere positivi, esporre discorsi chiari e coerenti, offrire spiegazioni precise: sono doti che servono in qualsiasi settore professionale, ma che bisogna esercitare con costanza e determinazione"*. Per un ingegnere che lavora in team, ma anche per chi aspira alla carriera di docente, una comunicazione vincente che riesce a tenere sempre alta la soglia d'attenzione fa la netta differenza. Come in teatro, *"parlare davanti a*



un pubblico è un'arte e come tale va modellata". Da qui l'idea venuta a due studentesse di chiedere a un attore professionista di interagire con gli studenti per iniziare a dissodare il campo degli strumenti per una pragmatica della comunicazione. Portare a segno una buona performance quando si parla in pubblico può, è vero, confliggere con un proprio blocco emotivo. *"Per molti studenti comunicare dinanzi a un uditorio spesso è sinonimo di ansia. L'importante è riuscire a gestirla e canalizzarla*

in un'ottica positiva", sottolinea **Tecla Celentano**. Questo è lo sforzo che compie ogni sera un attore sul palcoscenico: liberarsi dal giudizio esterno di chi guarda e superare l'ansia da prestazione con l'esercizio continuo. *"Vi sono, però, alcune strategie per superare il timore legato all'inesperienza"*, prosegue **Benedetta Di Scotto**. E *"conoscendo l'impegno e la passione che il dott. Lino Guanciale ha per la formazione dei ragazzi, in aggiunta alle conoscenze tecniche specifiche*

del settore, abbiamo pensato di rivolgerci a lui, che ha subito accettato con entusiasmo". Un seminario *"interessantissimo, da cui ognuno ha portato a casa regole fondamentali e consigli di cui far tesoro per l'avvenire. Dobbiamo ringraziare per questo"* – dicono le due studentesse – il prof. Coppola per la sua disponibilità e per averci dato fiducia. Speriamo che altre iniziative del genere possano essere organizzate in futuro presso il nostro Dipartimento".

Sabrina Sabatino

Tecniche di comunicazione efficaci per un ingegnere: voce, timing, articolazione, movimento nello spazio e contatto visivo

"Quando è che un oratore si può ritenere veramente efficace?", la prima domanda lanciata da Lino Guanciale alla folta platea di giovani presenti in aula. Quando è chiaro nell'esposizione, sicuro di sé, procede per esempi, è in grado di variare il tono di voce, mantiene sempre il contatto visivo con l'audience, va dritto al punto: le prime risposte elencate in ordine sparso dagli studenti di Ingegneria. Ebbene, dice Guanciale, *"sono tutte vere"*. Esistono, però, delle buone norme e criteri ineludibili per imparare a destreggiarsi nella grammatica di gestione della comunicazione frontale. *"In qualsiasi contesto professionale, che sia afferente all'ambito dell'economia o del business, vi capiterà un giorno di dover prendere parte a una company presentation, un discorso cioè di pochi minuti in cui dovrete dimostrare di essere convincenti, persuasivi e sintetici"*. Non c'è bisogno di andare in panico. Come per gli esami, anche per imparare a parlare in pubblico c'è da studiare. *"Per me è stato interessante fin da*



> Lino Guanciale

subito cogliere l'invito degli studenti, proprio io che vengo da una famiglia di ingegneri, perché ci sono

dei punti cardine del discorso ingegneristico, la sua concretezza per esempio, che dovete trasformare in un punto a vostro vantaggio". D'altronde, l'ingegnere è uno che *"individua i problemi ed enuclea le soluzioni per risolverli"*. Alcuni di questi step, frutto delle esperienze teoriche e professionali nel campo della recitazione, attingono proprio alle basi del mestiere teatrale. Il primo esercizio riguarda il volume della voce e il suo livello di equalizzazione. *"Parlare in pubblico significa includere e toccare tutte le persone che si trovano nello spazio dato, dalla prima all'ultima fila, essere dispendiosi nell'energia vocale profusa, così che nessuno debba percepire fatica nel seguire le parole"*. La voce deve essere inclusiva, forte e solida. *"Si può educarla, certo, attraverso esercizi di respirazione. Ma può rivelarsi molto più utile in uno speech stilare prima un progetto, un canovaccio delle cose da dire"*. Ogni discorso deve essere settato su un timing specifico e mostrare un'abilità sintetica.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Può aiutare la memoria l'impiego delle slide, ma **"attenzione a saperle usare"**: non devono essere troppo cariche di testo, altrimenti chi ascolta è inondato da una marea di informazioni ed è disorientato nel processo di ricezione". Il discorso, per farsi accattivante, deve avere un suo **ritmo variabile**: "Bisogna calibrarlo in base ai contenuti enunciati: avanzare il passo nella fase di esplicazione, porre un accento tonale sulle parole chiave e rallentare quando si consegnano le soluzioni finali". In questo modo, anche l'uditore "può captare visivamente lo schema dell'esposizione". Che sia pronunciato da un ingegnere o un attore, "ciò che comanda è sempre il testo", che va opportunamente articolato. "Articolare vuol dire **spacciare bene tutte le sillabe col massimo sforzo per ottenere il minimo risultato**, diversamente

da come si parla nella vita di tutti i giorni, soprattutto quando si ricorre al dialetto". Tenere poi il pubblico nel proprio campo visivo e costruire **un ponte di sguardi** tra chi parla e chi ascolta. Rispettando questi pochi elementi e allenando con continuità la routine tecnica, **"si possono superare i primi 10 secondi del momento suppliziale in cui si è governati dall'ansia"**, si rilasciano endorfine e si auto-alimenterà la fiducia in se stessi". Recitare un testo o raccontare una storia implica anche un movimento nello spazio: "Bisogna muoversi quando il testo segnala una linea di demarcazione tra due passaggi, uno scarto del discorso che conduce a una diversa articolazione del pensiero. I movimenti, tuttavia, devono essere riconoscibili: partire da un punto per giungere in un altro. Movimenti parassitari, passettoni, o una cattiva postura possono

essere indice di insicurezza o disinteresse". In un'aula non esistono posizioni canonicamente giuste dove collocarsi, **"non bisogna però approfittare di appoggi o oggetti che possono costringere lo sguardo dello spettatore"**. Starse ne dietro la cattedra, ad esempio, non risulta molto efficace, poiché può frapporre un muro al dialogo. Un'ottima strategia è, invece, **disporre al centro della sala in modo da catalizzare in un unico punto l'attenzione**". Lo studio dei rapporti nello spazio tra le cose e le persone rientra nel campo d'indagine della prossemica della scena e fa capo a regole che possono tornare utili anche in un colloquio di lavoro. "Primo errore da evitare davanti a una 'giuria': comunicare tensione fisicamente e verbalmente, altrimenti gli esperti di risorse umane avvertiranno subito un disagio latente". Per passare dalla teoria alla prassi biso-

gna partire dalla **lettura dei brani**, nella quale si sono cimentati a turno gli studenti con **esercizi pratici** modulati su un coefficiente di difficoltà: per esempio, come gestire il microfono? (o foglio e microfono, insieme?) Innanzitutto, **"ponendolo a una certa distanza, non gesticolando con la mano e utilizzandolo in modo che fornisca un rinforzo alla voce naturale senza appiattirla"**. Insomma, **"per addomesticare l'ansia, non bisogna far altro che distrarla e conservare le ansie giuste spinti dalla necessità di comunicare"**. In fondo, **"progettare una nave – chiosa Guanciale – è molto più difficile che progettare una presentazione. Ed è questa un'occasione importante per voi per imparare già nel contesto formativo a fare bene il vostro mestiere, solo con qualche truccetto in più"**.

A Chimica si cambia: Ofa alla Triennale e nuovi indirizzi alla Magistrale

"Dal prossimo anno accademico, il Corso di Laurea Triennale in Chimica subirà un cambiamento. Fermo restando il contingente di 150 unità (il numero programmato di nuove immatricolazioni), per i neoiscritti saranno introdotti gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), così come richiesto dal CUN (Consiglio Universitario Nazionale). Vi sarà, quindi, un punteggio minimo come nuovo requisito per poter accedere", spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Ilesce**, Coordinatrice del Corso di Laurea. La soglia minima da dover raggiungere è il 40%, vale a dire che occorre superare il 40% delle prove previste nel test d'ingresso. **"Chi non riuscirà ad arrivare a questo punteggio – continua la docente – potrà comunque iscriversi se rientra nelle 150 unità, tuttavia ha un obbligo: dover sostenere Matematica I, Chimica Generale I ed il Laboratorio di Chimica Organica ed Inorganica entro il primo anno. Sia Matematica che Chimica sono esami fondamentali che lo studente deve comunque superare se vuole arrivare preparato al secondo anno"**.

Pur non esistendo formalmente una propedeuticità, **"non si può dare Fisica se non si è fatta Matematica I, ad esempio. L'introduzione degli OFA non deve quindi considerarsi uno 'svantaggio', ma un modo per aiutare lo studente ad affrontare prima queste discipline di base. Le materie sono al primo semestre ed è quindi un programma fattibile, i ragazzi recuperano il loro percorso che da lì in avanti sarà tutto indirizzato verso una salita gratificante"**. Il Corso di Laurea si sta adeguando ad un andamento generale nazionale: **"Gli OFA stanno diventando un obbligo di legge, le Università devono avere non solo la conoscenza dello studente, ma hanno necessità di verificare l'adeguatezza della preparazione. Non è una punizione, ma un modo per indirizzarli e portare gli allievi al successo formativo"**. Proseguendo con il percorso, la **Laurea Magistrale** in Chimica arricchirà la propria offer-

ta didattica con **4 nuovi indirizzi** di specializzazione. **"Non abbiamo toccato l'impianto fondamentale della laurea, il percorso è solo stato ampliato con tematiche analitiche importanti. Ci sarà l'introduzione di quattro indirizzi a scelta legati al territorio e a temi innovativi"**. Il primo: Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali è **"molto connesso al territorio e con l'ambiente ed i beni culturali e si capisce il perché"**. Nel secondo, Chimica per le Scienze della Vita, **"verranno approfonditi gli studi biochimici e molecolari, così come gli aspetti metodologici di analisi e sistemi alla base della vita"**. Il terzo, Chimica per l'Energia e Sostenibilità, affronta **"una tematica in via d'espansione e all'avanguardia, dove si andranno ad analizzare i processi sostenibili, come ad esempio l'ener-**

gia solare". L'ultimo, Metodologie Chimiche per la sintesi e la catalisi, **"è l'indirizzo più tradizionale con conoscenze spendibili in ogni industria. Prepariamo sui vari materiali, sugli aspetti molecolari e quant'altro"**. Tutti i percorsi **"hanno di base la multidisciplinarietà di contenuti, coordinati anche alla ricerca svolta in Dipartimento"**.

La prof.ssa Ilesce sottolinea: **"I chimici che attualmente frequentano la Magistrale non devono dispiacersi se questa opportunità è a loro preclusa"**. Il percorso tradizionale vanta dalla sua ottime performance se **"il 90 per cento dei laureati di questo Corso di Laurea a cinque anni dal conseguimento del titolo lavora già stabilmente"**. Le modifiche apportate al Corso derivano non da difficoltà ma **"dalla volontà di innovare"**.



Un'ultima nota lieta da sottolineare: **"quella del chimico, da marzo 2018, è riconosciuta come una professione sanitaria. Quindi il laureato è considerato non solo come un tecnologo"**.

Susy Lubrano

News dalla Scuola Politecnica

- **"Innovation and Entrepreneurship"**, il titolo della giornata dedicata ad innovazione ed imprenditorialità con particolare riferimento ai settori delle Life Sciences. Si terrà il 12 aprile alle ore 14.00 nella Sala Azzurra del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Promossa dal prof. Antonio Pescapè, docente del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, e dal dott. Bruno Iafelice, CEO at TVLP Silicon Valley Institute of Technology Entrepreneurship, l'iniziativa si articolerà in tre seminari tenuti da esperti di rilevanza internazionale: oltre a Iafelice su **"The Silicon Valley mindset for scientists"**, Antonietta Demaio (Corporate Attorney) **"Legal issues for entrepreneurs"**, Michael Condry (PhD, FIEEE, President, IEEE Technology and Engineering Management Society, Senior Adcom, IEEE

Industrial Electronics Society) **"Smart medical system to predict cancer and other gastro-intestinal disorders"**. Alle ore 17.30 nel Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio, presso la DIGITA Academy, conversazione con Condry e Iafelice sul tema: **"How digital transformation is innovating traditional businesses: a Silicon Valley perspective"**.

- Al **Dipartimento di Fisica**, nell'aula 2G26, il 17 aprile, alle ore 10.00, il prof. Stefano Carretta (Università di Parma) terrà un seminario dal titolo: **"Molecular magnetism: a promising route towards the realization of quantum computers"**. Lo ha proposto il prof. Ruggero Vaglio, docente di Fisica sperimentale.

- Il 9 e 10 maggio **Career Day** per studenti degli ultimi anni e laureati dei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica delle Scienze

di Base che potranno stabilire un contatto con il mondo delle aziende, mettere a disposizione i propri curricula, partecipare a presentazioni aziendali, scoprire eventuali opportunità e farsi conoscere. Occorre registrarsi a <http://scuolapb-impresa.unina.it/>; <http://www.jobservice.unina.it>.

- Sono iniziate le prove TOLC per l'ammissione al Corso di Laurea in **Chimica Industriale**. Le prossime date sono il 9 e 16 aprile. Il test (un questionario a risposta multipla su argomenti di Matematica, Scienze, Logica e Comprensione Verbale) è obbligatorio, non selettivo ma con attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) in caso di carenza dei requisiti di accesso fissati dal Corso. Maggiori informazioni sul test sono reperibili all'indirizzo web del CISIA.



Studenti seguiti e soddisfatti a Meccatronica

“Quasi tutti gli studenti hanno completato gli esami del primo semestre: Istituzioni di Matematica, Istituzioni di Fisica, Disegno per la Meccatronica e Fondamenti di Programmazione. La classe è contenuta e gli studenti hanno stretto un rapporto personale con i docenti che sono apprezzati dal punto di vista professionale e umano. Gli studenti dicono di essere molto soddisfatti”, afferma il prof. **Andrea Irace**, Coordinatore del nuovo Corso di Laurea professionalizzante in Meccatronica erogato dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) presso il complesso di San Giovanni a Teduccio e volto a formare la figura professionale del tecnico dell'industria 4.0.

Per il secondo semestre sono in corso di svolgimento le lezioni di Elettrotecnica Industriale, Fondamenti di Architetture di Elaborazione, Meccanica ed Azionamenti meccanici: **“Gli studenti si stanno preparando per esami più caratterizzanti l'ambito ingegneristico. Stanno incontrando discipline legate all'Ingegneria Elettrica, Informatica e Meccanica. Ogni esame ha una parte laboratoriale corposa, più di un terzo delle ore viene impiegato in attività laboratoriali. Sono previste attività di simulazione al computer, esercitazioni numeriche al calcolatore”.**

La Scuola Politecnica ha fornito, a ciascuno studente, laptop in com-

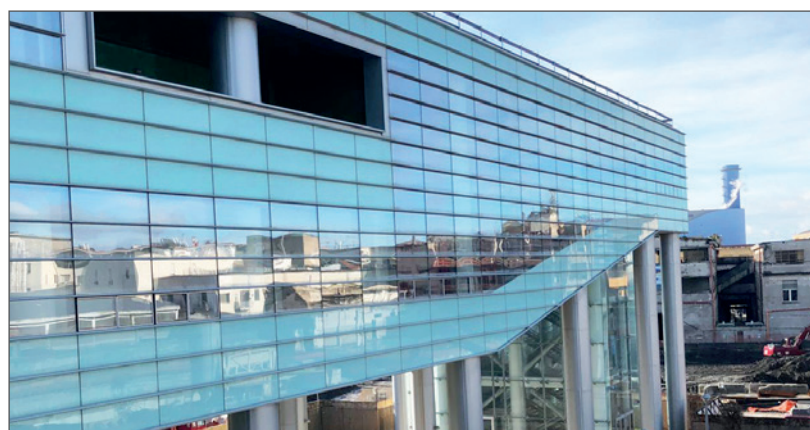
dato d'uso per consentire loro di essere attivi sin da subito, in attesa che i laboratori diventino operativi. **Dal secondo anno**, alla lezione tradizionale si affiancheranno delle **ore dedicate al problem solving**: **“Lo studente dovrà ragionare per risolvere un problema che gli verrà proposto e per cui non avrà la spiegazione del docente. I professori, naturalmente, accompagneranno gli studenti e potranno aiutarli a trovare la soluzione al problema con gli strumenti che avranno acquisito”.** Se i primi due anni prevedono, dunque, una didattica tradizionale, **il secondo semestre del terzo anno si svolgerà in azienda.**

Lezioni, aule, esercitazioni, qual è l'opinione dei 37 studenti che hanno accettato la sfida (quasi tutti sono neodiplomati, quattro studenti, invece, hanno scelto di modificare il loro precedente percorso universitario trasferendosi da Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria Biomedica e Ingegneria Gestionale) del nuovo Corso? **“Sembra fatto apposta per me!”** – è il commento di **Stefano De Micco**, 20 anni, diplomato al liceo scientifico – **Quando ho seguito l'orientamento all'università, ero deciso a studiare Ingegneria. Sentii parlare di questo Corso e mi colpirono le discipline proposte: Informatica, Robotica, Meccanica. Ho uno zio ingegnere e spesso studio con lui delle cose”.** In attesa dei risultati del test d'accesso,

Stefano ha seguito una settimana di lezioni ad Ingegneria Meccanica, nella sede di via Claudio, prima di muoversi alla volta della sede di San Giovanni: **“Questa sede è spettacolare, innovativa. Quando mi sono iscritto, non conoscendola, avrei preferito Monte Sant'Angelo o Piazzale Tecchio. Noi seguiamo nell'edificio 2, sempre nella stessa aula. Al terzo piano c'è l'aula studio, molto grande. Le aule sono sempre pulitissime, sono ben organizzate con i proiettori, il wi-fi, internet via cavo. Nell'edificio 1 ci sono gli studi dei professori e Academy, ad esempio, della Apple e di Trenitalia. San Giovanni è ben collegata, è facilmente raggiungibile e per chi viene con i propri mezzi c'è un bel parcheggio, gratuito, con 300 posti. Sembra una banalità, ma non tutte le sedi sono avanti in questo senso”.** Pollici in su anche per i docenti: **“La classe non è molto numerosa, ci conosciamo tutti e studiamo insieme. I docenti sono giovani, preparati e disponibili e spesso si fermano dopo le lezioni per dei chiarimenti. Il vantaggio di essere un gruppo non numeroso è che si riesce a stabilire un rapporto più personale con il professore che può dare anche più spazio alle nostre domande. Con una classe di 200 persone non si potrebbe fare”.** Molto apprezzati anche i portatili in dotazione che gli studenti possono portare a casa: **“Poter usare questi pc sia in aula che a casa ci ha aiutati molto. Le nostre lezioni sono sempre orientate al pratico. L'esame di Programmazione, ad esempio, si basava sulla creazione di un programma, per l'esame di Disegno abbiamo usato SolidWorks, un programma che ci ha fornito l'università”.**

Qual è la giornata tipo di uno studente di Ingegneria Meccatronica? Racconta la sua **Marianna Sele**, diplomata al liceo linguistico: **“Vengo da Nocera Inferiore. Arrivo a San Giovanni in treno. Sveglia alle sei, in stazione alle sette, sette e venti. I corsi cominciano alle otto e trenta. Seguiamo tutti i giorni al mattino, il mercoledì anche il pomeriggio. Avere le lezioni sempre al mattino ha i suoi vantaggi in termini di concentrazione: se si hanno corsi il pomeriggio si tende a sprecare la mattina. Invece, dopo aver concluso le lezioni, si ha del tempo libero per fare anche altre cose”.** Se non ci fosse stato il Corso di Meccatronica, Marianna avrebbe scelto Ingegneria dell'Automazione: **“Non ho ancora pensato al futuro professionale. L'ingegneria è una mia passione sin dalle medie anche se poi ho scelto un liceo linguistico. Meccatronica è stata un'opportunità da cogliere al volo”.** Conviene studiare individualmente oppure all'università? **“Io non sono vicinissima all'università, ma chi abita in zona si frequenta anche al di fuori dei corsi. All'università abbiamo una bella aula studio dove si può... studicchiare – scherza Marianna – A volte più che un'aula studio diventa un'aula ricreativa dove si tende a chiacchierare”.** Un appunto per il prossimo anno, incoraggiare le quote rosa: **“In classe siamo solo quattro ragazze. Ma siamo un gruppo unito. Prima di conoscere i risultati del test ho seguito Ingegneria dell'Automazione per una settimana. Eravamo davvero in tanti, invece qui a Meccatronica, sin dai primi giorni, i professori ci riconoscevano. È conveniente perché si crea un rapporto molto diretto”.**

Carol Simeoli



Edile Architettura in viaggio, è l'Andalusia la meta di quest'anno

Progetti in corso ad Ingegneria Edile Architettura (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale - DICEA). Al via, tra poche settimane, un **concorso di progettazione** aperto agli studenti del quarto e quinto anno. Spiega il prof. **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Laurea quinquennale a ciclo unico: **“Un'impresa di costruzione è impegnata nel rifacimento delle facciate di nuovi edifici residenziali. Per i ragazzi sarà anche un'opportunità di seguire seminari e guadagnare crediti formativi. Il lavoro si potrà**

svolgere nell'arco di un paio di mesi, così non si distrarranno dallo studio, e ogni settimana verranno seguiti nei loro progressi da noi docenti e dalla ditta. Il miglior progetto verrà realizzato e riceverà anche un riconoscimento”.

Ancora, ad attendere gli studenti un bel **viaggio studio** che si terrà dall'1 al 7 maggio: **“È un viaggio che teniamo ogni anno, fortemente interdisciplinare, a cui partecipano docenti di varie discipline. L'anno scorso siamo stati a Lubecca e ad Amburgo. Quest'anno saremo a**

Siviglia, Cordova e Granada. Gli studenti sono invitati, partecipare è una loro libera scelta e dovranno pensare al viaggio, al volo, all'albergo da soli. Noi daremo un palinsesto con gli orari e i luoghi delle visite. Per loro è un'esperienza importante perché vedranno insieme a noi nuove architetture e architetture tradizionali. Visiteremo un importante studio di progettazione, saremo all'Università di Siviglia dove i docenti daranno diverse informazioni agli studenti per aiutarli a comprendere la natura e la storia dei luoghi che visiteranno”.

Un ulteriore approfondimento ci sarà nell'ambito dell'esame di Architettura Tecnica III. Gli studenti potranno approfittare di un nuovo corso integrato di **Design Computazionale per l'Ingegneria e l'Architettura** che darà competenze avanzate anche nell'ambito del disegno parametrico: **“È fondamentale**

che i nostri studenti acquisiscano determinate conoscenze e abilità pratiche. Gli studi di progettazione, infatti, ci chiedono di dare ai ragazzi delle competenze che siano spendibili praticamente. La pratica è estremamente importante, per questo teniamo moltissimo ai tirocini. I nostri allievi sono presenti anche negli Uffici Tecnici dell'Ateneo se c'è una progettazione in corso. Per loro è una bella esperienza perché possono vedere realizzata una cosa che hanno progettato”. L'Opera Prima già prima della laurea: **“Ad esempio, gli studenti hanno preso parte al progetto per la sistemazione dei campetti, della nuova copertura e dei punti di ristoro nella sede di Monte Sant'Angelo. Si sono interfacciati con un ampio panorama di interventi confrontandosi anche con i costi delle opere materiali”.** conclude il prof. Polverino.

E sami a parte, cosa preoccupa uno studente? Sicuramente il primo approccio al mondo del lavoro. Si muove in questa direzione "Accenture for Talented Graduates" che nasce nel 2017 all'interno di una convenzione tra Accenture e il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) per il Corso di Ingegneria Gestionale e che oggi è rivolto a tutti gli studenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: "Il nostro Corso è stato una testa di ponte attraverso cui questa iniziativa si è diffusa. Accenture for Talented Graduates è un pacchetto di interventi formativi offerti da Accenture a cui, ogni settimana, possono accedere venti studenti. Gli incontri sono incentrati sulle soft skills: effective presentation, public speaking, redazione di un curriculum, organizzazione di una presentazione, colloquio di lavoro", spiega il prof. **Giuseppe Bruno**, Coordinatore della Triennale in **Ingegneria Gestionale, della Logistica e della Produzione** e della Magistrale in Ingegneria Gestionale. Da febbraio, ogni settimana comincia un pacchetto di tre incontri: due si svolgono al Centro Direzionale presso la sede di Accenture e il terzo

(la settimana successiva) in Dipartimento quando lo studente propone una presentazione su un tema assegnatogli, mettendo in pratica quanto appreso. L'iniziativa consente anche di acquisire i tre crediti per le ulteriori attività formative. Gli studenti apprezzano? "È un successo in termini di partecipazione e gradimento – risponde il prof. Bruno – I ragazzi mi dicono di essere contenti, di trovare utili queste lezioni che offrono un primo contatto con un'azienda. L'azienda li ospita in sede, si presenta, fa conoscere loro l'ambiente di lavoro. Inoltre c'è un approccio didattico differente, non accademico come all'università, bensì pragmatico. Ai ragazzi spiegano come parlare alla platea, come presentarsi ad un colloquio di lavoro, come vestirsi, stare in piedi, gesticolare. Gli studenti temono molto il colloquio di lavoro e apprezzano queste lezioni perché vengono spiegate cose che normalmente nessuno dice loro e questo dà

sicurezza".

Per i futuri ingegneri gestionali ci sono anche altre iniziative. Dal 4 al 6 aprile li attende l'**Innovation Village** al Museo di Pietrarsa: "Gli studenti hanno la possibilità di partecipare a diverse iniziative, workshop, seminari. Sono previste presentazioni di aziende e di casi aziendali di particolare interesse dal punto di vista dell'imprenditorialità e delle start up innovative". Ancora, a fine maggio, **IG4U**, la competizione riservata agli studenti Magistrali dei Corsi di Ingegneria Gestionale del Centro-Sud: "La manifestazione sarà ospitata dall'Università di Roma Tor Vergata, noi l'abbiamo ospitata due anni fa. Partecipano le Università di Tor Vergata, Federico II, Parthenope, di Salerno, Bari, Lecce, Cosenza, Catania e Palermo. Si tratta di una competizione di gaming. Gli studenti avranno due giorni per sviluppare un caso aziendale. Una piattaforma simulerà le decisioni manageriali che assu-

meranno e ne mostrerà gli effetti. Vince la squadra che avrà raggiunto le migliori performance aziendali. La manifestazione, inoltre, è sponsorizzata da diverse aziende che terranno colloqui face to face con gli studenti per proporre stage e tirocini". Il 13 e 14 giugno, infine, è atteso un **joint workshop con l'Università di Bergamo** nell'ambito del Dottorato Technology, Innovation and Management: "In questi due giorni ci saranno una serie di iniziative orientate all'internazionalizzazione, innovazione e imprenditorialità. Ci sarà anche il Rettore dell'Università di Udine, il prof. Alberto De Toni, nuovo Presidente della Fondazione CRUI. Si terranno seminari e presentazioni di casi aziendali per dottorandi e studenti della Magistrale". All'ideazione e realizzazione di queste iniziative ha preso parte anche il prof. Pierluigi Rippa, responsabile della comunicazione per il Corso di studi.

Carol Simeoli

Esperienza coinvolgente per un gruppo di studenti di **Ingegneria Edile e del Master Dyclam**

Un seminario itinerante alla scoperta degli antichi saperi

Una trasferta di studio nelle province di Caserta e Benevento alla scoperta delle eccellenze e delle meraviglie che offrono le aree interne della Campania. Hanno vissuto questa bella esperienza, il 19 marzo, un gruppo di studenti del Dipartimento di Ingegneria Edile Civile e Ambientale e gli allievi del Master Erasmus Mundus Dyclam (Dynamics of Cultural Landscapes and heritage Management), giovani con borse di studio europee, già laureati e talvolta professionisti in varie discipline, provenienti da 13 paesi del mondo, che frequentano per due anni corsi e stage in Europa per ottenere il diploma finale.

Le tappe dell'itinerario sono state cinque, articolate in un ricco programma, curato dalla professoressa **Marina Fumo**, docente presso l'Ateneo federiciano e coordinatrice del Master. "Appena siamo giunti a **Ruviano** – racconta **Ilaria Ciriello**, studentessa all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile – sono rimasta piacevolmente sorpresa dall'ospitalità del paese. Nella piazza principale avevano allestito un laboratorio e un buffet di benvenuto con le zeppole di San Giuseppe, il dolce tipico della giornata. Molto interessante è stato l'intervento dell'ing. **Gianfranco Mastroianni** che ci ha parlato della riqualificazione del centro storico, avvenuta con i fondi dell'Unione Europea, ed ha curato il laboratorio della malta". A Ruviano i ragazzi hanno avuto modo di mettere letteralmente le mani in pasta, come spiega **Francesco Licardo**, anche lui studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile: "Abbiamo preparato la malta seguendo le istruzioni e i consigli dei mastri muratori della Scuola Pontin-

pietra; dopodiché l'abbiamo posata in opera su dei pannelli in fibra di legno che presentavano delle guide rialzate utili per uniformare il getto di posa". La tappa successiva dell'itinerario è stata **San Potito Sannita** che ha colpito particolarmente **Gerardo Casillo**, studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, il quale riferisce: "La città è resa attraente dalle strutture a cupola realizzate dall'arch. **Fabrizio Carola**, recentemente scomparso. Il sistema costruttivo proposto da Carola, anche se estraneo alle tipologie che studiamo quotidianamente, è molto interessante in quanto manifesta un'elevata capacità di risposta sismica dovuta non solo alle caratteristiche meccaniche intrinseche della muratura, ma anche alle qualità geometriche del sistema". Invece, caratterizzata da un taglio completamente diverso è stata la visita a **Telesse**: "Ad accoglierci è stato il prof. **Carmine Covelli** – spiega **Emmanuele Lautieri**, studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile – che ci ha accompagnato a visitare la città, famosa per le sue ricche acque termali. Durante la permanenza ci hanno spiegato le proprietà benefiche e ci hanno fatto assaggiare un'acqua termale sulfurea fredda". Successivamente gli studenti si sono recati a **Cerreto Sannita**, per capire i criteri di costruzione di un'antica città antisismica: "è incredibile – dice **Luciano Piscitelli**, studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile – come il conglomerato urbano sia interamente progettato con vie d'emergenza spaziose e aperte, secondo un criterio che consente l'evacuazione in caso di sisma; è anche interessante notare come tut-



te le abitazioni abbiano al massimo due piani". "Ultima tappa del viaggio – conclude **Sabatino Mazzarella**, anche lui studente dell'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Edile

– è stato **Castelvenere**, un territorio vitivinicolo, dove abbiamo potuto vedere e comprendere la filiera produttiva dell'uva".

Maria Maio

Un premio di laurea per gli informatici

L'Informatica... premia. È alla sua prima edizione il premio di laurea intitolato all'ing. **Lucio Goglia**, del valore di circa 2000 euro, che sarà assegnato a maggio. Possono partecipare al concorso, bandito dalla Federico II su iniziativa e con fondi messi a disposizione dall'azienda campana **Advanced Systems srl**, gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Informatica e Ingegneria Informatica (entrambi corsi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, DIE-TI). Precisa il prof. **Adriano Peron**, Coordinatore del Corso di Informatica: "Il premio è rivolto agli studenti la cui tesi ha toccato argomenti quali basi di dati e sistemi di gestione di basi di dati. L'**Advanced Systems** ha voluto istituire questo premio in memoria dell'ing. **Lucio Goglia**, suo fondatore, venuto a mancare nel 2017", il quale lavorava nell'ambito dei DBMS (Data Base Management System). Il gruppo **Advanced Systems** si occupa della produzione di software per la gestione della riscossione dei tributi e di applicativi gestionali rivolti ad enti pubblici, di applicativi direzionali, di strumenti per la gestione dell'anti-riciclaggio e di procedure host per istituti di credito e aperto ai giovani laureati: "Vincere questo premio sarebbe sicuramente una soddisfazione personale – commenta il prof. Peron – Ma c'è di più. L'azienda è brillante nel suo settore, è in fase di espansione, cerca personale e fa ampie operazioni di assunzione. È un importante esempio di azienda di valore del nostro territorio, interessata a conoscere persone che abbiano competenze in un determinato settore. Vincere questo premio, per uno studente, può essere un primo passo verso questa realtà lavorativa".

Seminari di Logistica e Management ad Ingegneria Navale

Studenti di Ingegneria Navale, occhio ai seminari. C'è: **"Ship Logistics and Management"**, seminario sulle tendenze della gestione della nave e della logistica navale la cui particolarità è che sarà svolto in collaborazione con il Comando Logistico della Marina Militare, informa il prof. **Guido Boccadamo**, Coordinatore del Corso che affierisce al Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII). Il seminario, diretto dal prof. **Carlo Bertorello**, è aperto anche agli studenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, oltre che ad Ufficiali della Marina Militare e laureati dipendenti di compagnie di navigazione, ed è accreditato per il conferimento dei tre crediti per le ulteriori conoscenze formative. Tre gli incontri, il 13, 20 e 27 giugno con lezioni frontali, workshop e discussione di casi studio.

Quali, tra le iniziative più apprezzate dai futuri ingegneri navali? Una

di queste è il **viaggio** durato una settimana in **Friuli Venezia Giulia**: "Questa visita didattica è stata organizzata per gli studenti che tra sei mesi saranno laureati e dovranno entrare nel mondo del lavoro. L'esperienza che hanno vissuto dal 4 all'8 marzo è stato un modo per vedere nel concreto questo mondo", spiega il prof. **Tommaso Coppola**. Trentacinque studenti hanno visitato le strutture dei Cantieri Navali Montecarlo Yacht, Fincantieri, Wärtsilä Italia S.p.A., Cantieri Navali di Monfalcone e Cantieri Navali di Marghera. "Il gradimento degli studenti è stato alto. Hanno visto come si costruisce un motore navale, hanno visitato gli uffici di progettazione di Fincantieri e hanno osservato come si progetta una nave. È stata un'esperienza profondamente significativa. Con noi c'erano anche il prof. **Franco Quaranta** e l'ingegner



Luigia Mocerino, dottoranda. Molto apprezzato anche il seminario di Public Speaking tenuto, giovedì 28 marzo, da un ospite d'eccezione, l'attore **Lino Guanciale**. "L'abbiamo proposto agli studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Navale perché saper comunicare

è fondamentale per un futuro ingegnere. Un laureato per poter entrare in un'azienda ha bisogno anche di qualità extra-tecniche e l'intervento del dott. Guanciale è stato rivolto agli allievi che vogliono imparare a comunicare e migliorare le loro soft skills", conclude il prof. Coppola.

Astronauti per un giorno

Sentirsi astronauta per un giorno: un sogno che può diventare realtà. Parte il 7 aprile - ma ci saranno altri appuntamenti ogni 2/4 settimane, in funzione del numero di iscrizioni - il **"Microgravity Flight Day"** presso la Aviosuperficie La Selva di Vitulazio (Caserta). L'iniziativa rientra nel progetto **JumpinFuture** del Center for Near Space, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Industriale, dalla Transtech e dall'Associazione Sportiva Galassia, patrocinato dal Distretto Aerospaziale della Campania, cui partecipa anche l'Accademia Aeronautica. L'obiettivo è contribuire a diffondere la cultura aerospaziale e, in particolare, la divulgazione di nozioni inerenti l'utilizzo dello spazio e la microgravità. Dunque, chi aderisce al Flight Day potrà diventare **"Sperimentatore in Volo"** e provare la sensazione dell'assenza di gravità, realizzando a bordo esperimenti semplici e self-standing. Chi non se la sente, partecipa, in qualità di visitatore, alle sole attività di divulgazione e supporto al volo in aviosuperficie. L'escursione dura un'intera giornata con partenza da Piazzale Tecchio. Occorre prenotarsi e versare un contributo di 25 euro (gli sperimentatori), ridotto a 5 euro per i visitatori.

Gli interessati possono contattare gli organizzatori tramite posta elettronica agli indirizzi: raffaele.savino@unina.it, g.russo@nearspace-iif.it.

Convegno sulla qualità dell'aria

"Qualità dell'aria nell'Area Metropolitana di Napoli", il tema del convegno che si terrà il 9 aprile, a partire dalle ore 15.00, nell'Aula Scipione Bobbio della sede di Ingegneria a Piazzale Tecchio. L'evento è organizzato dalla Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri con il patrocinio del Corso di Studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Saluti introduttivi dei professori **Edoardo Cosenza**, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, e **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica, dell'avv. **Luigi Stefano Sorvino**, Commissario Straordinario Arpac, del prof. **Francesco Pirozzi**, Coordinatore Commissione Ambiente dell'Ordine.

Seguono gli interventi programmati: ing. **Giovanni Improta** ("Arpac e la citizen science per il monitoraggio") e dott. **Giuseppe Onorati** ("Le attività dell'ARPAC per il monitoraggio e la previsione della qualità dell'aria") per l'Arpac; i professori **Fabio Murena** ("Criticità dell'inquinamento atmosferico a Napoli"), **Andrea D'Anna** ("Inquinamento da polveri fini ed ultrafini: meccanismi di formazione, effetti sul clima e sulla salute") e **Maurizio Bifulco** ("Inquinamento atmosferico e salute umana") per la Federico II.

"Insieme agli studenti affrontiamo la questione del racconto del progetto. Tutt'altro che banale, perché ho avuto modo di riscontrare le difficoltà delle ragazze e dei ragazzi nel connettere le ragioni della rappresentazione dell'architettura con il progetto. A volte arrivano agli esami presentando il rilievo di un edificio da costruire. Omettono quello che ci sta a monte e quello che avviene durante il progetto". **Maria Pia Amore**, dottore di ricerca in Architettura, è, con **Francesca Coppolino**, anch'ella dottore di ricerca, titolare del corso a crediti liberi **Il racconto del progetto**. "Saranno otto lezioni da tre ore ciascuna - dice - con una forte impronta di laboratorio. Ci saranno poche lezioni frontali e poi il corso sarà sviluppato con il lavoro gomito a gomito con gli studenti del primo e del secondo anno. Proveremo a fare comprendere loro quali siano le modalità migliori per raccontare e trasmettere i contenuti di

Ad Architettura un corso per insegnare a raccontare i progetti

un progetto". Precisa: "La difficoltà a raccontare è un problema che può interferire negativamente con l'attività professionale. L'interazione con i soggetti altri diventa la parte difficile del lavoro. È indispensabile comunicare e raccontare bene per convincere il committente ed orientarsi in base al tipo di fruitore".

Le nuove tecnologie - sottolinea l'architetto Amore - hanno ampliato le dimensioni del progetto di architettura, ridefinendone il processo ideativo e creativo e gli strumenti e le tecniche stesse di produzione. "In questa nuova prospettiva - aggiunge - si articola la necessità di

ricalibrare il concetto stesso di comunicazione del progetto in relazione agli interlocutori e alle finalità del tipo di trasmissione".

Quella che sta per cominciare è la seconda edizione del corso a crediti liberi ed è anch'essa sostenuta ed incoraggiata dalla prof.ssa **Paola Scala**, docente di Composizione architettonica e urbana. "Ci si propone - ribadisce Amore - di offrire agli studenti del primo e del secondo anno dei Corsi di Laurea in Architettura strumenti e tecniche di rappresentazione 'aggiornate' legate alla trasmissibilità dei contenuti 'ampi' del progetto di architettura". Il racconto

è proposto "come esercizio critico capace di rilevare i meccanismi che hanno portato all'elaborazione di un progetto, consentendo di valutare la consapevolezza dello studente, a valle del processo, di ricostruire e spiegare le scelte, le tecniche e i materiali adoperati".

Con i laboratori gli studenti sperimentano le differenti declinazioni del racconto di una stessa architettura: dalla rappresentazione "tradizionalmente intesa di piante, prospetti e sezioni, qui tematizzata e impaginata criticamente, si sperimentano le differenti forme di rappresentazione diagrammatica" fino ad arrivare alle più contemporanee tecniche del collage e del montaggio. Obiettivo: "contribuire ad aumentare la capacità degli studenti di gestire la comunicazione in maniera efficace e calibrata del progetto di architettura e del suo processo di ideazione".

Fabrizio Geremicca

Studenti protagonisti al corso di **Saverio Pesapane**, architetto e autore di documentari

Raccontare attraverso le immagini - film, documentari, fotografie - come in un certo momento storico i luoghi cambiano per motivi politici, sociali ed economici è una delle passioni - che poi coincide con il lavoro, come accade talvolta a chi ci mette l'anima - di **Saverio Pesapane**, architetto quarantenne ed autore di pregevoli documentari girati in varie parti del mondo. Pesapane proverà a trasmettere almeno un po' della sua passione e del significato del suo lavoro agli studenti di Architettura che seguiranno il corso a crediti liberi dedicato a **La narrazione del territorio tramite cinema e documentari** che inizierà l'8 aprile. Si prevedono complessivamente sei lezioni da 4 ore ciascuna ed ognuna di esse sarà dedicata ad approfondire una storia di mutamento urbano al quale Pesapane ha dedicato un documentario negli anni passati. "Sarà un corso con una componente importante di la-

boratorio - spiega - perché ogni volta, dopo due ore e mezza circa di lezione teorica o di visione di spezzoni dei documentari, **gli studenti diventeranno protagonisti**. Dovranno lavorare alla preparazione di un corto od un documentario che racconti anch'esso la trasformazione di un luogo, di uno spazio che avranno scelto". È un legame, quello tra l'architettura e l'immagine, che è sempre stato molto stretto. Non si contano gli esempi di architetti che si sono poi cimentati anche con la fotografia o con il cinema e che, dalla consapevolezza teorica acquisita durante gli anni universitari, hanno tratto spunto per una riflessione sugli spazi, sulla città, sull'assetto urbano attraverso la macchina fotografica o la telecamera. Pesapane è uno di essi ed ha iniziato il suo percorso sin dagli anni universitari. "Mi sono laureato alla Federico II - racconta - e la mia tesi di laurea fu un documentario sulle

strade costruite con i finanziamenti post-terremoto in Campania, quelli che furono stanziati dalla legge 219 del 1981. Intervistai vari personaggi e scelsi un formato che risultò efficace. Ci mettevamo in auto, io portavo la telecamera ed il registratore e l'intervistato raccontava la vicenda oggetto della storia mentre guidava". Nel 2008 Pesapane si è trasferito a Milano ed ha avviato due collaborazioni molto significative e stimolanti. Una al Politecnico con **Stefano Boeri**, professore di Urbanistica, ex assessore alla Cultura al Comune di Milano e Presidente della Fondazione La Triennale, una delle principali istituzioni culturali in Italia che realizza mostre, conferenze ed eventi legati ad arte, design e architettura. La seconda con **Francesco Jodice**, il fotografo napoletano che si è trasferito in Lombardia dopo aver conseguito la laurea in Architettura a Napoli e che ha partecipato ad importanti eventi



espositivi in tutto il mondo. Due Maestri - Boeri e Jodice - i quali hanno rafforzato la volontà di Pesapane di raccontare attraverso le immagini le trasformazioni urbane, i cambiamenti dei luoghi e degli spazi. Ne sono venuti fuori, tra l'altro, sei documentari che saranno anche lo spunto di riflessione delle sei lezioni che stanno per iniziare ad Architettura nell'ambito del corso a crediti liberi. "Sei storie - specifica l'architetto - che ho provato a raccontare attraverso le immagini".

Il cinema, conclude, "ha una potenza incredibile. Le immagini possono aiutare a riflettere, a ragionare e ad interrogarsi. Mi piacerebbe se riuscissi a confrontarmi anche su questo aspetto con gli studenti, perché mi sta molto a cuore. Per esempio, vorrei discutere con loro su come le immagini possono oggi raccontare il dramma delle migrazioni, un altro fattore di cambiamento dei luoghi". Tema non nuovo per Pesapane, che ha scritto 'Yousef' con Mohamed Hossameldin, un cortometraggio che lo scorso anno è arrivato nella cinquina dei finalisti al David di Donatello. Si racconta la vita di un cuoco di successo, figlio di immigrati ma cresciuto in Italia.

Fabrizio Geremicca

Le sei storie raccontate per immagini

La prima si chiama **Aral Citytellers** ed è stata girata sul lago d'Aral, che era un immenso specchio d'acqua, tra i più grandi del mondo, al confine tra Uzbekistan e Kazakistan. "In epoca sovietica si decise di deviare i fiumi che affluivano in quell'immenso lago. Fu una programmazione finalizzata a irrigare grandi campi di cotone. Ebbene, oggi il lago d'Aral è praticamente scomparso. Desertificato. È stata una catastrofe ecologica di proporzioni enormi. Su questo lago c'erano cittadine da 40 - 50 mila persone, con porto, molo, ristoranti. Adesso affacciano sul deserto".

Ubai Citytellers è un altro dei documentari che saranno proposti agli studenti che ripercorre la costruzione di questa città completamente artificiale, nata su iniziativa di uno sceicco: "una metropoli quasi priva di petrolio, a differenza di quello che si immagina, ma che ha attirato capitali da tutto il mondo perché considerata un porto sicuro. Una città, inoltre, in farsennato divenire, a causa di una tumultuosa attività edilizia". Che si basa, peraltro, quasi esclusivamente sulla manodopera straniera, che lavora in condizioni estremamente dure e di sfruttamento.

It's Countryside, il terzo dei sei documentari, è stato girato nella valle del Nilo durante la rivoluzione e presentato alla Biennale di Architettura di Rotterdam. "Sono stato lì durante la rivoluzione - racconta Pesapane - ed ho cercato di rappresentare con le immagini come la rivolta contro Mubarak abbia cambiato la città".

Dall'Egitto alla **Siberia**, un altro documentario racconta una vicenda che è avvenuta sempre in epoca sovietica. "Nella Siberia orientale fu scavata nel dopoguerra una immensa miniera di diamanti. Nacque una città di circa 40 mila abitanti, Mirny, ai margini di quell'enorme buco, il più profondo che sia mai stato realizzato dall'uomo sulla terra. La cittadina è nata solo in funzione della miniera, perché non avrebbe avuto senso andare a vivere in un posto così inospitale, con temperature che possono scendere decine e decine di gradi sotto lo zero. Eppure, esauritasi la miniera, le persone sono rimaste lì, in quella che era la loro casa".



Il **Palazzo del Soviet**, soggetto di un altro documentario, non è mai nato a Mosca. "All'epoca di Stalin c'era un progetto di costruire un centro amministrativo e di congressi in prossimità del Cremlino. Fu progettato un grattacielo che sarebbe stato il più alto del mondo. Si pensava di collocare alla sommità una statua di Lenin che avrebbe superato, in altezza, quella della Libertà di New York. I lavori partirono alla fine degli anni Trenta, ma furono rallentati dalla mancanza di fondi e poi bloccati dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Nel dopoguerra le fondamenta furono trasformate in una immensa piscina all'aperto, la più grande che sia mai esistita nel mondo. Ora lì è stata ricostruita la cattedrale che fu abbattuta all'epoca dell'Unione Sovietica".

New York, in particolare la zona del South Bronx dove alla fine degli anni Settanta nacquero i germi dell'hip hop che avrebbe poi conquistato il mondo, e **Los Angeles**, la metropoli che fu teatro, nel 1992, di una rivolta della popolazione nera, gli altri due documentari del corso di Pesapane.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleaneidizioni.it
info@cleaneidizioni.it

Al quinto anno è già nuovo Regolamento Ordinalmente pronto, ora si attende l'OK dal CUN

Ne parla il **prof. Sabino De Placido**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina.
Prospettive per il futuro: assaggio di primo soccorso già al primo anno?

Come sarà distribuito nei sei anni?

"In tre semestri, a partire dal secondo del quinto anno, ma per accedere è necessario aver completato tutti gli esami fino al quarto anno".

È già partito?

"Adesso, con il semestre in corso. Gli studenti del quinto anno saranno i primi a sperimentarlo".

Ha parlato di due procedure. Una riguarda il tirocinio. L'altra?

"La modifica dell'esame di laurea. Gli studenti di Medicina partecipano allo stesso concorso per le Scuole di Specializzazione. È ovvio quindi che il Ministero abbia richiesto uniformità nel voto di laurea".

Cosa cambia?

"Si tengono in alta considerazione gli aspetti premianti. Abbiamo messo a disposizione nove punti, dei quali gli studenti possono maturarne massimo sette, assegnati per merito".

Come lo si definisce?

"Su diversi parametri, quali formazione all'estero, laurea nei tempi, totalizzazione di un determinato nu-

mero di lodi, ADE svolte con alta votazione, superamento del Progress test con voti alti".

Ordinamento. Quali sono le proposte di cambiamento?

"L'obiettivo è migliorare il percorso degli studenti. Ci siamo resi conto che alcuni hanno difficoltà quando si associano esami complessi. Altro aspetto è cercare di far confrontare gli studenti con la metodologia generale già dal primo anno. La grande innovazione è portare docenti di Medicina interna già nelle lezioni per le matricole. Lo studente non avrebbe più la sensazione di studiare solo discipline scientifiche di base".

Un'attività pensata per i neoiscritti?

"Un'idea è farli confrontare con una fase di pronto soccorso immediato con simulazioni e parti teoriche sviluppate. Così potranno avere un'idea di cosa deve affrontare un medico".

Per gli altri anni cosa si prevede?

"Inserimento di insegnamenti su cure palliative, terapia del dolore, medicina di genere, medicina dello

sport. Al momento non sono previsti nel piano di studi. Non mancheranno poi modifiche di tipo strutturale".

Ad esempio?

"Al primo anno un programma condiviso per Genetica, Biochimica e Biologia. In questo modo è difficile che uno studente superi un esame ma non l'altro. Inoltre, gli esami doppi (ad esempio Anatomia I e Anatomia II) saranno concentrati in due semestri consecutivi dello stesso anno così da poter completare tutto l'argomento".

Qualcosa esce dal piano di studi attuale?

"No. Alcuni insegnamenti saranno integrati. Ad esempio la deontologia medica sarà parte del programma di Medicina legale. Il nuovo ordinamento nasce dal confronto con tutti gli stakeholder e prevede un adeguamento dei programmi ai progressi della Medicina".

Prossimo step?

"Aspettare che il CUN ci dia l'approvazione. Noi siamo pronti a partire già dal prossimo Anno Accademico".

Tanto laboratorio, convegni con colossi della biologia, studio di sera e nei week-end

I primi mesi da studenti "eccellenti"

A inizio anno accademico il **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** ha scelto otto dei suoi studenti eccellenti per coinvolgerli in un percorso di studio più fitto e subito votato alla ricerca. Sul piatto della bilancia 130mila euro (previsti dal progetto fruttato la nomina a Dipartimento di eccellenza). Tre i biotecnologi scelti. Cinque gli aspiranti medici. Per tutti loro la borsa di studio è di 5mila euro lordi l'anno. A novembre il progetto è diventato operativo. Per gli otto studenti agende fittissime tra rincorse ad esami, frequenza ai corsi, primi passi in laboratorio, partecipazione a convegni e week-end di studio. Come sta andando? Lo abbiamo chiesto a due giovani vincitori delle borse di studio.

MEDICINA

I sogni di Paolo: la ricerca e una piccola vacanza

Paolo Gianfico ha 21 anni ed è iscritto al terzo anno di Medicina e Chirurgia. Da novembre si occupa di cellule staminali nel laboratorio della professoressa Silvia Parisi.

Paolo, i punti di forza che ti hanno permesso di vincere la borsa di studio?

"Credo sia stato decisivo il colloquio orale. Ho mostrato sicurezza nella conversazione. Mi hanno messo alla prova dal punto di vista scientifico. È stato bello constatare di ricordare quanto studiato finora.

Anche il curriculum ha avuto la sua parte".

Perché?

"Per le tante attività che ho svolto. Ho un brevetto di sub, un certificato musicale (suona la chitarra), un certificato di Inglese B2, un corso di spagnolo e un certificato di Logica matematica conseguito a scuola".

Perché aderire a un percorso più ostico?

"Ho sempre voluto risposte, approfondendo. Questo percorso mi ha permesso di entrare nella ricerca, mia principale aspirazione".

Qual è stata la scintilla?

"Gli 'attori' che ho conosciuto. Penso al mio docente di Immunologia, Antonio Leonardi, e ai professori Nicola Zambrano e Tommaso Russo. Mi hanno fatto appassionare all'ambito molecolare della medicina".

Di cosa ti stai occupando in laboratorio?

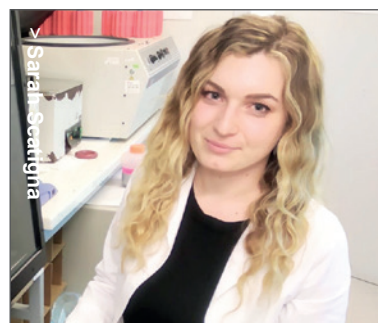
"Ho iniziato a novembre al laboratorio della professoressa Parisi (docente di Biologia molecolare). La ricerca principale è sulle cellule staminali, su come si differenziano e possono essere utilizzate in terapia".

Altro impegno: i convegni. Com'è andata?

"Li abbiamo seguiti una volta al mese per tre giorni consecutivi. Sono venuti veri e propri colossi della Biologia europea. È stato molto interessante".

Nel frattempo, gli esami. Com'è andata?

"Ho superato gli ultimi due, gli unici che mi restavano, con il massimo dei



voti. Ora mi sto dedicando già alla sessione estiva".

La borsa di studio può essere una buona motivazione per stringere i denti. Hai pensato a come investirla?

"Non ancora. Forse per una vacanza che non vedo da molto tempo".

BIOTECNOLOGIE MEDICHE Obiettivo di Sarah: rendersi autonoma negli spostamenti di oggi e di domani

Sarah Scatigna, 21 anni, è una matricola alla Magistrale in Biotecnologie Mediche, canale in lingua inglese. Al Ceinge il tirocinio sui virus oncologici. Ogni giorno arriva a via De Amicis da Castel Volturno. Per il futuro sogna un'esperienza all'estero.

Sarah, cosa ti ha spinto ad aderire al progetto del DMMBM?

"La possibilità di interagire con persone provenienti da tutta Europa e con il mondo esterno".

La tua settimana tipo?

"È impegnativa. Seguo i corsi dalle 9.30 alle 16.30. Se ci sono convegni resto all'Università fino alle 18.30. Se sto in laboratorio non ho un orario di uscita fisso, dipende da cosa c'è da fare. Poi si torna a casa e si studia. Stesso discorso nel week-end. A



fine settimana ci arrivi un po' stanco, però poi passa perché ti rendi conto che è quello che vuoi fare nella vita".

C'è il rischio di perdere la bussola?

"Ognuno di noi ha un tutor. Siamo molto seguiti".

Attività pratica. Di cosa ti stai occupando?

"Di virus oncologici al Ceinge, al laboratorio del prof. Nicola Zambrano".

Cosa ti hanno dato questi primi mesi con il doppio impegno?

"Una maggiore consapevolezza del nostro ruolo e di com'è la vita al di fuori del contesto universitario. Avere un contatto diretto con tanti professionisti ti aiuta a capire cosa ti aspetta".

Com'è andata con gli esami?

"Benissimo. Basta metterci impegno. Ho superato tutti gli esami che avevo in scaletta con 30. Adesso già sono concentrata su corsi e studio a casa".

Hai pensato a come investirai la borsa di studio?

"Sicuramente può aiutarmi negli spostamenti. Io vengo da Castel Volturno (in provincia di Caserta), quindi mi tocca una bella trasferta. Potrà gravare di meno sui miei genitori. Poi penso di sfruttare parte delle risorse per il futuro, magari per un'esperienza all'estero".

Ciro Baldini

Tre borse di studio, da mille euro l'una, destinate ai migliori contributi sul tema Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Tre le prospettive di ricerca: **evoluzione del lavoro e orizzonti normativi, formazione 4.0, innovazione**. Call to abstract aperta fino al 30 aprile e rivolta agli under 35 di tutta Italia. L'iniziativa è il primo step dell'HSE (Health, Safety and Environment) Symposium, giunto alla seconda edizione, che si terrà al Policlinico di via Pansini i prossimi 25 e 26 ottobre. L'anno scorso furono più di trenta gli abstract presentati. A vincere fu un modello di allerta alimentare che consentiva attraverso una app di smascherare i prodotti nocivi e di segnalarli alle istituzioni per il conseguente blocco sul mercato. A presentarlo fu un gruppo di ricerca dell'Università di Pisa. Medaglia d'argento a un gruppo federiciano che propose una **rivisitazione in chiave pratica dei percorsi di studi dedicati alla prevenzione**. Non è previsto alcun costo né per presentare i lavori né per partecipare al simposio. Entro la prima metà di maggio il responso da parte della Commissione Scientifica che valuterà le sintesi pervenute. Presidente di Commissione: la prof.ssa **Maria Triassi** del Dipartimento di Sanità pubblica. Vice presidente il prof.

Sicurezza sul lavoro: tre borse di studio dall'HSE Symposium

Entro il 30 aprile la presentazione dei lavori

Umberto Carbone, per tredici anni Coordinatore del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e tra gli ideatori del simposio. I prescelti avranno il compito di trasformare l'abstract in paper entro la metà di giugno. Passi successivi: presentazione del lavoro nel corso del simposio nell'Aula Magna Gaetano Salvatore. Pubblicazione del lavoro sulla rivista scientifica *Quaderni della prevenzione*. I residenti fuori regione soggiorneranno gratuitamente a Napoli.

Perché un convegno sulla sicurezza negli ambienti di lavoro? Lo spiega il prof. Carbone: "spesso gli operatori che si muovono nell'ambito della sicurezza operano separatamente. Il simposio vuole mettere insieme le diverse esperienze e formulare un discorso unico. **Realizzare la sicurezza richiede cooperazione tra le professionalità**".

Innovazione è la parola chiave: "è importante capire come valutare le situazioni a rischio e come programmare gli interventi formativi in una maniera moderna. Abbiamo ancora schemi di leggi che risalgono alla fine degli anni '90, ma il mondo del lavoro cambia con rapidità estrema". Perché uno studente dovrebbe prepararsi sulla sicurezza sul lavoro? "Sarebbe sufficiente pensare a tutte le vicende drammatiche che ci sono quotidianamente. Altro aspetto da considerare è lo spostamento in avanti dell'età pensionabile. La popolazione lavorativa invecchia e le condizioni sono sempre più precarie. Paradigmi di lavoro che si adattano a un trentenne non sono altrettanto validi per un ultrasessantenne. Di conseguenza, la richiesta



> Il prof. Umberto Carbone

di persone che svolgano funzioni di sicurezza aumenta. Abbiamo bisogno di affiancare le équipes tecniche con quelle preparate a fare in modo che le attività lavorative non siano lesive della salute dei lavoratori".

Nuova Commissione Paritetica: scelti i nomi

Probabile coordinatore la prof.ssa Cicala. Dagli studenti: riorganizzare gli esami il **diktat a CTF** che sul taccuino mette anche i corsi a scelta

Il Dipartimento di Farmacia ha scelto la nuova Commissione Paritetica docenti-studenti. Il 20 marzo le elezioni. I professori nominati: **Carla Cicala**, docente di Farmacologia, **Ferdinando Fiorino** di Chimica farmaceutica, **Daniela Rigano** di Biologia Farmaceutica e **Veronica Esposito**, ricercatrice di Chimica organica. Si pensa ora alla prima riunione organizzativa, che sarà fissata probabilmente dopo le festività pasquali. In quell'occasione i quattro docenti nomineranno tra loro un Presidente. Un ruolo che, salvo sorprese, dovrebbe impegnare per il prossimo triennio la prof.ssa Cicala: "sarebbe un onore essere la coordinatrice. Sicuramente è importante ci sia il coinvolgimento di tutti. Ogni docente si occuperà di uno specifico Corso di Studi". Ruolo della Commissione: "essere un osservatorio permanente sui Corsi di Laurea e raccogliere tutte le richieste degli studenti. L'obiettivo è migliorare i CdL dal punto di vista di infrastrutture e organizzazione didattica, individuando degli indicatori che aiutino a evidenziare i punti critici".

Voce studentesca affidata a tre rappresentanti con esperienze già in Consiglio di Dipartimento. Sono **Kaotar Narhmouche**, laureanda in CTF, **Francesco Amente**, al quarto anno di Farmacia, e **Nunzio Andrea Nocerino**, al quinto anno di Farmacia. I primi due si occuperanno del proprio Corso di Studio. Al terzo, invece, il compito di portare sul tavolo di discussione le istanze

ze dai Corsi di Laurea Triennali. "La Commissione paritetica è più snella e consente di risolvere più rapidamente rispetto al Consiglio di Dipartimento alcune problematiche", spiega Kaotar. Spada di Damocle a CTF: "l'organizzazione del Corso di Laurea. Alcuni anni sono più pesanti di altri perché esami corposi si concentrano nello stesso semestre. Stiamo pensando a una ridistribuzione". Stesso discorso per gli esami a scelta: "ne sono previsti tre nel percorso degli studi, a partire dal secondo anno. Non tutti, però, sono ben informati. Stiamo pensando di impostarne uno comune come primo, più pratico, per poi orientare gli studenti sui diversi corsi e indirizzarli verso quelli più attinenti alle proprie attitudini". Continuità rispetto ai predecessori la parola d'ordine di **Francesco Amente**: "già in passato è stato fatto un ottimo lavoro, vogliamo proseguire lungo questa strada". Vittoria recente, l'appello di novembre: "è riconfermato e sarà parte integrante del piano di esami anche negli anni a venire". Affidarsi a dei piccoli team di supporto è l'intenzione di **Nunzio Andrea Nocerino** che da farmacista si occuperà dei Corsi di Laurea Triennali: "ho diversi amici delle Triennali che mi daranno una mano per conoscere le difficoltà nei diversi anni. Tra qualche settimana incontrerò i colleghi di Scienze nutracetiche. È importante formare una squadra che mi riporti i problemi delle Triennali".

Ciro Baldini

Eletta anche la Giunta di Dipartimento

Oltre alla Commissione Paritetica a Farmacia si è votato anche per la Giunta di Dipartimento. Il 20 marzo scorso la chiamata alle urne per entrambi gli organi. 134 gli elettori aventi diritto per la **Paritetica**, divisi in 118 per personale docente e ricercatore e 16 rappresentanti degli studenti. I docenti eletti: Ferdinando Fiorino e Daniela Rigano con 28 voti, Veronica Esposito con 25 e Carla Cicala con 21. Un voto per Alfonso Mangoni e Luciana Marinelli, non eletti. Tre le schede nulle, due le bianche. Studenti: con un voto, scelti Kaotar Narhmouche, Francesco Amente e Andrea Nunzio Nocerino. Rappresentante dei dottorandi il dott. Raffaello Masselli, scelto con un voto. 28 ordinari, 48 associati e 31 ricercatori gli elettori aventi diritto per la **Giunta**. Gli ordinari scelti: Armando Ialenti e Antonio Randazzo con 7 voti. Valeria Maria d'Auria e Giancarlo Morelli con 6. Una scheda bianca. Associati: Fiorentina Roviezzo 14 voti, Marialuisa Menna 12 voti, Francesca Ungaro 10 voti, Ferdinando Fiorino 9 voti. Ricercatori: scelti con 6 voti Bruno Catalanotti e Sonia Laneri e con 5 voti Floriana Volpicelli e Annapina Russo. Non sufficienti i 3 voti per Elisabetta Panza e i 2 per Serenella Seccia.

Nuova gestione al bar di Farmacia Il cambio prima dell'estate?

Cambia la gestione del bar a Farmacia. A vincere la gara per la concessione del punto ristoro di via Montesano è la Giuseppe Sacco srl che, con un punteggio totale di 80,12 tra offerta tecnica ed economica, si è aggiudicata il primo posto in graduatoria, distanziando così quattro concorrenti: la Capital srl (62,84), la Sagifi spa 853,30), la Migroup Italia srl (42,86) e la Risto Service Srl (29,46). Lo scorso 18 marzo l'ultima riunione della Commissione di gara nella sede centrale della Federico II,

al Corso Umberto. La palla adesso passa al Responsabile del Procedimento per le verifiche di competenza. Difficile al momento fissare una data certa per il taglio del nastro per due ragioni: le verifiche di cui sopra e perché prima del definitivo insediamento della nuova società sono previsti lavori di adeguamento strutturale. Da indiscrezioni, il nuovo caffè dovrebbe essere servito comunque prima della chiusura estiva. Si prospetta un interregno alle macchinette?



Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Scuola di Formazione in Management Sanitario
Master di II livello in Management Sanitario
Direttore: Prof.ssa Maria Triassi

IL MANAGEMENT IN SANITÀ

La formazione manageriale applicata al risk Management

Giornata inaugurale della XVII edizione del Master in Management Sanitario e presentazione del libro con le tesi progetto della XV edizione del Corso

Mercoledì 10 aprile 2019
ore 14:00 - 19:00

Aula Magna
Scienze Biotechologiche

via Tommaso de Amicis, 95 - Napoli



14.00 - 14.20

Saluto delle Autorità

Arturo De Vivo, ProRettore Università Federico II

Luigi Califano, Presidente Scuola di Medicina e Chirurgia

Vincenzo Viggiani, Direttore Generale AOU Federico II

Antonella Guida, Dirigente di Staff Tecnico Operativo della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento SSR

Introduce

Maria Triassi, Direttore DAI Sanità Pubblica, Farmacoutilizzazione e Dermatologia AOU Federico II

PRIMA SESSIONE

Moderata: Maria Triassi

14.20 - 14.40

Qualità e sicurezza delle cure: strumenti di policy regionale e prospettive future

Giuseppe Sabatelli, Coordinatore Centro Regionale Rischio Clinico della Regione Lazio

14.40 - 15.00

Complessità e gestione del rischio nei sistemi ad alta affidabilità

Maurizio Musolino, Componente Centro Regionale Rischio Clinico della Regione Lazio

15.00 - 15.20

Le esperienze della Regione Campania: l'analisi degli eventi sentinella e dei piani di miglioramento anni 2017-19

Marcello Pezzella, Referente SIMES e Rischio Clinico per la Regione Campania

15.20 - 15.40

Esperienza di gestione del Risk Management nell'AOU Federico II e nella Scuola di Medicina e Chirurgia

Oreste Caporale, Patrizia Cuccaro, Daniela Schiavone, Assunta Guillari, AOU Federico II

15.40 - 16.30

Tavola rotonda

Referenti Rischio Clinico Regione Campania a confronto

Moderano:

Marcello Pezzella e Annamaria Ziccardi, Avvocato

16.30 - 16.50

La sinergia tra enti per la Formazione Manageriale delle figure apicali dei Servizi Sanitari

Maria Triassi e Amalia Tito, Formez PA

SECONDA SESSIONE

16.50 - 17.00

"Il valore delle competenze e il confronto delle esperienze: conversazioni di management sanitario"

Il nuovo volume della collana "Il Management in Sanità"

Maria Triassi, Patrizia Cuccaro, Alessandra Dionisio

17.00 - 18.15

Rassegna dei progetti pubblicati nel volume

Introducono e moderano: **Eugenio Covelli**, **Patrizia Cuccaro**, **Alessandra Dionisio**, **Grazia Formisano**, **Vincenzo Giordano**, **Laura Leoncini**

18.15 - 19.00

Cerimonia di consegna del libro agli autori dei contributi editoriali ed ai discenti della XV edizione del Master in Management Sanitario, autori delle tesi progetto pubblicate nel volume

Intervista al **prof. Francesco Montuori**, Coordinatore di Lettere Moderne

“Curare il percorso degli studenti dall'immatricolazione alla laurea”

Lettere Moderne è “il Corso di Laurea Triennale più numeroso del Dipartimento che è, a sua volta, il più cospicuo dell'Ateneo”. Coordinare un Corso di Laurea con oltre 700 iscritti al primo anno è un impegno da far tremare i polsi. Conta sulla collaborazione e cooperazione di tutti il prof. **Francesco Montuori**, docente di Storia della Lingua Italiana, alla guida del Corso da qualche mese. Il primo problema che si è trovato ad affrontare è stato quello degli spazi. Diventava difficile “fare lezione nelle aule che avevamo a disposizione. Per rispondere alle esigenze di una didattica più agevole abbiamo elaborato in questi mesi una prima soluzione: **quadruplicare gli insegnamenti obbligatori del primo anno** (dapprima smistati su tre canali) e **triplicare i corsi del secondo** (divisi precedentemente in due gruppi)”. Il piano, entrato in regola già dall'inizio del secondo semestre, “**andrà a regime nel prossimo anno accademico**, con ricadute positive anche sulla gestione degli esami che ci auguriamo possa essere più serena”. L'aumento di immatricolati non rappresenta, però, alcuna novità presso il Dipartimento. “Il trend è in costante progressione. Siamo felici che gli studenti apprezzino la nostra offer-

ta e decidano di iscriversi a Lettere, ma il nostro obiettivo prioritario è non perderli lungo la strada. È da un po' di tempo che lavoriamo affinché non diminuiscano le iscrizioni al secondo e terzo anno”. Una risorsa utile in questa direzione è il **tutorato**, tenuto da studenti delle Magistrali e dottorandi. Funge da ponte per la comunicazione e informazione con gli utenti la piattaforma Facebook a esso dedicata. Attivati, inoltre, quest'anno altri **mini-corsi finalizzati al supporto didattico** “per discipline, come la Linguistica, e per metodologie con un corso sulla scrittura accademica, in vista della tesi e della redazione di articoli scientifici”. Aspetti critici su cui intervenire riguardano il funzionamento della complessa macchina burocratica. “Ricevo spesso mail da studenti che lamentano **problemi nella prenotazione degli esami a causa degli inceppi di Segrepass**, o più di recente che chiedono chiarimenti sulla possibilità di accesso agli appelli di aprile e novembre”. Al fine di arginare le difficoltà, “provvederemo a una maggiore manutenzione del sito e aggiornamento delle pagine docenti”. Quanto alla revisione dell'**offerta didattica**, l'impostazione dei corsi non subirà grosse modifiche. Dal

punto di vista quantitativo, l'intenzione è potenziare alcuni settori. Appena **riattivato sul secondo semestre**, ad esempio, l'insegnamento di **Letteratura Inglese**, che “l'anno scorso taceva. Sul Corso di Lettere sono finora all'attivo tre lingue: inglese, francese e spagnolo. **Speriamo di aprire a breve anche il tedesco per garantire una più equa distribuzione tra gli studenti**”. Tuttavia, “i nostri sforzi devono misurarsi con ciò che è realistico, e non solo desiderabile”. Altre discipline, invece, subiranno degli spostamenti: “**Ragioneremo nei Consigli in primavera su piccoli aggiustamenti riguardanti la cronologia degli insegnamenti**”. È in programma, inoltre, per il prossimo anno accademico, “una modifica del regolamento e ordinamento didattico, come è già avvenuto in altri Corsi di Laurea del Dipartimento e dell'Ateneo”. Sarà consolidato nel prossimo futuro il test d'ingresso, articolato in lettura e comprensione del testo, conoscenze di cultura generale, esercizi di logica. “L'abbiamo introdotto due anni fa, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA)”, con un duplice scopo: “per gli studenti testare le competenze in ingresso e per i docenti programma-



re le attività di recupero”. Nei risultati riportati negli anni precedenti emergono alcune costanti: “**le difficoltà maggiori sono limitate alla logica**, probabilmente anche perché si trova nella parte finale del test oltre che oggettivamente più complessa, **e alla geografia**, problema molto diffuso”. Non si arresterà il reclutamento di nuovi docenti. Lo studente resta, comunque, sempre al centro del virtuoso processo di miglioramento. “Essere informati su ciò che lamentano, rispondere e prevenire i loro bisogni”: i punti che saranno oggetto di monitoraggio costante, con un'attenzione particolare rivolta ai singoli. “**Bisogna curare il percorso degli studenti dall'immatricolazione alla laurea**, da quando cominciano a pensare di iscriversi in fase di orientamento fino a quando decideranno – ci auspichiamo – di proseguire con Filologia moderna o altre Magistrali, motivandoli anche attraverso il rafforzamento dei tirocini”.

Sabrina Sabatino

Secondo ciclo del percorso di accesso all'insegnamento

“Chiediamo procedure a misura di studente”

Chiedono una revisione nell'organizzazione dei corsi extra con “*procedure a misura di studente*”, in virtù dei problemi in merito alle tempistiche previste dall'Ateneo, alla difficoltà nel riconoscimento dei crediti già cumulati e al sistema di tassazione. Sono le reazioni alla pubblicazione del bando a fine febbraio per le iscrizioni al secondo Ciclo del Percorso Formativo finalizzato all'acquisizione di **24 crediti nelle discipline antropologiche e psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche**, utili per l'accesso al “**concorso**” per docenti nella scuola secondaria di primo e secondo grado (atteso da oltre un anno). Le rappresentanze studentesche di LINK Napoli – Sindacato Universitario hanno quindi promosso un incontro con il prof. **Arturo De Vivo**, Rettore dell'Ateneo, avvenuto nella giornata del 25 marzo. La richiesta è stata avanzata soprattutto dagli iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici, più direttamente coinvolti nella questione. Ottenuta come primo step una proroga dei tempi di iscrizione (precedentemente fissata al 15 marzo): adesso si potrà accedere al PF24, nonostante sia ufficialmente decorsa la data di scadenza del Bando, indirizzando una lettera al Rettore, poiché di fatto “la scadenza ha penalizzato buona parte della componente studentesca: meno di un mese per iscriversi e troppo poco tempo per procurarsi i documenti necessari. Uno tra tutti, la certificazione ISEE aggiornata al 2018, senza la quale non è possibile usufruire dei benefici per il pagamento dei contributi economici”, parla **Giusy Falco**, studentessa di Filologia Moderna. Altrettanto svantaggiati gli studenti non ancora iscritti formalmente a un Corso di Laurea dell'Ateneo. “Fino a pochi giorni fa, dopo aver conseguito la Laurea Triennale a inizio anno, non avevo ancora concluso la procedura d'immatricolazione alla Magistrale”, spiega Giusy. Difficoltà incontrata anche da coloro che hanno optato per il passaggio da un altro

Corso di Studi o Università. Analogamente, il meccanismo di convalida crediti (in materie equivalenti al settore scientifico-disciplinare previsto dal Decreto ministeriale) già conseguiti appare poco chiaro. Su questo punto, vige un difetto di forma: “è stato fissato a 6 il tetto massimo di crediti riconosciuti per esami già svolti, numero che costringe gli studenti a dover maturare i 24 crediti richiesti in tutti e quattro gli ambiti disciplinari, mentre per legge è sufficiente coprirne tre”, interviene **Gianluca Coppola**, iscritto a Discipline della Musica e dello Spettacolo. In tal caso, considerato il numero degli esami, gli studenti hanno prospettato la possibilità di maturare i crediti nel tempo di un anno, avendo a disposizione un congruo numero di appelli d'esame, ma senza rinunciare al semestre aggiuntivo (non menzionato all'interno del Bando federiciano), così da consentire “a tutti gli studenti, non solo ai laureandi, o chiunque abbia terminato gli esami, di potervi accedere”. Una soluzione che agevolerebbe gli iscritti nel completare il percorso dei 24 crediti, senza che questo entri in conflitto con la propria carriera universitaria. Quanto ai costi, sebbene il percorso formativo non sia incluso nella didattica ordinaria, “appare inammissibile che gli studenti siano costretti a dover sostenere gli esami nei tempi atti a conseguire la laurea in corso, pagando però un'ulteriore tassa di 76 euro”, commenta **Simona Schiavo**, laureanda in Lettere Moderne. Per coloro che non devono sostenere alcun esame ulteriore ma soltanto ottenere il riconoscimento di esami già svolti, è stata avanzata la possibilità di un esonero totale dal pagamento. Quest'ultimo “andrebbe adeguato al sistema di contribuzione attuale, la No Tax Area, con una riduzione dei costi per studenti in corso e meritevoli”, è l'ultimo punto sul quale in armonia con la trasparenza delle procedure si valuterà nel prossimo mese la fattibilità amministrativa.

Sa.Sa.

Soldi, tempo e fatica per l'ultimo esame a Lettere Moderne

“Dovevo sostenere il mio ultimo esame a metà aprile, ma anche dopo aver pagato il cosiddetto ‘contributo unico per gli studenti che hanno in debito un solo esame di profitto’ e la tassa regionale non riuscivo a prenotarlo. Sono stata in segreteria per registrare il pagamento, ma servivano almeno due giorni per completare le procedure. Morale della favola: le prenotazioni per l'esame sono terminate e potrò sostenerlo direttamente a giugno”. È l'avventura di **Lucia Silvestri**, laureanda in Lettere Moderne, alle prese con la prenotazione dell'esame di Letteratura Latina I. “Anch'io sono in debito di un solo esame e ad ottobre non ho pagato le tasse né la seconda rata, pensando poi di risolvere in un secondo momento con la rata speciale forfettaria di 380 euro, 16 di marca da bollo e 120 di tassa regionale per un totale di 500 euro circa, con l'obbligo di laurearsi entro luglio, altrimenti bisognerà ricorrere a tutti i pagamenti in sospeso con in aggiunta la mora”, spiega **Elisa Pepe**. “Sarebbe questa l'agevolazione economica? Se avessi pagato regolarmente le tasse, avrei avuto la possibilità di laurearmi entro febbraio 2020, pagando molto probabilmente anche una cifra inferiore, senza contare che dopo dovrò affrontare altre spese per le tasse di laurea di circa 200 euro. Comunque vada l'esame, ci rimetterò un patrimonio”.

400 studenti in aula per l'ottava edizione del
Laboratorio proposto dal **prof. Luigi Cantone**

Manager e professional al **Mit**

Quattrocento studenti in aula per il Laboratorio didattico **Marketing Innovation Trends** (MIT) coordinato dal prof. **Luigi Cantone**, partito venerdì 8 marzo presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Il laboratorio, erogato dal DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), è rivolto agli studenti Magistrali dei Corsi in Economia Aziendale ed Economia e Commercio, si articola in nove incontri e conferisce 3 crediti formativi nell'ambito delle ulteriori attività formative. A seguire le lezioni anche gli studenti del Master in **Marketing & Service Management**. Argomenti trattati: tematiche di frontiera del Marketing quali digital marketing, unconventional marketing, experiential marketing, new digital enterprise creation. "Questo laboratorio, alla sua ottava edizione, nasce nell'anno accademico 2011/2012. L'obiettivo è **introdurre gli allievi alle tematiche innovative del digital marketing, delle trasformazioni di business guidate da nuove tecnologie digitali**", spiega il prof. Cantone. Che cosa vuol dire 'tematiche di frontiera'? "Oggi questi temi sono all'ordine del giorno. Si parla di tematiche di frontiera nel senso che queste sono innovative dal punto di vista del marketing. Innovative non solo perché **utilizzano tecnologie digitali, ma anche perché cambiano i paradigmi tradizionali del marketing**. Immaginiamo il tema del coinvolgimento dei clienti dal punto di vista della generazione dei contenuti che sono facilitati dalla presenza di tecnologie digitali Internet based. Cambia il modo di agire del marketing - prosegue il docente - Non più un marketing one to many, dall'azienda verso il mercato quasi come se questo fosse una compagine passiva dell'azione dell'impresa. **Il mercato, e parlando di mercato intendiamo i clienti, viene coinvolto nel processo di generazione delle azioni di marketing**. È un aspetto innovativo". Si parla di temi di frontiera anche intendendo "il modo attraverso il quale le tecnologie digitali, tecnologie abilitanti ad alto contenuto digital, cambiano il modello di business delle aziende, cambiano il sistema di offerta, il modello di generazione del fatturato, i rapporti all'interno delle catene del valore. Stiamo parlando di competenze di marketing che saranno il futuro per chi vorrà operare in questo settore e nelle aziende". Il marketing è fatto di uso, gestione, capacità di utilizzare strumenti digitali non solo in fase di web marketing, ma anche in attività di social media marketing.

Community Marketing

Oggi si parla molto di ciò che è social media marketing, che "viaggia attraverso i social media come Facebook, Instagram e che rappresentano gli strumenti per coinvolgere il cliente verso l'attività e i prodotti delle aziende. Stiamo parlando del **Community Marketing**". Ossia "la capacità delle aziende di creare comunità di marca, fare in modo che i consumatori vengano alle marche in modo positivo essendo parte attiva nella generazione di contenuti, di attività, di valori della marca". Questi nuovi strumenti digitali han-

no come finalità quella di gestire il brand in maniera più coinvolgente verso il mercato, di ingaggiare clienti per fare in modo che le marche possano fidelizzarli e acquisiscano contenuti di marca da parte del mercato cioè elementi che possano definire il valore della marca, migliorarne l'immagine, il gradimento del mercato, il sentimento o meglio il feeling dei clienti e "creare intorno alla marca un sentimento comunitario che rappresenta l'asset fondamentale per qualsiasi azienda che voglia operare oggi e nel futuro". Il mercato del futuro è composto da quelli che oggi sono i millennials, i nati tra gli anni '80 e il 2000, e dalla Generazione Z, i nati dall'inizio del 2000 che sono anche i nativi digitali, persone "radicate in comunità online, avvezze a veicolare e gestire un passaparola rispetto ai prodotti e alle marche".

Il laboratorio è svolto in partnership con l'ASE (Associazione Studenti di Economia) e con il Master in Marketing & Service Management. Spiega ancora il prof. Cantone: "L'idea del laboratorio nel 2011 nasce in collaborazione con l'associazione degli studenti, il cui nome all'epoca era Unina. Fu uno sforzo comune di dar vita ad un programma con caratteristiche innovative. Questo sodalizio si mantiene sul piano organizzativo e della gestione delle attività. Tra il MIT e Marketing & Service Management, Master di primo livello focalizzato su attività di marketing e service, c'è una sinergia di docenti. Le lezioni sono tenute, inoltre, da manager e professionals".

Il MIT si avvale anche della colla-



borazione operativa del Laboratorio di Marketing del DEMI: "una struttura didattica e di ricerca riconosciuta dal MIUR che supporta gli studenti che seguono i corsi di Marketing e Strategia di Impresa offrendo indicazioni e supporto metodologico e

scientifico nello sviluppo di project works". Anche agli studenti del MIT sarà richiesto di sviluppare un project work che ha ad oggetto le tematiche del marketing digitale. "A volte capita che questo lavoro sia sviluppato su indicazione di qualche azienda. Due anni fa, ad esempio, il lavoro di progetto a conclusione del MIT fu sviluppato insieme all'azienda campana Multicedi, molto conosciuta per il brand Decò. Il progetto fu finalizzato all'identificazione di un nuovo format distributivo più adatto ai consumatori millennials e a creare una strategia di comunicazione pubblicitaria basata su strumenti digitali per raggiungere questo tipo di target", conclude il docente.

I prossimi incontri si terranno l'11 aprile con il dott. **Michele Pontecorvo Ricciardi**, Vice Presidente Ferrarelle Spa, per discutere delle strategie di marketing di **Ferrarelle Italia**; il 2 maggio con il dott. **Paolo Melegari**, Customer & Market Insight Manager Gruppo Barilla, che illustrerà le strategie di comunicazione digitale di **Barilla**; il 9 maggio con il dott. **Andrea Staderini**, Responsabile dell'Ufficio di Roma di Blis, sulle strategie di marketing digitale di **Blis**; il 10 maggio con il dott. **Giancarlo Agrillo**, Digital Marketing Specialist Tim Italia, sul digital marketing di **Tim**; il 16 maggio con il dott. **Fernando Meo**, Founder di **Alkemy**, con cui si parlerà di soluzioni di digital marketing; e il 24 maggio quando saranno presenti la **Ferrero** e la società di energia **Egea**.

Carol Simeoli

**Casi pratici al Laboratorio rivolto agli studenti della
Magistrale in Economia e Commercio**

Tutela del consumatore, **Antitrust** al lavoro

Al via, il 5 aprile, il nuovo laboratorio erogato dal DISES (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche): "**Antitrust at work**" del prof. **Carlo Capuano**, docente di Economia Industriale. 7 gli incontri della durata di tre ore che si svolgeranno nei mesi di aprile e maggio, 30 i posti disponibili. Le lezioni saranno tenute dal prof. Capuano e dal dott. **Fabio Massimo Esposito**, dirigente AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) e varranno i 3 crediti per le ulteriori attività formative. "Il laboratorio si rivolge principalmente alla Magistrale in Economia e Commercio, percorso Economia e Regolamentazione, ma è aperto agli studenti interessati all'economia della concorrenza e della tutela dei consumatori applicata nel mondo reale", spiega il prof. Capuano. Che cosa vuol dire Antitrust at work? "Affronteremo le tematiche tipiche dell'Antitrust non in termini teorici, bensì analizzandoli i casi che l'Antitrust ha risolto.

In questo senso, parliamo di applicazione nel reale dell'economia della concorrenza e della tutela dei consumatori. Gli studenti avranno modo di capire come si applicano nei casi pratici le nozioni teoriche - prosegue ancora il docente - Questo laboratorio nasce con l'intento di colmare il gap tra le nozioni che gli studenti ricevono al corso e quello che fa un economista della concorrenza quando si trova dalla parte dello Stato come antitrust o in un'impresa che deve difendersi da un'accusa di comportamento anticompetitivo". Le imprese devono seguire delle regole e l'antitrust è un arbitro che interviene quando vengono lesi i diritti dei consumatori o quando queste assumono comportamenti anticompetitivi. "In ogni seminario ci sarà una parte teorica in cui verrà presentata la normativa di riferimento e poi verranno introdotti gli atti e i casi che l'Antitrust ha analizzato". Si parlerà di regolamentazione della qualità

del servizio fornito dal monopolista nel contesto concorrenza vs tutela del consumatore e si affronterà un caso di fornitura di informazioni incomplete da parte del distributore al venditore in caso di switching. Verranno presentati esempi di consumatori che, causa la mancata trasparenza nelle condizioni iniziali, hanno compiuto scelte apparentemente non razionali (come nel caso di tariffe telefoniche), o di inganni ai consumatori (attivazioni non richieste). Altri casi riguarderanno Google Search, Booking, Facebook nel campo big data e behavioural discrimination e Booking e NTV in merito alle promozioni di prezzo in un contesto di prezzi dinamici. "Al termine del laboratorio ci sarà una verifica finale da svolgere individualmente o in gruppo. Potrebbero esserci domande a risposta aperta per verificare che gli studenti siano entrati nei casi presentati oppure un lavoro pratico", conclude il prof. Capuano.

Hospitality Management si presenta alla Borsa Mediterranea del Turismo

Hospitality Management si propone agli addetti ai lavori: il nuovo Corso di Laurea Triennale che il DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) erogherà dal prossimo anno accademico è stato presentato ad imprese e catene alberghiere, venerdì 22 marzo alla Mostra d'Oltremare, nell'ambito della Borsa Mediterranea del Turismo. Obiettivo dell'incontro: saggiare l'interesse degli operatori del settore e ampliare il parterre di aziende partner del progetto. "Il nuovo Corso verrà presentato ufficialmente durante un evento voluto dal Rettore. L'incontro alla Mostra d'Oltremare è stato una prima presentazione generale, un momento preliminare di confronto con le aziende il cui esito è stato molto positivo - spiega la prof.ssa **Valentina Della Corte**, docente di Economia e Gestione delle Imprese - Oltre agli operatori che fanno già parte della nostra rete, abbiamo ricevuto interessanti riscontri da parte di imprese di altre regioni. Alcune aziende siciliane e pugliesi ci hanno chiesto di entrare

a far parte del progetto". Hospitality Management ha tutte le carte in regola per essere un Corso di riferimento al Sud Italia per chi desidera inserirsi nel campo della gestione alberghiera con riferimento all'Hotel Management e al Food&Beverage e che ha, tra i suoi partner, le principali imprese a livello regionale e nazionale e catene alberghiere come Starhotels, Hilton, Marriot, Accor. I partner saranno presenti a vario titolo: un terzo della formazione degli studenti avverrà in azienda e manager e responsabili saranno in aula. "Gli operatori che si sono confrontati con noi ci hanno posto varie domande. Hanno chiesto com'è nato il progetto e in che modo verranno selezionati i partecipanti. Il Corso, in collaborazione anche con il Dipartimento di Agraria, è aperto a **cinquanta studenti**

che dovranno conoscere la lingua inglese, fondamentale per lavorare in questo settore. Nel resto d'Europa l'approccio alla formazione universitaria è differente e Hospitality Management nasce come una sfida, nell'ottica di un ragionamento che ci è sembrato nuovo e diverso per l'Italia. Abbiamo progettato questo Corso insieme con le aziende con lo scopo di creare un profilo professionale in linea con le loro richieste. Il profilo in questione è il middle manager di impresa dell'ospitalità nell'area dell'hotel management e del food&beverage". Quale la risposta degli operatori coinvolti? "Le aziende hanno confermato che i contenuti sono adeguati a formare figure professionali competenti nel settore". Tra gli interventi, quello di **Costanzo Iaccarino**, Presidente Federalber-

ghi Campania, e **Giancarlo Carrero**, Presidente sezione Turismo dell'Unione degli Industriali di Napoli che "hanno messo in evidenza quanto la sfida riguardi anche il mondo delle aziende. Ci si mette in gioco tutti, sin dall'inizio si è fatto un lavoro di squadra", conclude la prof.ssa Della Corte. Tra i presenti all'incontro, anche il General Manager **Giovanni Pizzo**, **Alberto Sorrentino**, direttore dell'Hotel Paradiso della catena Best Western, la direttrice del Convention Bureau di Napoli **Giovanna Lucherini**, alcuni studenti e giovani dottori di ricerca e assegnisti del Dipartimento tra cui **Giovanna del Gaudio**, **Chiara d'Andrea** (oggi al Convention Bureau di Napoli), **Fabiana Sepe** (oggi Worldtour) e la dottoranda **Giuliana Nevola**.

Carol Simeoli

Diritto e beni culturali: un ciclo di seminari

"Il secondo volume di affari illeciti nel mondo è dato dal traffico dei beni culturali. Un giurista deve conoscere, sotto il profilo internazionale, cosa vuol dire tutela del patrimonio comunitario, deve occuparsi della circolazione dei beni culturali ed anche delle licenze d'espatrio. Questo settore ha avuto un boom negli ultimi anni, soprattutto con l'entrata in vigore della Legge Franceschini", spiega la prof.ssa **Daniela Savy**, docente di Diritto Europeo dei Beni Culturali al Dipartimento di Giurisprudenza. La materia contempla lo studio di tematiche inerenti "la politica culturale europea, la programmazione europea in materia culturale attraverso la progettazione di Europa creativa, la gestione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e, soprattutto, la lotta al traffico illecito dei beni culturali". Per questo motivo, chi frequenta il corso deve studiare "in primis da un libro di diritto internazionale e comunitario sulla circolazione dei beni". La seconda parte del programma concerne "le linee di influenza di prassi e normative sovranazionali sulla riforma del MiBAC, del sistema museale e dei

siti culturali ad opera del Ministro Franceschini e le successive modifiche. Nonché le forme di mecenatismo introdotte, ad esempio, con l'art bonus, misura fiscale in favore di beni pubblici da parte di privati che consente il rimborso del 65% dell'importo versato. Sulla Riforma c'è proprio un manuale che occorre preparare per l'esame". Terzo blocco: "Il traffico illecito e la tutela contro la criminalità organizzata. Da anni sono molto a contatto con le realtà dei beni culturali e porto la mia esperienza agli allievi per far comprendere loro quanto sia importante il diritto in questo campo".

Gli studenti hanno risposto con interesse: il corso, tra gli insegnamenti a scelta del quinto anno, ha registrato un notevole aumento di frequentanti. Le opportunità che la disciplina può schiudere a livello professionale: "Si afferma la figura del giurista manager dei beni culturali, che possiede competenze internazionali e nazionali sulle numerose tematiche inerenti la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale, che possa immettersi nel mondo lavorativo, attraverso la partecipazione a

concorsi pubblici". Altre opportunità sono da ricercarsi nella "realizzazione di forme di gestione o fornitura di servizi per i beni culturali attraverso la creazione d'impresa; oppure la consulenza giuridica per siti pubblici o privati, ed infine la partecipazione a bandi europei per l'accesso ai fondi stanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di Europa Creativa".

Durante il corso si terrà un ciclo di incontri "con relatori che provengono dal mondo del lavoro, gestori di siti culturali, come direttori dei Musei autonomi, funzionari museologi, archivisti o gestori privati che abbiano in affidamento la gestione dei beni culturali (chiese, siti) da parte del Comune". I seminari, partiti il 21 marzo, proseguiranno con altri quattro appuntamenti: il 4, il 5, l'11 e il 17 aprile. Interverranno "commercialisti esperti del terzo settore in relazione alle imprese culturali che forniscono servizi o gestiscono beni culturali; giornalisti e digital strategist che lavorano per la comunicazione dei beni culturali e esperti di digitalizzazione dei beni culturali. Negli incontri già tenuti, invece, abbiamo ospitato, ad esempio, **Vincenzo Piscitelli**, Procuratore che si occupa della lotta al traffico illecito dei beni culturali".

Gli studenti che frequenteranno almeno quattro incontri potranno acquisire 3 crediti: "I seminari oltre ad essere molto formativi, perché pre-

Bioetica

Bioetica: il prof. **Augusto Romano**, docente dell'insegnamento complementare istituito quest'anno per la prima volta dal Dipartimento di Giurisprudenza, ci scrive per precisare il suo pensiero. Il testo che ci ha inviato ritiene chiarisca meglio la natura del corso rispetto a quanto pubblicato da Ateneapoli sullo scorso numero: "L'attuale progresso tecnologico, della scienza e della medicina coinvolgendo radicalmente la complessità della persona, solleva problematiche antropologiche, culturali e sociali e suscita, individualmente e socialmente, conflitti tra inviolabilità biologica e libertà che sollecitano il diritto a saggiare l'adeguatezza delle categorie giuridiche tradizionali e a misurare i limiti entro cui le scelte pubbliche possono legittimamente condizionare le scelte private".

vedono le testimonianze degli addetti ai lavori, sono multidisciplinari e aiutano ad ottenere crediti, il che non guasta", conclude la docente.

Susy Lubrano



Diritto e Letteratura, l'iniziativa spegne 10 candeline

È partita la decima edizione dei seminari di Diritto e Letteratura, ciclo di incontri inserito nell'omonimo corso, diventato insegnamento ufficiale nel Dipartimento da quattro anni, affidato al professore **Salvatore Prisco**, docente anche di Diritto pubblico comparato. Scrittori, attori, registi, ma anche avvocati e magistrati sono intervenuti nel tempo discutendo con gli studenti di problemi di diritto proposti nelle opere, così come di questioni stilistiche ed artistiche e di stile implicate. Di grande interesse anche il programma proposto nel 2019 dai professori Prisco e **Fulvia Abbondante**. Tra le altre presenze, quelle di Luciano Violante, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, e di Marta Cartabia, vicepresidente della Corte Costituzionale, autori di "Giustizia e mito", riflessione critica a due voci sulle vicende del mito dello sventurato Edipo e della sua stirpe. Le date degli incontri: 9 aprile, ore 14.30, Aula Biblioteca Guarino, Edificio Centrale, Corso Umberto I; 6 maggio, ore 14.30, Aula A7, via Nuova Marina; 15 maggio, ore 11.30, Aula Pessina, Corso Umberto I.

Procedura Civile: un centinaio gli studenti impegnati nella preparazione del processo simulato

Più di 100 gli studenti iscritti alla **Simulazione Processuale** in **Procedura Civile** promossa dalle cattedre dei professori **Salvatore Boccagna** e **Ferruccio Auletta**. "Alcuni ragazzi quando si iscrivono - spiega il prof. Boccagna - non hanno una vera e propria consapevolezza di quello che andranno a svolgere. **L'attività è molto impegnativa** ed è un onere in più rispetto allo studio finalizzato all'esame. Così, dopo qualche giorno, il numero di partecipanti inevitabilmente cala. Ad oggi sono 60 gli studenti che seguono regolarmente la preparazione al processo simulato". Un risultato comunque entusiasmante: "Sono già nati diversi gruppi che seguono il caso fittizio; una volta a settimana i ragazzi si recano a ricevimento per studiare il materiale extra: sentenze, giurisprudenza, dottrina. Ogni gruppo è composto da 20 studenti al massimo i quali si preparano per

difendere la parte affidata, proprio come se fossero degli avvocati in tribunale". Il caso, pensato ad hoc, permette di sperimentare "sia punti di forza che di debolezza. Sta al gruppo sviluppare le varie tesi. Parliamo di un caso limite, messo lì proprio per far allenare i partecipanti a difendere una tesi. Un gruppo di avvocati che difende la propria parte e che si scontrerà con gli altri, in una discussione finale, a metà maggio, quando il corso chiuderà i battenti".

A monte della preparazione c'è un gran lavoro: "Ogni squadra ha uno o più tutor a sostegno. Se il progetto esiste ancora, lo devo anche alla disponibilità dei miei collaboratori, dei ricercatori che si impegnano con passione e aiutano gli studenti". I risultati del resto sono sempre stati positivi: "Nel corso degli anni abbiamo ricevuto i complimenti dai giudici che hanno composto la giu-

ria del dibattimento finale. Il livello degli studenti è sempre stato alto, così come il loro impegno". Parliamo comunque di ragazzi più grandi che arrivano alla fine dell'esperienza molto contenti: "Non si partecipa alla simulazione perché si vuole un'agevolazione all'esame. Che, tra l'altro, tengo a sottolineare, non c'è. **Il processo si deve vivere con motivazione, solo così l'applicazione concreta del diritto diventa entusiasmante**, o, come sostengono i ragazzi, 'sfiziosa'. **Il lavoro di gruppo stimola, poi, il confronto**, un'occasione che spesso manca, soprattutto se si tende a studiare da soli".

Il corso, iniziato un mese fa, è come sempre molto frequentato. "L'Aula Ottagono è piena, gli studenti sembrano motivati. Per adesso va bene così. Certo, il secondo semestre tra vacanze varie è sempre molto sacrificato e non è suffi-



ciente per finire il programma. **Ogni mercoledì pomeriggio, per questo motivo, teniamo delle lezioni aggiuntive**". Procedura Civile è però un esame sdoppiato tra I e II semestre, quindi il programma è relativamente più breve, rispetto ad altre discipline fondamentali. "In questo siamo fortunati perché abbiamo il programma spalmato non in due mesi ma durante due semestri. Due mesi sono insufficienti, sarebbe auspicabile anche per altre materie la scissione degli esami".

Susy Lubrano

Biodiritto: materia interessante, attuale e in continua evoluzione

Un corso in 'rosa' quello di Biodiritto, nuovo insegnamento a scelta di Giurisprudenza. "Non so se è un caso ma a lezione ci sono solo studentesse - dice la dott.ssa **Francesca Di Lella**, titolare della cattedra - Sono in poche, ma tutte molto motivate ed interessate. Il Biodiritto è una materia che o ti appassiona o ti annoia. Ci occupiamo di biologia, di medicina, tematiche trasversali che devono entusiasmare". La disciplina si inserisce a cavallo fra il Diritto Pubblico ed il Privato. "Costituzionale e Privato, di fatto, sono gli esami propedeutici alla frequenza del corso. Affrontiamo dal punto di vista del diritto posi-

tivo tutte le evoluzioni che nascono in campo biomedico. Rispolveriamo nozioni come la capacità giuridica e la capacità di agire che si apprendono al primo anno". Il tutto è funzionale per affrontare problematiche come "il consenso informato ai trattamenti sanitari, i profili di responsabilità sanitaria e, nello specifico, la questione di inizio e di fine vita. La riflessione giuridica alla base di questo insegnamento è molto pragmatica".

Quando si parla di argomenti come la maternità surrogata, gli embrioni soprannumerari (per l'inizio vita), ci si riferisce in genere all'aspetto etico, "ma il lavoro del giurista è dare

una risposta concreta alle questioni, soprattutto per chi fa l'avvocato o il magistrato. Oggi si parla tanto di testamento biologico, argomento del fine vita, che affonda le radici nei diritti della persona. In questa branca spesso volte la giurisprudenza è più veloce del legislatore". Per questo motivo è indispensabile per affrontare l'esame: "una rilettura del manuale di Diritto privato. Con i concetti chiave ci avventuriamo nel campo delle scienze biomediche. Le categorie della persona sono rilette in chiave funzionale, le rivisitiamo sotto l'aspetto medico e biologico, alla luce degli argomenti che vengono affrontati a lezione".

Il Dipartimento, nell'introdurre questa disciplina, "ha seguito una scia già esistente in tutta Italia. Si è colmato, così, un vuoto. Il biodiritto è un tema di grande attualità ed interesse. Ha un riscontro pratico immediato anche perché è in continua evoluzione". La norma di fatto: "è in ritardo rispetto alla giurisprudenza che tenta di colmare il vuoto normativo. Anche durante la lezione si parte sempre dalla lettura di una sentenza. Si ha così un approccio pratico e si impara a leggere il diritto, com'è strutturato e come la decisione abbia anticipato il lavoro del legislatore".

Iniziative dell'Elsa

A luglio la prima Summer Law School partenopea

elsa

The European Law Students' Association

È possibile iscriversi fino al 7 aprile alla prima edizione del progetto "Simulazione di negoziazione assistita", promosso dalla sezione locale dell'ELSA, associazione degli studenti di Legge che opera sul territorio nazionale ed internazionale. L'iniziativa esula da quelle svolte in precedenza ed apre nuovi scenari, per gli studenti e i neolaureati, alle strategie di negoziazione. "Questo progetto formativo - spiega **Janet De Cristoforo**, Presidente ELSA Napoli - era già esistente in altri Atenei italiani. Abbiamo deciso di portarlo nel nostro Dipartimento proprio perché diverso dalle simulazioni processuali a cui

siamo abituati. In questo frangente, le squadre di studenti saranno chiamate a redigere delle memorie, elaborando una strategia di negoziazione, con il supporto delle cattedre di Diritto Civile e Procedura Penale". Entro il 20 aprile "dovranno essere pronte le memorie scritte, strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, onde evitare le lungaggini del processo". Alla fase orale, il 29 aprile, arriveranno tutte le squadre iscritte. Non ci sarà una prima selezione delle memorie: "Daremo in questo modo parecchio spazio al lavoro degli studenti, invitando tutti alla fase dibattimentale finale. Il caso è già disponibile, si

può iniziare a lavorarci su o almeno a farsi un'idea e decidere di partecipare o meno". Sarà poi il Comitato Scientifico, composto da docenti del Dipartimento, a decretare la squadra vincitrice: "nonché a nominare lo studente Miglior Oratore".

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, uno degli obiettivi dell'ELSA, si terrà, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza, la prima **Summer Law School partenopea** (dal 21 al 28 luglio) sul tema "Criminalità Organizzata Transnazionale". Vi parteciperanno 30 studenti provenienti da tutta Europa. "Le iscrizioni sono aperte fino al 22 aprile. Grazie all'aiuto delle cattedre

di Diritto Internazionale e Diritto Penale, stiamo elaborando un nutrito programma da presentare ai nostri ospiti". La struttura alberghiera è già stata prenotata, così come i luoghi di interesse culturale da visitare. "Porteremo gli studenti al Maschio Angioino e in altri siti importanti della città. Così come faremo assaggiare la tipica cucina napoletana". Non di solo diritto si nutre il giurista: "Abbiamo in programma anche una serata in giro per la città, così come una cena di gala che concluderà l'esperienza". Le lezioni ed alcuni convegni si svolgeranno in Dipartimento: "Con numerosi ospiti ed esponenti delle Istituzioni".

Due nuovi Bandi per la mobilità: convenzioni internazionali e traineeship

Uniformazione, trasparenza e chiarezza nell'organizzazione amministrativa



Pubblicati due nuovi bandi per la mobilità internazionale europea ed extraeuropea. C'è tempo fino al **19 aprile** per presentare domanda. Novità di quest'anno: "è la prima volta che accorpamo le convenzioni internazionali", esordisce il prof. **Sergio Corrado**, docente di Letteratura Tedesca, dal 2014 Delegato della Rettrice al Programma Erasmus+. È stato, infatti, aperto il 26 marzo un 'Bando Unico per le convenzioni internazionali su fondi di Ateneo', strutturato sul modello Erasmus, con una ricca offerta di Paesi coinvolti: **Argentina, Cile, Colombia, Cina, Corea, Egitto, Indonesia, Iran, Tanzania, Tunisia, Vietnam**. Presentato nel corso dell'Infoday tenutosi presso Palazzo du Mesnil nella mattinata di mercoledì 3 aprile, il nuovo bando consentirà agli studenti di frequentare corsi e sostenere esami presso **30 Università partner** ricevendo una borsa di studio (con un impor-

to economico differenziato per accordo). È possibile scegliere fino a tre destinazioni, anche per Paesi diversi. Potenziata, inoltre, l'assistenza didattica da parte dei docenti referenti delle varie convenzioni, "ciascuno dei quali costituisce un punto di riferimento per informazioni mirate relative all'Università e al singolo accordo". È vero, infatti, che "la mobilità è molto cambiata, più globalizzata e veloce: non è detto, ad esempio, che uno studente di tedesco debba per forza andare in Germania per sostenere gli esami di Lingua". Gli accordi sono diversificati per area disciplinare e per alcuni non vi è l'obbligo di conoscere la lingua parlata nel Paese d'arrivo poiché la didattica si svolge in inglese. Basti pensare, ad esempio, che "due convenzioni, una per il Vietnam e l'altra per l'Argentina, siano riservate agli studenti di discipline economiche".

Oltre ai requisiti minimi per inol-

trare la candidatura (regolare iscrizione presso l'Ateneo e una media pari o superiore a 26/30), sono stati predisposti nei minimi dettagli i **sotto-requisiti per tutte le convenzioni**, con lo scopo di "indirizzarle a tipologia precisa di studenti, specificità queste di cui non si tiene conto nel Bando Erasmus+ Studio per Paesi europei". Le convenzioni internazionali, invece, riguardano "mete particolari sia in termini di soggiorno che spese di viaggio e con sistemi universitari diversi da quelli europei, con altri tempi, scadenze e restrizioni".

L'attento lavoro di uniformazione amministrativa, svolto in sinergia con l'**Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica**, "risponde a un criterio di organizzazione basato sulla trasparenza", già sperimentato nei mesi scorsi con un Bando extra-UE per 5 Paesi (Brasile, Marocco, Russia, Serbia, Giappone), che "è andato molto bene con 115 domande confermate. Sono state assegnate quasi tutte le borse e presto ribandiremo per gli idonei le destinazioni ancora disponibili". Hanno ricevuto un'ottima risposta anche il **Bando Erasmus+ Studio "con numeri in aumento (40 domande in più) rispetto all'anno scorso"** e il **Bando Swiss-Europe** che ha "triplicato il numero di domande" (22 in totale). Risultati che sono frutto dell'informazione, assistenza capillare rivolta agli studenti e monitoraggio dell'offerta.

Tirocini all'estero, l'anno scorso 442 domande

Componente quest'ultima a cui è stata accordata particolare attenzione nel nuovo elenco delle desti-

nazioni disponibili per il tirocinio all'estero (anch'esso in scadenza il 19 aprile) con una manutenzione accurata degli accordi. "Abbiamo avuto per alcune aziende riscontri non troppo positivi ai fini dell'esperienza lavorativa, per cui abbiamo provveduto a un controllo più effettivo delle partnership". L'Erasmus Traineeship (a cui possono partecipare anche neolaureati, fino a un massimo di 12 mesi per ciclo di studi) ha visto "l'anno scorso un boom enorme di richieste con 442 domande". Anche in virtù dei vantaggi apportati dalla facilità d'uso della piattaforma (<http://erasmusmobilitainternazionale.unior.it/>) che "consente la gestione di tutte le procedure on-line nonché l'accesso ai documenti, ivi compreso il Learning Agreement e il Diploma Supplement. Il cartaceo, spesso avvertito come un ostacolo dallo studente, è venuto praticamente meno: ogni candidato inoltra la domanda accedendo alla piattaforma che costituisce un archivio dei suoi dati e uno strumento di interfaccia tra l'Università e i partner coinvolti".

Obiettivi per il prossimo anno: chiusi i due nuovi Bandi, "presentiamo alla Rettrice un bilancio complessivo iniziando a ragionare sui miglioramenti in direzione di una maggiore chiarezza. Si potrebbe, ad esempio, provare a intervenire sul meccanismo di graduatoria con la possibilità di riassegnare le borse rifiutate dai vincitori agli idonei che le avevano indicate come prima scelta. Vorremmo, invece, per l'Erasmus Studio adottare una verifica più sistematica per gli accordi relativa agli esami che si possono sostenere con certezza nell'Università ospitante". Insomma, viene da dire: "finché c'è Erasmus c'è speranza".

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Ciclo di conferenze

"**Mondi Sefarditi**", il titolo del ciclo di conferenze a cura del prof. Giancarlo Lacerenza, docente di Lingua e Letteratura Ebraica Biblica e Medievale, e di Luciano Tagliacozzo, in collaborazione con la Comunità Ebraica e l'Istituto Cervantes. I prossimi incontri: lunedì 8 aprile, ore 10.30, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano, José Martínez Delgado, Universidad de Granada, "The Andalus Origins of the Sephardi Jews"; lunedì 15 aprile, ore 10.30, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano, Giancarlo Lacerenza, Università L'Orientale, "1492: La Diaspora Sefardita nel Regno di Napoli"; Encarnación Sánchez-García, Università L'Orientale, "El Macabeo' di Miguel de Silveira: Cultura Marrana nella Napoli del Seicento"; lunedì 6 maggio, ore 15, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano, Myriam Silvera, Università di Roma Tor Vergata, "La disputa di Tortosa: due mondi a confronto"; Davide Aliberti, Università L'Orientale, "Tornando a Sefarad: la Legge del 2015 per la naturalizzazione spagnola dei Sefarditi"; giovedì 16 maggio, ore 16, Istituto Cervantes (via Nazario Sauro, 23), proiezione del film documentario di Ruth Behar 'ADIO Keri-da', presentazione di Davide Aliberti.

Lessicografia giapponese

Seminario di Lessicografia giapponese. Lo propone il prof. **Antonio Manieri**. È diretto agli studenti di Lingua giapponese 3 (AF e CP) interessati. Partirà il 9 maggio e si concluderà il 6 giugno per un totale di sei incontri di due ore ciascuno. Si terrà tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle 10.30, presso l'aula delle Antiche Scuderie di Palazzo Corigliano. Nel primo incontro gli studenti verranno introdotti ad alcuni temi e problemi generali della storia della lessicografia, alla terminologia specialistica e agli strumenti e finalità della disciplina; successivamente, saranno affrontati problemi pratici nello studio dei dizionari del Giappone premoderno attraverso l'analisi di fonti lessicografiche. Il laboratorio consentirà anche il potenziamento delle competenze nel giapponese classico, nella storia della cultura del Giappone premoderno, nella storia della lessicografia e della filologia in generale.

Gli studenti che avranno seguito almeno 5 incontri e partecipato alla prova finale (l'analisi di un breve testo da consegnare entro una settimana dalla fine del laboratorio) avranno diritto a due crediti formativi. Iscrizioni aperte a massimo 50 studenti entro il 15 aprile (inviare mail all'indirizzo amanieri@unior.it).

“È trascorso quasi un mese dall'inizio del secondo semestre, ma siamo ancora senza docente”: questa la triste realtà di un folto gruppo di studenti iscritti al Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Il problema, in particolare, attiene all'erogazione del corso di Economia e Politica dello Sviluppo, al momento sospeso. Per risolvere prontamente la questione, gli studenti si sono rivolti ai loro rappresentanti che porteranno il tema all'attenzione delle prossime riunioni del Senato Accademico e del Consiglio d'Amministrazione, **“dal momento che è inaccettabile che non si sappia ancora nulla sulla partenza delle lezioni o sul docente che dovrà impartirle”**, commenta **Fabrizio Panariello**. Potrebbe, inoltre, essere fonte di criticità il recupero delle lezioni perse. **“Il 7 giugno – continua – il corso dovrà essere necessariamente concluso perché dopo pochi giorni avrà inizio la sessione. Avendo perso un mese, sarà durissima e dovremo sicuramente seguire più di due volte a settimana (per ora lunedì pomeriggio e venerdì mattina). Abbiamo gli orari delle lezioni, ma il corso è fantasma”**. È già capitato che in più di un'occasione, ad inizio maggio, infatti, alcuni degli studenti si fossero recati nelle aule di Palazzo Giussio nella speranza di ricevere indicazioni in merito, senza trovare una soluzione. Trattandosi di un esame del terzo anno, sono in pena molti laureandi a cui mancava solo quest'ultimo per laurearsi. **“È un esame a scelta che rientra nelle discipline di Politica economica, per cui può accadere che uno studente, avendo già sostenuto Economia internazionale o Economia Politica (propedeutico all'esame di Scienza delle finanze e agli esami di Politica Economica), lo scelga alla fine del**

“Corsi fantasma” a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Docente ancora da definire per il corso di Economia e Politica dello Sviluppo



suo percorso”, sostiene **Annabella Di Palma**. Purtroppo, però, sono scaduti a fine dicembre i termini per modificare il piano di studio. **“Dobbiamo aspettare che al più presto s'intervenga per reinserirlo nell'offerta didattica, venendo incontro alle esigenze degli studenti, e programmando la didattica in armonia con i ritmi degli altri corsi”**. Qualcuno pensa: **“è vero, abbiamo un**

corso in meno da seguire per ora, ma questo potrebbe significare preparare un esame in tempi record. E per gli esami a sfondo economico, un mese è sempre poco sufficiente”, interviene **Maria Vitiello**. Si teme, insomma, che con le festività pasquali alle porte la mancata attivazione del corso possa prolungarsi a oltranza. Il tutto, a detta degli studenti, rientra nelle problematiche

connesse alla pianificazione dell'offerta didattica, che necessitando di tempi di lavorazione molto lunghi viene programmata nell'anno accademico precedente a quello di erogazione. Tuttavia, le procedure per le nomine dei docenti possono avvenire anche in coincidenza o a ridosso dell'inizio del semestre. È intervenuto finora sulla questione il Presidente del Polo Didattico d'Ateneo, il prof. **Rosario Sommella**, spiegando i motivi del ritardo. **“La procedura di selezione del docente titolare del corso si è conclusa senza un vincitore ed è attualmente in corso una seconda procedura per l'assegnazione della cattedra”**, riassumono gli studenti, motivo per cui **“dovremmo attendere la fine della procedura e aspettare la fumata bianca”**. In ogni caso, **“facendo parte dell'offerta formativa, l'Ateneo è formalmente tenuto a erogare il corso”**, che fino all'anno accademico 2017/18 era impartito dalla prof.ssa Flora Achille. Anche per gli studenti di altri Corsi di Laurea bisognerà attendere nuove disposizioni in attesa dell'inizio dei corsi in stand-by. È il caso degli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica con le lezioni del **Laboratorio di Lessicologia Informatica (gruppo M-Z)**. **“Temiamo di essere svantaggiati rispetto al gruppo complementare che in un mese di lezioni ha già acquisito una certa dimestichezza con la materia, anche perché le ore a disposizione sono di fondamentale importanza in un laboratorio dove risulta fondamentale avere un riscontro diretto col docente”**, afferma **Rosa Montella**. Intanto, giunge una buona notizia che ravviva qualche speranza: per loro **“Lingua e Linguistica Inglese, a 25 giorni dall'inizio ufficiale del semestre, inizierà il 29 marzo”**.

Sabrina Sabatino

Un Laboratorio di Digital Storytelling per l'apprendimento delle lingue straniere

È iniziato lo scorso 11 marzo il nuovo Laboratorio di Digital Storytelling, il primo nel panorama delle Università campane. L'obiettivo è sperimentare metodologie didattiche innovative per consolidare le competenze linguistiche. Rivolto agli studenti di inglese iscritti a **Lingue e Culture Compare**, l'iniziativa nasce dal progetto di 'Dottorato Innovativo a caratterizzazione Industriale' di **Annalisa Raffone**, membro dell'UNIOR NLP Research Group (nodo del Laboratorio nazionale di Intelligenza Artificiale e sistemi intelligenti del CINI) sui temi della Linguistica Computazionale, del Trattamento Automatico del Linguaggio Naturale e della Digital Innovation Industry guidato dalla prof.ssa **Johanna Monti**, responsabile scientifica del gruppo. **“Una sperimentazione che mira a un focus sulla narrazione digitale e multimediale attraverso l'impiego di strumenti tecnologici in grado di sviluppare le conoscenze della lingua inglese incluse nell'ampio processo di formazione dei cittadini digitali”**, afferma la dottoranda. Le lezioni da lei tenute si articoleranno in un ciclo di 12 appuntamenti fino al prossimo

3 giugno nell'aula informatica della sede di Palazzo Santa Maria Porta Coeli in Via Duomo. **“Si è pensato di destinare gli incontri agli studenti di Comparatistica, perché il Corso di Laurea s'indirizza per sua natura verso l'interdisciplinarietà e ibridazione delle discipline linguistiche e letterarie sviscerate attraverso l'approfondimento e il confronto tra tematiche d'interesse concernenti il mondo della narrazione”**. Un luogo di apprendimento e sperimentazione che sfrutta le potenzialità dello storytelling tradizionale amplificandole in un contesto didattico laboratoriale e partecipato, perché **“le attività non prevedono un insegnamento frontale, come nella didattica tradizionale, ma il dibattito attivo e il brainstorming tra i partecipanti che lavoreranno in gruppo alla realizzazione di un 'artefatto mediale’, una sorta di cortometraggio nel quale gli studenti si cimenteranno mettendosi alla prova con musica, video e immagini originali non legati a copyright”**. Principio cardine del Laboratorio sarà la collaborazione in team nell'ottica di **“sviluppare il 'cooperative learning': in ogni lezione proporrò degli spunti di riflessio-**

ne partendo da concetti propri della narratologia”, argomenti che saranno discussi anche in relazione alle nozioni di Linguistica affrontate nel corso degli studi universitari, come la comunicazione e le sue funzioni in termini di pragmaticità del linguaggio. **Cos'è una storia digitale?** E come si crea? Che differenza c'è tra un 'fatto' e una 'storia'? Circoscritto l'ambito di riferimento, **“gli studenti faranno ricerche e si confronteranno su tutte le fasi del processo creativo, dall'idea alla pratica della scrittura in lingua inglese, suggerendosi l'un l'altro feedback e consigli costruttivi per migliorare i propri script”**. La partecipazione interattiva è finalizzata al potenziamento delle abilità linguistiche ad ampio raggio incluse nella 'digital literacy', come **“la scrittura creativa, la fluency e il ragionamento critico, nonché, per esempio, l'apprendimento di espressioni idiomatiche frequenti nella lingua inglese e la capacità di sintesi e comprensione”**, prospettando infine tramite le esercitazioni il passaggio a un livello di lingua più elevato. Altrettanto potenziate le **soft skills**, perché ciascun racconto non può



prescindere da una componente di originalità, che **“verrà stimolata utilizzando come punti di riferimento anche diverse tipologie di video e canzoni che forniscono spunti interattivi di riflessione sulle differenti modalità di storytelling e sul piano del visual storytelling attraverso l'uso, oltre alle tecnologie digitali di videoscrittura, dei software di video, sound e image editing”**. Se è vero che la tecnologia e l'inglese sono le due 'lingue' più richieste sul mondo del lavoro, per la prima volta un Laboratorio le lega insieme connettendo l'ambito delle lingue straniere e della traduzione al mondo nascente delle Digital Humanities.

Il primo viaggio-studio in Egitto de L'Orientale

“È il primo anno in cui è stata organizzata un'attività didattica nell'ambito delle discipline egittologiche”, racconta la prof.ssa Ilaria Incordino, docente di Egittologia per Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (a L'Orientale è attivata l'unica cattedra campana di Egittologia) e responsabile del viaggio studio che si è svolto dall'8 al 18 marzo dal Nord al Sud dell'Egitto. Coinvolti 23 studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale di Archeologia del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare i principali siti archeologici e collezioni museali del Paese al fine di “confutare con l'osservazione diretta le competenze acquisite a lezione” durante i corsi di Egittologia alla Triennale e di Archeologia e Storia dell'Arte egiziana antica alla Magistrale, impartito quest'ultimo dalla prof.ssa Rosanna Pirelli. Come si sa, “l'Egitto ha vissuto dal 2011 una serie di problematiche legate ai cambiamenti politici che hanno reso difficoltosa la possibilità di viaggio per turismo e per missioni archeologiche”. Da quando la situazione si è stabilizzata “abbiamo ripreso le attività di scavo, già qualche anno fa, e pensato di offrire agli studenti la possibilità materiale di vedere da vicino ciò che studiano sui libri e fornire un assaggio del futuro lavoro che andranno ad intraprendere”. Un viaggio impegnativo durato 10 giorni, progettato secondo un itinerario ricco di approfondimenti storico-geografici ed excursus “attraverso una panoramica sul patrimonio dei beni culturali dal punto di vista architettonico, archeologico ed artistico”. Nonché un'immersione totale nella vita odierna del Paese, “grazie a una guida locale che ci ha permesso di vivere e sperimentare in prima persona l'esperienza in una realtà sociale così diversa dalla nostra”. Un input necessario allo studente, anche per “consentirgli di comprendere se il percorso di studi intrapreso può essere coltivato nell'ottica di una futura professione nel campo della ricognizione topografica o archeologica”. Un Paese immenso, antico e moderno al tempo stesso, che non smette di affascinare. La domanda più reiterata nel tempo: “come hanno fatto gli antichi Egizi a costruire le piramidi? Ebbene, stupirà ancora oggi, recandosi in questo territorio con un clima così caldo, l'organizzazione che il popolo egiziano ha conservato nei secoli”. D'altronde, studiare la storia delle civiltà antiche aiuta anche ad “afferrare aspetti della vita quotidiana e riscoprire il piacere delle piccole cose, lontano dal mondo in affanno per il possesso di oggetti materiali”. Basti pensare al rapporto tra gli antichi e la natura, “legato al ciclo delle stagioni o al fiume in piena, elementi dai quali dipendeva la sopravvivenza di una comunità. E riflettere oggi sul modo in cui la nostra civiltà sia completamente avulsa dal contesto territoriale”. Non bisogna pensare all'Antico Egitto solo come alla civiltà vissuta 3000 anni fa e “dedita al culto dei morti e delle tradizioni funerarie, perché in queste si celano le basi di una letteratura, di una filosofia e di insegnamenti impressi già nelle testimonianze archeologiche

che e di un inno alla vita che emerge oggi nella gioia del popolo egiziano”. Tesori inestimabili che presentano elementi di modernità in nuce. “Scene di vita quotidiana nei bassorilievi delle tombe, poesie d'amore che elogiano l'eleganza della figura femminile, tracce di donne faraoniche a cui sono state attribuite onorificenze militari”. Un mosaico ricco di inedite scoperte di cui si è voluto offrire una carrellata, seguendo però un programma diverso dalla classica organizzazione turistica del tour, partendo – dopo un viaggio in aereo da Roma al Cairo – dall'Antico Regno con “una visita alla Piana di Giza per arrivare nella necropoli di Dahshur e Saqqara e constatare così anche l'evoluzione della struttura piramidale e le differenze tra i complessi funerari”, anche in virtù di concezioni architettoniche influenzate dalla compresenza di civiltà e religioni diverse. Costituisce una prova esemplare di quest'ibridazione nel Nuovo Regno il tempio faraonico di Luxor (antica Tebe), sulla riva orientale del Nilo, all'interno della cui struttura “convivono un santuario romano con abside di Amon e la moschea di Abu al-Hajjaj”, visitata insieme al Tempio di Karnak, al Museo di Luxor e al Museo della Mummificazione, per poi risalire il fiume verso Nord per recarsi ad Alessandria. Città nella quale “l'età antica della storia egiziana si fonde con la tradizione greco-romana, di cui sono esempi il Teatro romano, le catacombe e il Museo greco-romano”. Non bisogna, però, dimenticare che in Campania anche al Museo Archeologico Nazionale di Napoli è stata inaugurata e rallestita due anni fa la sezione Egizia,



tra le più antiche d'Europa, nata prima di quelle del Louvre e dell'Egizio di Torino, e che la città stessa conserva traccia dei luoghi egiziani, a partire dalla **Piazzetta Nilo**, nei pressi della sede di Palazzo Corigliano, e della vicina Benevento, al **Museo d'Arte Contemporanea del Sannio**. L'obiettivo è, infatti, **“canalizzare i tirocini formativi verso queste strutture, sia per lo studio dei reperti che per la produzione di schede d'archivio e cataloghi aggiornati inclusi nella documentazione museale o l'organizzazione di allestimenti per la promozione e valorizzazione del patrimonio regionale”,** per avere una formazione a 360 gradi nel settore archeologico che **“associa insieme alla teoria delle discipline**

linguistiche, filologiche, geografiche e antropologiche le competenze applicative proprie della metodologia di scavo e impiego delle nuove tecnologie, come il laser scanner e i GIS”. In questa direzione, da tenere d'occhio le molteplici attività organizzate dal **CISA - Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia**, tra cui di recente **“una Summer School sui materiali per la possibilità di specializzazione in ceramologia”.** Che si occupi della classicità o dell'orientalistica, l'archeologo è **“una professione che affonda le radici nel passato, aperta a tante specializzazioni e prospettive professionali nel presente, per portare alla luce la bellezza dell'antico nel mondo di oggi”.**

Sabrina Sabatino

“Emozioni indicibili” per gli studenti

“Avevo otto anni quando ho deciso che da grande avrei fatto l'egittologa”, esordisce **Margherita Liguori**, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Archeologia: Oriente e Occidente. Il viaggio in Egitto, “dove non ero mai stata prima d'ora, è stata una conferma: un'esperienza extrasensoriale che mi ha catapultata indietro nel tempo provocando un'emozione indicibile. Credo di aver davvero colto il senso della sindrome di Stendhal quando nella visita alla Valle dei Re ho potuto visitare la **Tomba di Tutankhamon**, trovandomi faccia a faccia con le opere che avevo studiato per gli esami”. Più di 20 i siti e musei visitati nelle città di Alessandria, il Cairo, Assuan e Luxor: “dal caos cittadino del Nord ai paesaggi incontaminati del Sud. Giorni intensi in cui abbiamo assaggiato pietanze tipiche, convissuto con una temperatura di 30 gradi, preso il battello, fatto il giro in feluca (barca a vela) e persino **partecipato a un matrimonio!**”. Tanti gli insegnamenti appresi durante il viaggio: ad esempio, **“relazionarsi con gli egiziani, sempre sorridenti, cordiali e aperti con i turisti, comprendendo attraverso piccoli episodi il senso profondo della loro cultura e tradizione religiosa”.** Oppure **aiutarsi nel gruppo, “anteponendo le esigenze della collettività a quelle**

personali: una capacità di relazionarsi all'altro, imprescindibile per il lavoro di archeologo che collabora sempre in team”. Per il futuro non ha dubbi: **“vorrei lavorare come ricercatrice sul campo, sebbene sia sempre più difficile ottenere permessi per campagne di scavo in Egitto, e mi piacerebbe poi raccogliere i frutti di questo lavoro per uno studio più approfondito”,** di cui Margherita ha iniziato a gettare le basi, dedicandosi nel suo elaborato triennale a un focus sulla città di Amarna. **“Anche per me la passione per l'egittologia è legata a un ricordo dell'infanzia, quando a 7 anni i miei genitori mi portarono a visitare il Museo Egizio di Torino e capii che non avrei fatto altro nella vita. Ho coltivato l'interesse sul tema leggendo sempre di più nel corso di questi anni, fin quando non ho scelto di iscrivermi ad Archeologia”,** racconta **Cristian Mazzarino**, studente della Magistrale, che l'anno scorso ha realizzato un tirocinio proprio presso l'archivio fotografico del Museo torinese. **“Sono rimasto allora come oggi immensamente colpito dalle opere che avevo finora visto solo in foto. Ed è stato fantastico poterle riscoprire nuovamente dal vivo e riconoscere testimonianze, reperti, luoghi e siti che abbiamo approfondito in questi anni di studio”.** Un'organizzazione che ha

soddisfatto al massimo le aspettative degli studenti, rafforzandone i legami personali e un'esperienza utile per mettersi alla prova con il lavoro che impegna l'archeologo in missione. **“In questo tipo di professione è necessario recarsi sui siti, toccare con mano i reperti, osservare gli oggetti nella loro tridimensionalità, confrontarsi con la cultura del luogo, perché è assolutamente riduttivo studiare dal libro senza mai avere un raffronto diretto con la cultura egiziana oggi”.** Tra i ricordi più belli, **“nel mio caso vedere i Templi di Phylae o il Tempio di Dendera, scrutare i colori vividi dei soffitti, visitare le tombe dei nobili, in particolare quella di Rekhmira, rianalizzarne in un'ottica diversa i culti e la storia delle dinastie, avventurarsi nei cunicoli, percepire sulla pelle l'energia di una storia immortale, densa inoltre di narrazioni esoteriche, vedere da vicino i geroglifici”.** **Al rientro in Italia è stato comune a tutti un senso di nostalgia: “facevo quasi fatica a riabituarmi ai sapori del nostro cibo, meno speziato e condito. Mi mancava la formalità della contrattazione, pratica a cui gli egiziani tengono molto nella compravendita dei prodotti, e soprattutto i sorrisi dei bambini per strada”.** Ma è sicuramente in programma per tutti un prossimo viaggio.

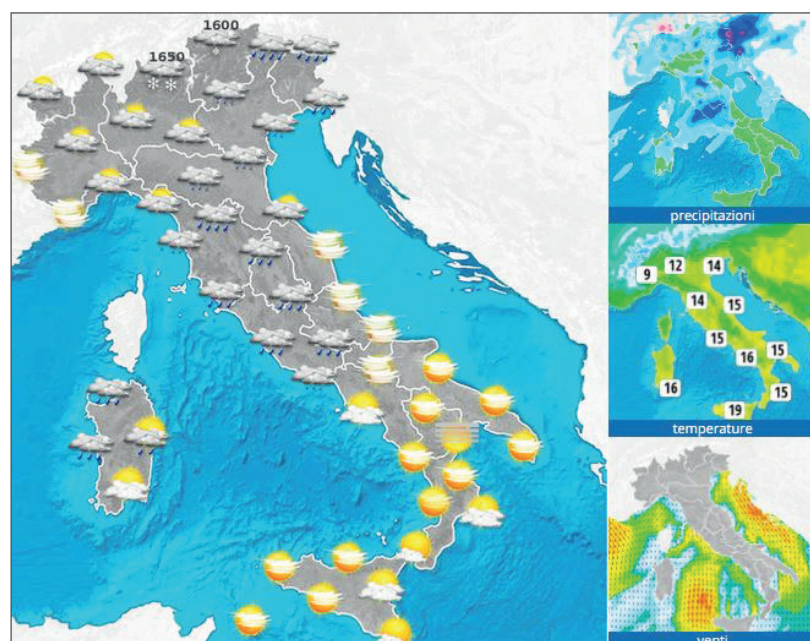
Previsioni meteo, è già un successo la nuova app

È già disponibile su Play Store di Google, e lo sarà a breve anche su Apple Store, l'applicazione per cellulari per la fruizione delle previsioni meteo del Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica della Parthenope. "Questa app è uno strumento che abbiamo individuato per rendere accessibili le nostre previsioni meteo ad un pubblico più vasto e non di addetti ai lavori", spiega il prof. **Giulio Giunta**, responsabile scientifico del Centro Meteo insieme al prof. **Giorgio Budillon** e al prof. **Raffaele Montella** che si occupa della parte tecnica. "È ormai evidente - spiega il prof. Budillon, responsabile del gruppo di meteorologi e anche Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie - che le informazioni viaggiano più sui cellulari che sui computer. Quindi anche noi abbiamo voluto sfruttare questo mezzo per arrivare ad un pubblico più ampio e permettere l'accesso alle nostre previsioni".

Il Centro è nato dieci anni fa, all'interno del Dipartimento, con un finanziamento di Ateneo e la guida di **Giancarlo Spezie**, ora professore Emerito, portando avanti la tradizione degli studi in questo settore che caratterizzava l'Istituto Navale prima e l'Università Parthenope oggi. "La prima cattedra di Meteorologia negli anni '50 è nata qui - ricorda Giunta - Nel tempo, poi, gli studi di meteorologia si sono sposati con quelli degli informatici e dei modelisti presenti nel nostro Ateneo, fino

a dar vita a questa struttura che da anni sviluppa previsioni meteo-oceanografiche. Grazie al supporto di 'piccolo' supercalcolatore, che attualmente si trova nella sede del Centro Direzionale, siamo in grado di fare previsioni sul meteo e sulle correnti marine del Golfo di Napoli, e sulla qualità dell'aria nell'area della regione Campania. I nostri dati sono stati utilizzati, ad esempio, durante l'American's Cup svolta nel Golfo, dove c'era la necessità di conoscere bene l'andamento delle correnti marine". "Le nostre informazioni meteo sono focalizzate sulla Campania - aggiunge Budillon - e su quest'area riusciamo a fornire una quantità di informazioni che altri servizi non forniscono".

Il Centro dispone, infatti, di una fitta rete di centraline ubicate in vari luoghi dell'area urbana, nonché a Procida, a Licola e a Sant'Agata, e di boe marine nel Golfo "a cui si aggiunge l'ausilio di un radar meteo", spiega il prof. Giunta. Il radar di ultima generazione, posizionato a Castel Sant'Elmo, sulla collina di San Martino, uno dei punti più alti della città, riesce a vedere fino a 20 chilometri di distanza, registrando l'andamento dei venti e delle perturbazioni. Sulla base di queste immagini e attraverso modelli matematici si possono, quindi, prevedere i mutamenti del tempo. "Il radar meteorologico è uno strumento che abbiamo solo noi - evidenzia con orgoglio Budillon - e ci permette di dare informazioni in tempo reale e di fare previsioni in now casting".



Finora queste previsioni sono state disponibili sul sito meteo.uniparthenope.it, "dove, oltre ai grafici sulle previsioni meteo marine nell'area Mediterraneo, sono reperibili anche i modelli utilizzati per gli addetti ai lavori. Quindi, oltre ad una parte più intuitiva dove è possibile consultare le previsioni, c'è tutta una banca dati di file che gli studiosi possono scaricare. Il nostro progetto di una App nasce però dall'esigenza di arrivare ad un pubblico più ampio, grazie ad un'interfaccia di facile utilizzazione e totalmente gratuita. In questo modo mettiamo le nostre ricerche e il nostro sapere a disposizione della collettività attraverso quello che vuole essere un servizio di pubblica utilità".

L'app è stata sviluppata nel corso di questi anni grazie al lavoro di un'équipe di studiosi, formata da docenti, da assegnisti, come il volto noto della tv **Vincenzo Capozzi**, ma anche da studenti e laureandi. L'applicazione, scaricabile da poco più di una settimana, contava a tre giorni dalla sua apparizione già più di 100 download, con recensioni positive che sottolineano come sia sempre aggiornata e ottimo strumento per i velisti e i diportisti. "Abbiamo constatato con orgoglio che già tutti i nostri studenti l'hanno scaricata e speriamo che la sua diffusione sia una buona pubblicità per farla arrivare sempre a più utenti anche fuori l'Ateneo".

Va.Or.

Interesse per la materia – l'economia ambientale – e disponibilità della docente attraggono gli studenti

Troppe tesi, la prof.ssa Aprile sospende le assegnazioni fino al mese di ottobre

Stop alle tesi fino al mese di ottobre per la prof.ssa **Maria Carmela Aprile**, docente di **Economia e politica dell'ambiente** al Corso di Laurea in Economia e Commercio del Diseg (Dipartimento di studi economici e giuridici). "Il mese prossimo avrò ben 16 tesi e non è facile seguire bene tutti i laureandi. L'elevato numero di richieste mi ha visto costretta a dare uno stop momentaneo", spiega la docente a malincuore. Nonostante il suo sia un esame opzionale, almeno ancora per quest'anno, sono tantissimi i ragazzi che chiedono di poter svolgere l'elaborato finale sui temi dell'economia ambientale. Ma come mai tanto successo? "La frequenza al mio corso è abbastanza alta, considerando che si tratta di un esame opzionale. Sono circa 120 studenti. Il prossimo anno diventerà invece un esame obbligatorio da 9 crediti per chi sceglierà il percorso Ambiente e Sostenibilità". Nonostante i numeri, sottolinea la prof.ssa Aprile, "cerco di coinvolgere i ragazzi con un approccio meno cattedratico possibile. Li rendo par-

tecipi durante le lezioni tenendo alto il livello di attenzione attraverso collegamenti con argomenti di attualità o di politica legata sempre ai temi dell'ambiente. Credo sia una formula che i ragazzi apprezzano e questo viene testimoniato anche dalle risposte positive che danno ai questionari di valutazione su quanto il docente riesca ad attrarre la platea".

Coinvolgere i ragazzi stimolandoli in aula ed essere sempre disponibile sembrano essere tra le motivazioni principali che spingono molti laureandi a scegliere la prof.ssa Aprile. "I ragazzi trovano in me sicuramente molta disponibilità. Mi piace interagire con loro, li rispetto molto e mi rendo conto delle difficoltà che possono incontrare durante il loro percorso di studi, e credo che questo venga percepito. Sono sicura che questa empatia che si crea con loro gli sia di stimolo".

Lavorare all'elaborato finale, con una docente che invita i ragazzi anche a casa per le ultime correzioni, è sicuramente un elemento di attrazione, ma sono i temi trattati a fare

da ago della bilancia. "Ho tesisti provenienti da due bacini diversi. Negli scorsi due anni, infatti, ho tenuto un corso di Istituzioni di Economia per i ragazzi di Management delle Imprese Internazionali e molti mi hanno poi seguito anche per la tesi perché hanno trovato interessante la materia e forse anche il mio approccio". La tesi del Corso Triennale consiste in un approfondimento di un argomento trattato durante il corso, "in genere sulla base di alcuni articoli di riviste che consiglio ai ragazzi, ma spesso sono gli stessi studenti a chiedermi di poter approfondire un determinato argomento che hanno trovato più interessante. Devo dire che questo avviene soprattutto per gli allievi di Management, che di solito hanno una provenienza e un target diverso rispetto a quelli di Economia e Commercio. Sono studenti che hanno scelto quel Corso perché hanno una forte motivazione e che hanno ben in mente il loro percorso anche sulla Magistrale: così anche il lavoro di tesi assume un valore diverso per loro. Con questo non voglio dire che anche tra i ragazzi



di Economia non ci siano elementi di eccellenza e che dimostrano idee originali ed interessi particolari nella scelta dell'argomento da trattare per la tesi". Va da sé, però, che con una mole così grande di lavori, e un numero limitato di argomenti, "si finisce per non avere più una grande scelta di tematiche nuove ed originali da approfondire. Da qui la mia scelta di non accettare tesi fino ad ottobre. Il rischio di cadere nella ripetizione e di abbassare la qualità degli elaborati, infatti, mi preoccupava". Non diminuisce certo l'interesse e la disponibilità della docente verso i ragazzi. "Sarò lieta, appena possibile, di accogliere nuovi tesisti", conclude la prof.ssa Aprile.

Valentina Orellana

Elezioni studenti, vince 'Parthenope Unita'

Vittoria schiacciante per **Parthenope Unita** alle elezioni studentesche del 26 e 27 marzo. Si è votato per eleggere tre rappresentanti in Senato Accademico, due in Consiglio di Amministrazione, dieci nel Consiglio degli Studenti (CdS) e per tutti i Consigli di Corso e di Dipartimento, per il Nucleo di Valutazione e per il Comitato per lo Sport Universitario.

Si è mantenuta stabile l'affluenza al voto. **Ciro Vinaccia**, neo eletto in CdA insieme a **Manuel Melandri** per Parthenope Unita, commenta: "Credo che queste elezioni siano state più sentite di altre. Il numero dei votanti si è mantenuto stabile con 2378 studenti più 54 dottorandi. Però c'è stato più fermento ed una partecipazione più attiva e consapevole. Sono soddisfattissimo del risultato ottenuto dalla nostra squadra. Non ci fermeremo neanche un giorno, continueremo a lavorare con lo stesso impegno di sempre". "Se c'è stata tanta affluenza alle urne è perché i ragazzi in questi

mesi hanno potuto verificare che abbiamo svolto un lavoro di rappresentanza attiva che li ha coinvolti e ha reso tutti più partecipi alla vita universitaria - ribadisce anche Melandri - Il consenso che abbiamo ottenuto non è frutto del caso o di una campagna elettorale ben fatta, ma del lavoro svolto in questi anni".

Due gli schieramenti in corsa: la vincente **Parthenope Unita**, a cui sono andati la totalità dei seggi in Senato e Consiglio di Amministrazione e 9 posti in CdS, e la lista **Studenti per Uniparthenope**, che siederà all'opposizione in CdS con un solo eletto.

Nei Consigli di Dipartimento: a Scienze e Tecnologie 5 consiglieri su 8 vanno a Parthenope Unita; a Scienze Motorie 4 a 3 su 7 totali invece per Studenti per Uniparthenope; Ingegneria, Giurisprudenza, Disae, Disag, Diseg la totalità degli scanni vanno a Parthenope Unita.

"Siamo molto soddisfatti del risultato elettorale che ci vede prima lista in Ateneo, con oltre 1600 pre-

ferenze e 9 seggi in Consiglio degli Studenti su 10 totali - sottolinea Melandri - È un ottimo traguardo, al di là dei risultati personali, per l'associazione perché, come si evince anche dal nome, la nostra mission è unire l'Ateneo con una rappresentanza presente nelle varie sedi. Questo risultato rappresenta naturalmente un punto di partenza perché vedere confermata la nostra presenza come associazione significa un aumento di responsabilità verso i nostri elettori".

Valentina Russo, Giuliano Riccio e Giuseppe Franco sono i tre nuovi senatori, eletti sempre tra le fila di Parthenope Unita. "Per un ragazzo come me che viene dalla provincia (Brusciano) e che quando è arrivato a Napoli non conosceva nessuno, essere eletto in un organo come il Senato Accademico è motivo di grande soddisfazione - racconta Franco, iscritto ad Economia Aziendale - Il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, inoltre, da anni non esprimeva un senatore. Quindi è un traguardo per tutto il nostro gruppo. Ci siamo subito messi al lavoro e insieme al consigliere di amministrazione, Vinaccia, stiamo lavorando per far sì che la nuova mensa di Palazzo Pacanowsky vada in convenzione con l'Adisu per consentire l'accesso al servizio a tutti gli studenti".

Anche per i ragazzi del Centro Direzionale si può parlare di un record con i 551 voti di **Giuliano Riccio**. "È la prima volta che dalla nostra sede un candidato arriva in Senato. Noi non siamo molto numerosi ma c'è stata tanta voglia di lavorare e di impegnarsi per il bene comune - sottolinea il neo eletto iscritto alla Magistrale di Ingegneria della Sicurezza dei Dati e delle Comunicazioni - Alle scorse elezioni sono arrivato secondo dopo Vinaccia, e adesso ho vinto, quindi mai arrendersi! Mi metterò subito al lavoro per la creazione di una app che consenta di accedere ai servizi studenti on line dallo smartphone, per l'accelerazione della consegna delle pergamene di laurea, per le quali oggi ci vogliono fino a cinque anni, e per promuovere ed organizzare seminari in sede".

Ludovica Evangelista è l'eletta al Nucleo di Valutazione, lista Parthenope Unita, mentre **Domenico Scognamiglio** e **Federica Montagna** sono i due rappresentanti al Comitato per lo Sport Universitario.

"Io sono stato eletto al Comitato, al Consiglio degli Studenti e in Consiglio di Dipartimento a Scienze Motorie - spiega Scognamiglio - Inoltre ho ricevuto 134 voti anche per il CdA dove non ero candidato. Sono lusingato per aver riscosso tanti consensi e spero di non deludere nessuno. Sicuramente è stato pagato l'impegno nella scorsa consiliatura come membro del CdD e dall'associazione tutta. Lavorerò in continuità con quanto già iniziato: ad esempio ad aprile partirà un nuovo corso BLSD gratuito e ne dovrebbe iniziare un altro a settembre, inoltre stiamo cercando di farne partire altri con cadenza mensile e a costi ridotti. Sono in fase di definizione dei seminari che vedranno ospiti esponenti del mondo dello



> Giuseppe Franco



> Domenico Scognamiglio



> Tony Nastasi



Mensa: è bella e si mangia bene Gli studenti però chiedono una convenzione con l'Adisurc

Bella, spaziosa e sempre piena: ottime recensioni per la mensa di Monte di Dio, inaugurata dal 18 marzo. Gestita da Alessandro Soria, agronomo e socio unico della Saporì Campani, e dalla moglie Anna Gilberti, tecnologo alimentare e amministratrice della società, già gestori dello snack bar sempre a Palazzo Pacanowsky e del punto ristoro al Centro Direzionale, la nuova mensa si pone come spazio dove gustare cibo di qualità e ottimi servizi.

"È uno spazio molto ampio, sono circa 150 posti a sedere, e ben organizzato - commenta **Ciro Vinaccia**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione - Si tratta di un vero e proprio ristorante anche con piatti vegani e gluten free per venire incontro alle esigenze di tutti. Vedo che è stato molto apprezzato dagli studenti e la sala è sempre quasi piena".

"Abbiamo un forno a legna per pizze e panuozzi - commenta **Giuseppe Franco**, senatore accademico - e credo sia una delle pochissime, se non l'unica, mensa universitaria dotata di questo servizio. Il personale è gentile e la qualità del cibo è buona".

I prezzi, anche se non alti, restano però quelli di un ristorante. Le pizze vanno dai 3,50 euro per la margherita fino a 7 euro per quelle più particolari, i menù fissi - che comprendono primo, secondo con contorno e acqua - dagli 8 ai 10 euro. "Si tratta sicuramente di prezzi per niente alti, però gli studenti non possono certo sempre permettersi di spendere tanto per un pranzo - commentano **Franco e Vinaccia** - Ed è per questo che ci stiamo battendo per far sì che venga attivata una convenzione con l'Adisurc. Dall'Azienda ci hanno assicurato che in breve tempo partirà la convenzione".

sport, in particolare professionisti del calcio, mentre continuerò a battermi per migliorare la comunicazione tra Ateneo e studenti e per ottenere il calendario esami annuale".

Soddisfazione anche per **Tony Nastasi**, eletto in CdS da Scienze e Tecnologie sempre per la lista Parthenope Unita: "Anche per me si tratta di un riconoscimento che va al lavoro di tutta la squadra dell'associazione con la quale ho condiviso il lavoro di questi anni in Consiglio di Dipartimento e Consiglio di Corso di Studi di Scienze Nautiche - tiene a sottolineare - Abbiamo già un fitto programma che vede, oltre all'organizzazione di alcuni convegni, anche la realizzazione di un progetto a me molto caro per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro. Molti ragazzi, infatti, non hanno ben chiara la realtà lavorativa che li aspetta, quindi, se ci sarà la collaborazione dei docenti, vorrei mettere su dei laboratori o progetti di lavoro su casi reali. Mi rendo conto che non è semplice ma sono molto fiducioso nel sostegno dei nostri professori".

Valentina Orellana



“Dopo ben dodici anni questa attività non ha perso il suo fascino e sono numerosi gli studenti che la scelgono - spiega la prof.ssa Angioletta Delli Paoli riferendosi al suo Laboratorio ‘Fare per far fare’ indirizzato agli iscritti di Scienze delle Formazione Primaria - Noto in tutti tanto entusiasmo. Alle prime lezioni si comincia timidamente, ma poi ci si prende gusto perché è un’attività molto pratica da cui se ne trae una profonda esperienza”. L’obiettivo del Laboratorio è sviluppare la creatività attraverso lavori manuali da svolgere all’interno di un gruppo classe collaborativo. **“Insegnerò ai ragazzi le tecniche base per la manipolazione con diversi materiali, per lavori con la pittura, collage di carta, stoffa e altri materiali, assemblage e costruzione di oggetti”.** Le lezioni, che sono cominciate l’11 marzo e termineranno il 22 maggio, si svolgono nel gazebo sul terrazzo dell’università, dove gli studenti hanno lo spazio necessario per mettersi in gioco e sperimentare. **“Fare è l’unico modo per insegnare all’altro. Gli studenti si sentono in difficoltà quando si ca-**

‘Fare per far fare’: un laboratorio per crescere nel gruppo attraverso la manualità

lano nelle vesti di un bambino, dato che ai loro tempi, sovente ancora oggi, la manualità veniva usata solo per i lavoretti in occasione delle ricorrenze, che per la maggior parte erano realizzati dagli insegnanti. Invece, è bene far lavorare i bambini nel modo più semplice possibile, perché non è importante quale prodotto realizzeranno mentre è fondamentale sviluppare creatività e inventiva per crescere individualmente e nel gruppo scendendo a piccoli compromessi come dividere i materiali, rispettare i turni e le esigenze dell’altro, aiutarsi a vicenda”, spiega la docente. Questo tipo di attività non richiede “particolari indicazioni da seguire. Il bambino deve sentirsi protagonista di quello che fa e libero di esprimersi senza essere giudica-

to. All’insegnante deve interessare l’evoluzione del lavoro, anche perché i bambini partono dal rappresentare dei segni che poi interpretano solo in un secondo momento. Quindi, dopo il lavoro individuale, dove si impara a dar sfogo all’immaginazione, si introducono attività di gruppo, quando il bambino diventa più esperto, e l’insegnante deve essere in grado di dividere la classe in sottoinsiemi equilibrati mescolando caratteri diversi ma che combaciano tra loro”. I materiali da utilizzare per i lavori sono facilmente reperibili e poco costosi: dalla ceramica, alla pasta di sale, alle tempere, alla carta di giornale ma anche oggetti come spugne da cucina e bottiglie di plastica. Queste attività, nelle scuole, dovranno essere affiancate

alle lezioni tradizionali e si svolgeranno in un qualsiasi spazio adatto per lavorare. **“Ogni scuola ha spazi differenti da utilizzare. Ci si può sistemare sia nei corridoi oppure semplicemente in un angolo dell’aula, dove una parte della classe si cimenterà nell’attività creativa mentre l’altra in una più tranquilla, così da non generare caos. Per fare questo occorre buona volontà da parte degli insegnanti e organizzazione. Una cosa fondamentale è avere già tutto pronto prima di cominciare, per non rischiare di far annoiare i bambini e concentrare le loro energie solo sul lavoro. Bisogna trasferire loro, inoltre, il valore delle cose che utilizzano e responsabilizzarli facendo rimettere tutto in ordine una volta terminata l’attività, per avere i materiali pronti e puliti nelle lezioni successive”.**

Alla fine del Laboratorio la docente proporrà agli studenti **“una verifica, che potrà essere un colloquio o una relazione scritta per evincere dai commenti cosa hanno realmente appreso”.**

Francesca Corato

Per gli studenti la creatività è un’abilità da stimolare e il gioco è un metodo di insegnamento infallibile

Gli studenti dei tre numerosi gruppi in cui è stato articolato il Laboratorio nutrono grandi aspettative e sperano di poter imparare un metodo formativo originale e divertente da trasmettere ai bambini. **“La mia scelta, inizialmente, non è stata dettata da una forte motivazione, però me ne avevano parlato bene altri studenti - confessa Felicia Botticella - Ho trovato le prime lezioni interessanti e piacevoli. La prima volta abbiamo lavorato la creta e impastato la pasta di sale con farina e acqua, poi ognuno ha realizzato la sua piccola scultura. È un laboratorio che offre la possibilità di conoscere vari materiali e per questo è molto utile”.** Quello di **Orsola Schiavone** per il Laboratorio è stato un vero colpo di fulmine: **“il nome di questa attività mi ha entusiasmato e dalle prime lezioni si è realizzato quello che mi aspettavo. L’ho scelta perché penso che sia fondamentale stimolare la creatività nel bambino anche attraverso la manualità”.** **Rachele Savarese** ha una vera passione per i lavori manuali, motivo che l’ha spinto a iscriversi al Laboratorio per affinare le sue competenze: **“A Natale e a Pasqua mi diverto a realizzare diversi lavoretti con ma-**

teriali naturali che abbiamo anche utilizzato per il laboratorio. Proprio per questo mi piacerebbe accrescere la mia conoscenza in questo campo, anche per riuscire, in futuro, a riutilizzarne le tecniche all’interno di una classe. È un metodo formativo che riesce a rilassare mente e corpo”. La curiosità, invece, ha spinto **Mariarica Barossa**, che desidera **“imparare le tecniche per utilizzare tutti questi materiali e apprendere in modo diverso come socializzare all’interno del gruppo. Durante gli incontri diventiamo bambini per tre ore al giorno, diamo sfogo alla nostra fantasia attraverso l’arte. Non è facile. I bambini sono molto più spensierati rispetto agli adulti e riescono da subito a sentirsi parte dell’esperienza stessa, invece noi tendiamo a viverla in modo più distaccato perché abbiamo paura di essere giudicati. Ad esempio, nella lezione sulla pittura, abbiamo attaccato lunghi fogli sui vetri del gazebo e dipinto sotto gli occhi di tutti. A differenza di quando si disegna sul banco, dove si ha una maggiore privacy e sicurezza, in questo caso abbiamo dovuto mostrarci all’altro realizzando il primo disegno che il nostro istinto ci suggeriva”.** Tra i lavori sulla pittura

sono emersi paesaggi naturali composti attraverso l’utilizzo di tempere colorate mischiate con la colla; con la creta, invece, sono stati prodotti un diverso numero di oggetti: casette, cestini, fiori, telefoni, stadi, polpi, farfalle, conigli, tartarughe, e anche Chicco - il piccolo protagonista de **‘La bella e la bestia’** - e il Vesuvio. Il gioco è parte fondamentale del percorso di crescita: **“serve a liberare la mente del bambino, a spronarlo a fare qualcosa di nuovo. Ci sono bambini che subito apprendono, altri no, ma lavorando con un compagno possono migliorare e sviluppare altre capacità”**, spiega Orsola. Per Felicia il gioco è un momento di distrazione che deve essere inserito all’interno della giornata scolastica: **“Oltre all’apprendimento classico devono essere programmati anche momenti più leggeri, di gioco, che piacciono a tutti i bambini. Queste esperienze possono essere fruttuose come una lezione tradizionale e non devono sostituire la routine scolastica ma inserirsi in essa”.** Rachele pensa che il gioco sia un modo per incentivare il bambino a frequentare la scuola che diventa **“un luogo di divertimento e non di costrizione. Lavorando in parrocchia, come ani-**

matrice, ho compreso che il gioco è un metodo infallibile per insegnare i concetti. Ad esempio, per far conoscere i frutti invernali ai bambini, abbiamo fatto assaggiare loro spremute di arance e creato insieme il colore giallo e arancione. Ai bambini di tre-quattro anni, invece, abbiamo mostrato come si solidifica il ghiaccio, prendendo un recipiente pieno d’acqua e lasciandolo per qualche ora nel freezer. Insomma, attraverso esperienze dirette, i bambini hanno imparato tante cose senza che noi dovessimo chiedere la loro attenzione perché l’avevamo da subito già conquistata”. Anche Mariarica ha avuto modo di sperimentare l’importanza di queste attività ludiche attraverso una serie di esperienze: **“Insegno catechismo a bambini di 8 anni e con Legambiente abbiamo messo su diversi progetti per le scuole primarie. I bambini, inizialmente, mi hanno sorpreso, perché avevano quasi paura di sporcarsi le mani, poi invece si sono concentrati solo sul divertimento che caratterizzava il lavoro e non volevano più smettere. Sembra che i bambini abbiano dimenticato cosa vuole dire creare con le proprie mani un prodotto, forse perché non sono più abituati a farlo. Con Legambiente abbiamo dipinto i muri della scuola, costruito raccoglitori di carta e plastica, ma anche a scuola si possono fare tante cose dettando semplicemente poche regole, rispettando il gruppo e il tempo dell’altro”.**

Fr. Co.

Bici, step e corpo libero In piscina arriva l'**Idro Station**, circuito in acqua per dimagrire e tonificare

Un circuito bici - step - corpo libero. Si prepara all'esordio al Cus l'Idro station, un lavoro in acqua finalizzato al dimagrimento e allo sviluppo della tonicità. Figlia dell'unione tra acquagym e idrobike, l'Idro station è una modalità di allenamento ideata dai tecnici per portare in piscina una ventata di novità e magari, come rivela l'istruttrice **Giorgia Romano**, "coinvolgere qualche maschiello in più". Ancora da definire la partenza ufficiale, ma l'inaugurazione è prevista prima di Pasqua. Due gli allenamenti settimanali, il martedì e il giovedì dalle 20.10 alle 21.10. Tre le fasi dell'allenamento: il riscaldamento, il total body, ovvero un allenamento tonificante che chiama in causa tutto il corpo, il defaticamento. Tutto agli ordini di Giorgia, volto noto a bordo vasca durante gli allenamenti di nuoto e acquagym. Una seduta intensa tra esercizio aerobico e anaerobico: "è benefica per il cuore e per tutto l'apparato cardiocircolatorio. Poi aiuta a mettere in funzione tutte le fasce muscolari. Con la bicicletta lavorano le gambe. Con gli step è sollecitato l'addome. Infine, con il corpo libero, ci si concentra sugli altri muscoli". Sessioni di circa venti minuti per ogni esercizio. Tutto in vasca. Quali sono i benefici di lavorare in acqua? "La resistenza dell'acqua è sicuramente un aiuto per perdere peso e per tonificare la muscolatura. Inoltre, in piscina il corpo ha una riduzione dell'80% del suo peso. In questo modo si riducono notevolmente il rischio di traumi e lo stress sull'apparato scheletrico". E per chi avesse difficoltà a tenersi a galla? Nessuna paura. "Forniamo apposite cinture e altre strumentazioni che aiutano a tenersi su".



CNU: esordio da profondo rosso per il **calcio a 5**

L'andata dei preliminari contro il Catanzaro finisce 7 a 2. Espulsi tre calciatori e il **mister Russo**. Al ritorno il 9 aprile serve l'impresa in casa

2. Esordio da incubo per i calcettisti del Centro Universitario Sportivo di Napoli che, in vista dei prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU) in programma a L'Aquila a maggio (dal 18 al 26), subiscono una pesante sconfitta dai colleghi calabresi. Alla fine del primo tempo era soltanto uno il gol di distanza tra le due compagini universitarie. Nella ripresa la debacle. I napoletani perdono per espulsione tre calciatori e, di lì a poco, anche il tecnico **Marco Russo** viene allontanato dal campo. Un bollettino di guerra. A quel punto

i catanzaresi hanno preso possesso del campo, imponendosi con cinque reti di scarto. Tanta amarezza e bocche cucite per non alimentare polemiche. Il commento del segretario generale **Maurizio Pupo**: "do per scontato che la competizione sia seria e regolata da principi di lealtà, a maggior ragione perché parliamo di una competizione tra studenti. Forse nella foga dell'agonismo i nostri si sono lasciati andare". Il 9 aprile il ritorno tra le mura amiche. L'auspicio: "recuperare i 5 gol e poi farne uno più di loro". A suonare la carica è il dot-

tor **Aldo Apicella**, dirigente del Calcio a 5, che invita l'ambiente a riprendersi sul rettangolo di gioco un sogno che sembra per ora compromesso: "all'andata abbiamo perso male. Lascio da parte qualsiasi polemica. Ciò che conta è il campo. Il primo tempo è stato molto equilibrato. Ripartiamo da lì". Per il ritorno: "cercheremo di rafforzare la squadra e di combattere per raggiungere il traguardo con l'augurio di aver segnato alla fine un gol più di loro". Serve un miracolo. "E qualche volta accadono", il commento del tecnico Russo.

Da due a cinque i corsi **Danza aerea**, una scommessa vinta

Per il futuro: più spazi e forse le prime gare

A tre anni dall'esordio al Cus la Danza aerea ha più che raddoppiato i propri proseliti. I numeri non mentono. All'inizio i corsi erano due, con lezioni bisettimanali. Adesso sono 5, sempre con la stessa frequenza (4 rivolti ai più piccoli, uno per gli adulti). A condurre gli allenamenti e a tracciare un bilancio di questo primo triennio è **Loredana Bosco**. Loredana, tiriamo le somme di questo triennio.

"Sta andando bene. Rispetto all'inizio abbiamo triplicato i corsi. Vorrei incrementare ancora, vedremo".

Quanti iscritti ci sono in ognuno?

"Non più di sedici perché per allenarsi serve spazio e un numero sufficiente di tessuti. Poi è importante seguire tutte le allieve (per ora il pubblico è esclusivamente femminile). In questo sono supportata dalle mie assistenti".

Ti aspettavi questa crescita?

"Da appassionata della disciplina, ci speravo. Forse siamo andati oltre le aspettative".

Ci sarà qualche fedelissima che si sta al-

lenando da tre anni. Come è cresciuta?

"Sicuramente c'è stata una crescita fisica e muscolare, ma non ne è mancata una psicologica, con un aumento della fiducia nei propri mezzi. Soprattutto nelle esibizioni di fine anno, le allieve hanno avuto modo di mettersi alla prova, interpretando dei personaggi e mostrando il proprio lato artistico".

È prevista un'esibizione anche quest'anno?

"Sì, verso fine giugno. La terremo nelle strutture del CUS. L'anno scorso c'è stata una grande affluenza di pubblico".

Tema di questa edizione?

"Per ora è segreto".

Un indizio?

"Diciamo che sarà incentrata sulla musica".

L'anno scorso, invece, cosa avete portato in scena?

"Una panoramica dei telefilm, dai più vecchi ai più recenti".

Per il futuro, oltre alle esibizioni di fine anno, si può pensare a delle gare?

"Stiamo cominciando ad andare in quella direzione, sebbene per ora resti una disciplina prevalentemente artistica. Volevo già provare quest'anno ad organizzarne qualcuna, ma ho preferito valutare al meglio tutti i dettagli. Sicuramente per l'anno prossimo verrà organizzata qualche competizione".

Desiderio per il futuro al CUS?

"Più spazio per darci la possibilità di organizzare ulteriori corsi".





SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

(come da programma ministeriale + simulazioni e numerose esercitazioni)

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- **Quando si svolge il corso?**

Dal 15 luglio al 2 agosto e dal 26 al 30 agosto, di mattina,
dalle ore 8:30 alle 13:45, per un totale di **100 ORE di lezioni**

- **Quanto costa?**

Il costo totale è di **130 euro** (comprensivo di materiale didattico)

- **Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito dedicato:

www.orientamentomedicina.it

> ISCRIZIONI APERTE

 email: contatti@orientamentomedicina.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Info

www.medicina.unina.it

